L.300
Anno V - **N. 37** - 12 settembre 1976
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

RAGAZ dei

PROCESSO IN APPELLO A ELENA

GIOCATE PER TUTTO IL CAMPIONATO AL

CALCIOVALORI

IL LETTORE IN FIERA

LIBRI, GIORNALI, RIVISTE

CdR n. 17, 20, 22, 26 del '75 e n. 4, 5, 6, 8, 11, 13, 14 del '76 vende **David Fischer, via Solari 23 - Milano.**

«Manuale del giovane detective» e CdR n. 5 del '76 vende **Barbara Vercellotti, via Montalto 3 - 10153 Torino.**

Albi di Devil n. 11, 12 e collana Rodeo n. 6, 7, 10, 11, 14, 21, 35, 37 compra **Gabriele Braccagni, via Tosco-romagnola Est - 56028 S. Miniato Basso.**

Cedo vari giornalini in cambio di Diabolik. **Raimondo Giardini, via Mascarella 22 - Bologna.**

Fascicoli Autosprint '74, '75 vende **Gaetano De Marco, via Scarlatti 209 - 80127 Napoli.**

Cerco i n. 32, 33 del CdR '73. **Enrico Giorda, via Silvio D'Amico 121 - 00145 Roma.**

CLUB

Cerco soci per club razzi-modellismo. **Roberto Piavani, via F. Filzi 16, 24058 Romano.**

Massimo Airoldi, via Polle 46, 13014 Cossato invita tutti i club ufologici ad unirsi in un solo club.

Amanti del mistero e della letteratura gialla cerca **Ottavio De Filippi corso V. Emanuele 11 - Cuneo.**

Con appassionati di ufologia scambia materiale **Giuseppe Maggi, via Po 23 - 10034 Chivasso.**

Per il giornale «Club di investigazioni Stevenson 2001» cerca appassionati **Aldo Aquilante, via Cavalli 12, Trieste.**

Ragazzi/e lombardi interessati a un «Club cow-boy» cercano **Alessandra Zanetta e Paola Cavallotti, via Montello 24, Cremona.**

Il «Nuoto Club Vicenza» cerca soci. **Aurelio Manente, piazzale del Mutilato, 9 - Vicenza.**

L'UFO International Club cerca soci. **Giuseppe Caniglia, via San Salvo, 5/6 - Gela.**

Soci in tutta Italia cerca il Club scacchistico Roma. **Massimiliano Morelli, via Albano, 98 - 00197 Roma.**

Per serio club ufologico cerca soci **Enrico Quintavalle, via Crimea, 54 bis - Padova.**

Amici bergamaschi 9-12 anni per squadra di calcio cerca **Sergio Rebussi, viale G. Cesare, 22 - 24100 Bergamo.**

CERCANO AMICI STRANIERI

Vorrei corrispondere con ragazze 13enni francesi o svizzere. **Maurizio Menegatti, piazza Petrella Rivarolo (Genova).**

Sedicenne desidera corrispondere in inglese e italiano con amici di tutto il mondo. **Luana Tonoli, viale Vaschi 7, Mantova.**

Con ragazzi/e 13-17enni di tutto il mondo corrisponderebbe **Edoardo Grassi, via Verdi 2, 22072 Cermenate.**

Cerco corrispondenti di tutto il mondo in inglese, francese e italiano. **Giorgio Corno, via Mameli 11, Lissone.**

In italiano e inglese cerca corrispondenti in tutto il mondo **Ferruccio Sala, via Repubblica 44, 20053 Muggiò.**

Ragazza 13enne con cui corrispondere in inglese cerca **Luca Bonani, via S. Zeno in Monte 25 - 37100 Verona.**

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Non puoi imporre la tua volontà anche nei sentimenti.

TORO *21/IV-20/V*
Le sbandate passano presto, se ti crei nuovi interessi.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Il tuo orgoglio avrà modo di gonfiarsi come non mai.

CANCRO *22/VI-22/VII*
Cervello e diplomazia sono le arti più raffinate.

LEONE *23/VII-23/VIII*
Il destino va aiutato con qualche spinta leggera.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Rischi di metterti in qualche guaio per volere troppo.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Atteggiamento di finta saggezza: non inganna nessuno.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Troppa faciloneria in una intesa che deve terminare.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Non sciupare un rapporto che soddisfa i tuoi sentimenti.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Mascheri l'insicurezza con atteggiamenti provocatori.

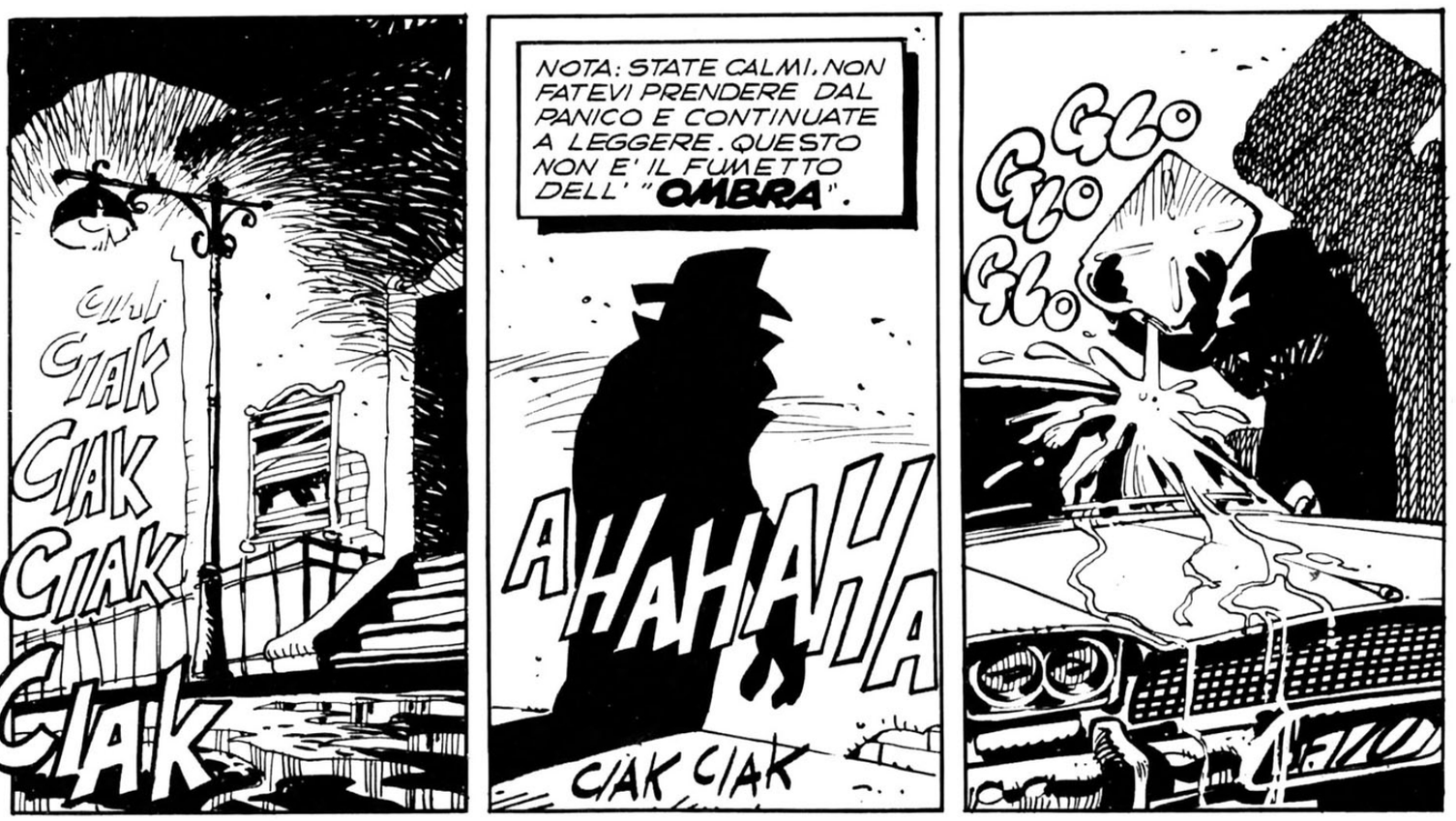
ACQUARIO *21/I-19/II*
Sfuggi a qualsiasi presa di posizione: fino a quando?

PESCI *20/II-20/III*
Autocritica costruttiva: stai lavorando con coraggio.

A cura di LIA CANTONI

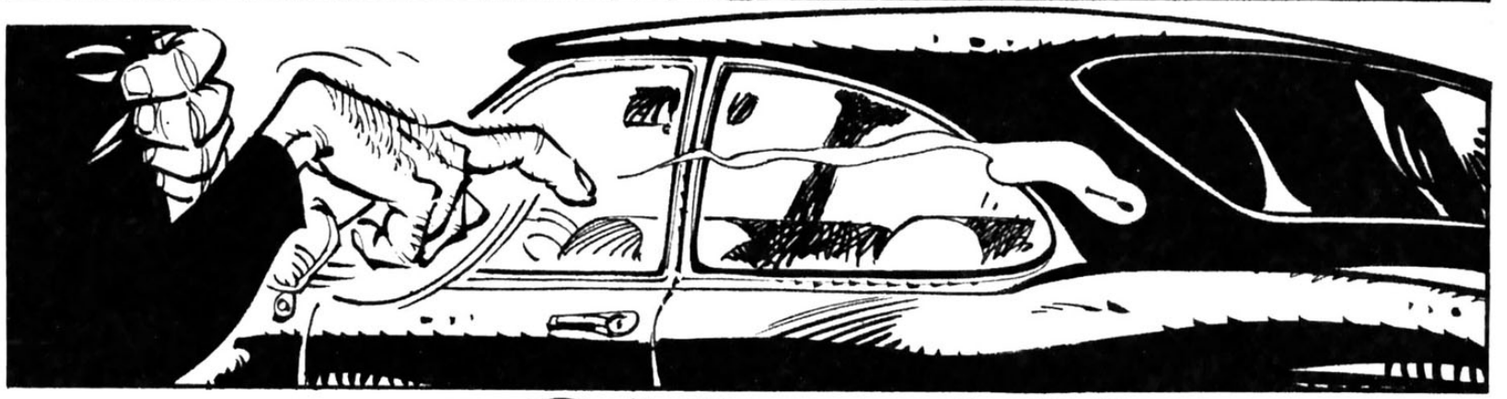
ALTAI & JONSON

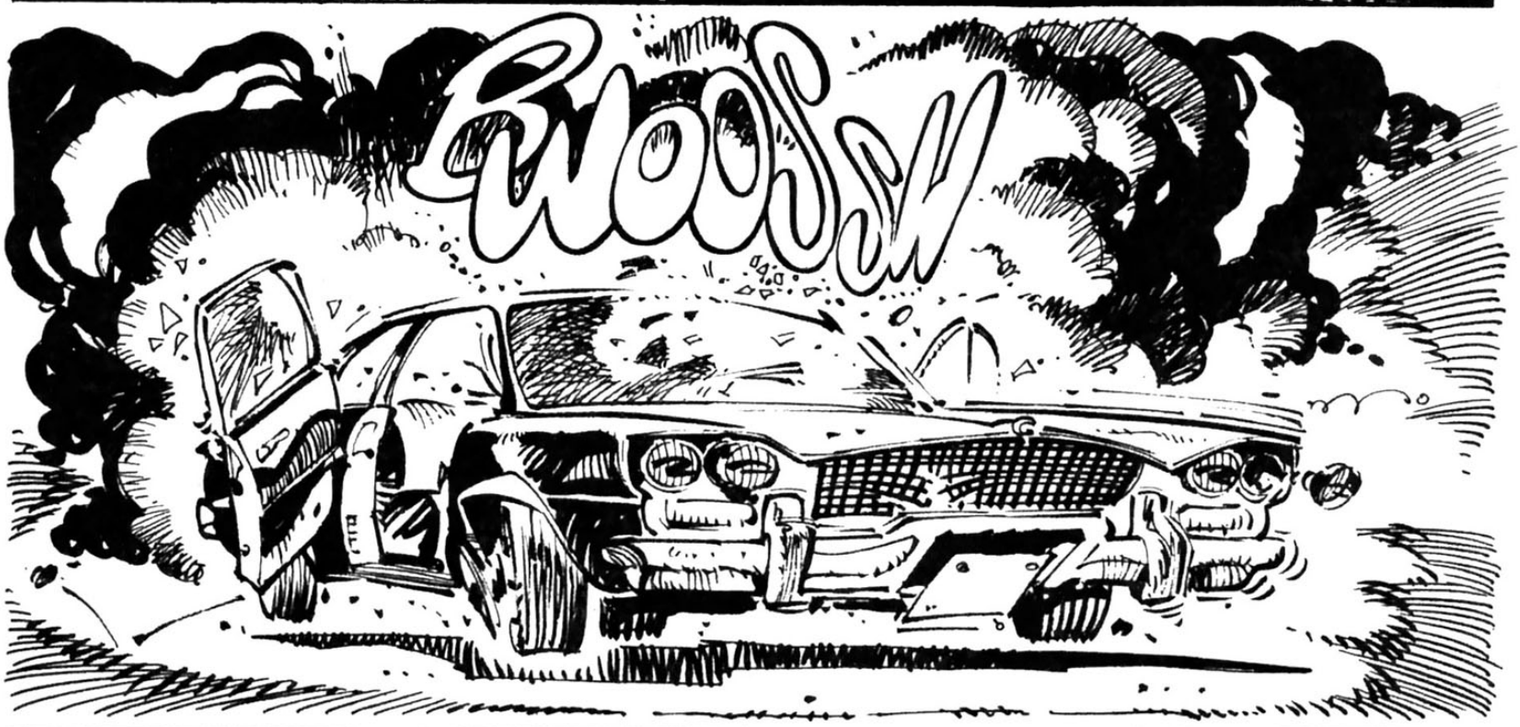
IL PIROMANE



Testo di SCLAVI - Disegni di CAVAZZANO

CRSSTTT
AHAHAH




WOOSH

EDIZIONE STRAORDINARIA! EDIZIONE STRAORDINARIA! LA CENTESIMA MACCHINA BRUCIATA IN UN MESE! IL PIROMANE AUTOMOBILISTICO COLPISCE ANCORA!

DA' UN PO' QUA.
?!

BAH, LA SOLITA MACCHINA BRUCIATA.
YEAH.
DICO! NON POTRESTE COMPRARVELO IL GIORNALE?
MARTIN
NATIONAL
NIENTE DI INTERESSANTE. GRAZIE, RAGAZZO.
UFF... SI TORNA AL LAVORO
NO PARKING ANYTIME THIS SIDE
YEAH.
ZZZZ
ZZZZZ
ZZZZZ
INTANTO NELL'UFFICIO DEL SINDACO DI SAN FRANCISCO...
IO... EHM...
NON E' POSSIBILE! QUESTO MANIACO BRUCIA CENTO MACCHINE IN UN MESE E VOI DITE CHE NON AVETE INDIZI!

ENTRO DOMANI QUEL PAZZO DEVE ESSERE IN ARRESTO, CHIARO? ENTRO DOMANI!
EHM... SI' SIGNORE, SENZ'ALTRO SIGNORE...
TUD TUD

SI' SIGNORE UN CORNO! VORREI VEDERE LUI!
DEVO FARE UN RAPPORTO IN TRIPLICE COPIA, SIGNORE?

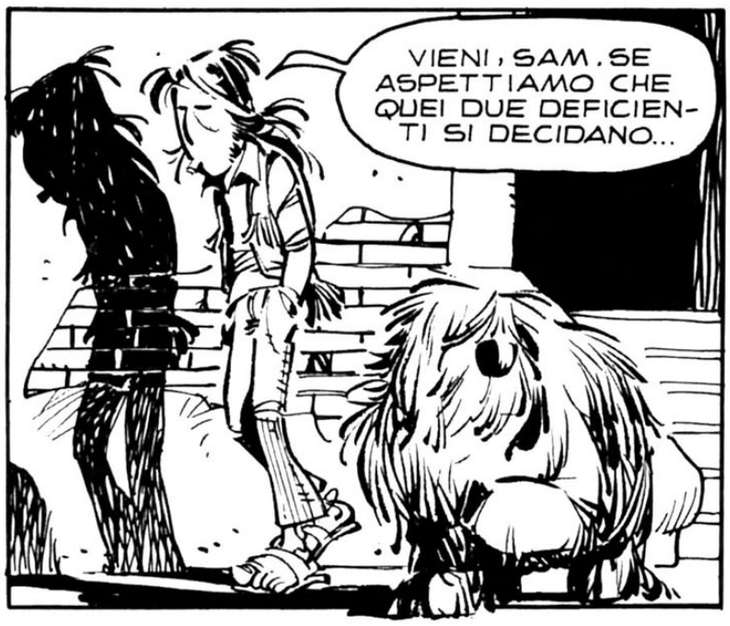
E TU PIANTALA COI TUOI RAPPLICI IN TRIPORTA COPIA!... CIOE', PIANTALA COI TUOI RAPPORTI IN TRIPLICE COPIA! ENTRO DOMANI IL MANIACO DEVE ESSERE IN ARRESTO, CHIARO?

QUELLA SERA STESSA...
SARNO?
MMM?
PERCHE' NON LO PRENDIAMO NOI QUELL'INCENDIARIO?
PERCHE' NESSUNO CI PAGA.
YEAH. MA QUEL BUZZURRO DI KENNAN NON CI RIUSCIRA' MAI.

STRANO, MI FISCHIANO LE ORECCHIE. QUALCUNO STA PARLANDO DI ME...
HOLLY

IO NON MI MUOVO SE NON MI PAGANO.
COME SEI VENALE.
NON SO COSA VUOL DIRE, MA NON TI PERMETTO DI INSULTARMI, SAI?
BUOOSH

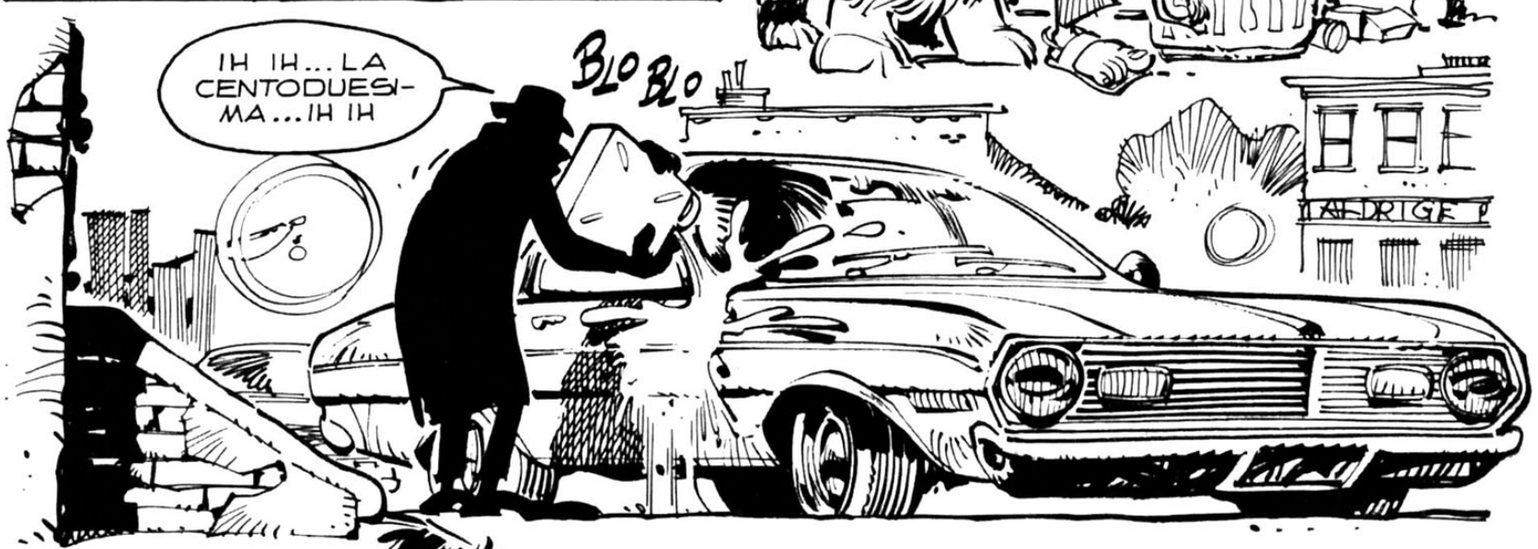
CO...COS'E' STATO?!...
GRRR
NO! IL...IL...
MAGGIOLINO!
GRRR ARF ARF
SNIF
GUAITO
DI LA', TENENTE! DI LA'!
NON SONO CIECO, DEFICIENTE!
MALEDETTO INCENDIARIO! LO PRENDERO' DOVESSI...
TU NON PRENDERAI PROPRIO NESSUNO!
TU NON T'IMMISCHIARE, CARICATURA DI POLIZIOTTO!
SEI TU CHE NON TI DEVI IMMISCHIARE, DETECTIVE DEI MIEI STIVALI!


VIENI, SAM. SE ASPETTIAMO CHE QUEI DUE DEFICIENTI SI DECIDANO...

STRANO, MI FISCHIANO LE ORECCHIE...
ANCHE A ME...

AHAHAHAHA

LA!


IH IH... LA CENTODUESIMA... IH IH
BLO BLO
ALDRIGE

A-AH!
EH?

FERMO! FERMO! FERMO!
NO! NO! NO!
PIZZA
CHANG
KING KONG

E COSA DOVREI DIRE IO? EH? COSA DOVREI DIRE?
POSSIBILE CHE DEBBA SEMPRE TROVARTI TRA I PIEDI?
KRE-EEEK...
LA', TENENTE! STA SCAPPANDO DI LA'!
TI HO DETTO CHE NON SONO CIECO, DEFICIENTE!
NON CAMBIARE DISCORSO!

CI SEI!
ARF!

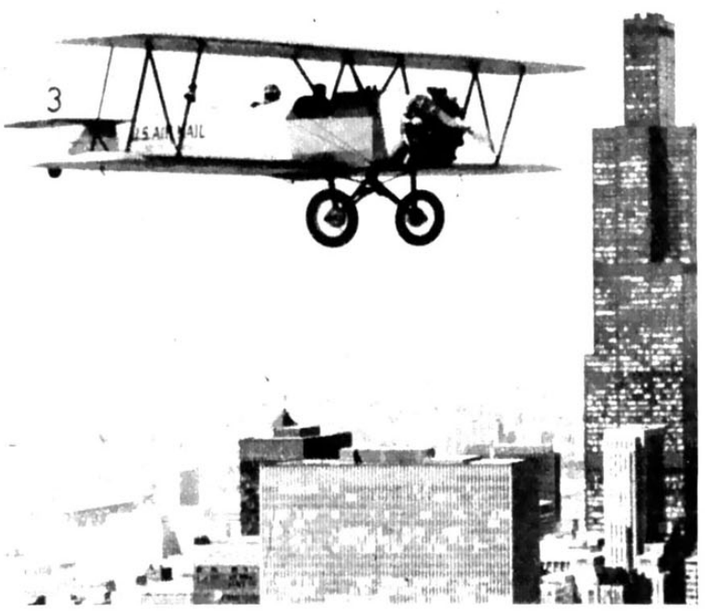
C'E'!

AH! FINALMENTE VEDREMO CHI SEI, DANNATO FUOCHISTA!

CO..COSAAAAA?
IL SI... SIGNOR SINDACO ...
CHE SUCCEDE?... IO STAVO DORMENDO... NON CAPISCO...
EHM... NIENTE DI PREOCCUPANTE, SIGNOR SINDACO. VOI SOFFRITE DI SONNAMBULISMO, TUTTO QUI... COMUNQUE VI FARA' PIACERE SAPERE CHE L'EFFICIENTE POLIZIA DI SAN FRANCISCO HA NEUTRALIZZATO IL PIROMANE.
DAVVERO? CHE BRAVI! MA CHE E' SUCCESSO?
L'EFFICIENTE POLIZIA DI SAN FRANCISCO - GRUNT
CHE E' SUCCESSO?... RICORDO CHE GRIDAVO CON QUELLA CARICATURA DI POLIZIOTTO E POI NIENTE... CURIOSO, MI E' QUASI SEMBRATO DI VOLARE.
IL GIORNO DOPO...
QUELLO NON E' UN COSO, E' IL NOSTRO MAGGIOLINO, E HA SOLO LIEVI DANNI ALLA CARROZZERIA! NON VORRETE CHE BUTTIAMO VIA UNA MACCHINA QUASI NUOVA! L'ABBIAMO COMPRATA NEL CINQUANTASEI!
RIPARARE QUEL COSO? MA SIETE IMPAZZITI?
YEAH.
BUUUF

CINQUANT'ANNI DI POSTA AEREA

La città è Chicago oggi;
l'aereo è un biplano Swallow, modello 1926.
Restaurato, vola senza difficoltà
sui grattacieli della moderna metropoli,
un tempo chiamata la capitale dell'allevamento
dei maiali. Il volo vuole celebrare
il 50° anniversario dell'aviazione commerciale.
Nel 1926, infatti, dopo otto anni
di traffici sperimentali, aveva inizio negli Stati Uniti
il primo regolare servizio commerciale
per il trasporto della posta aerea.

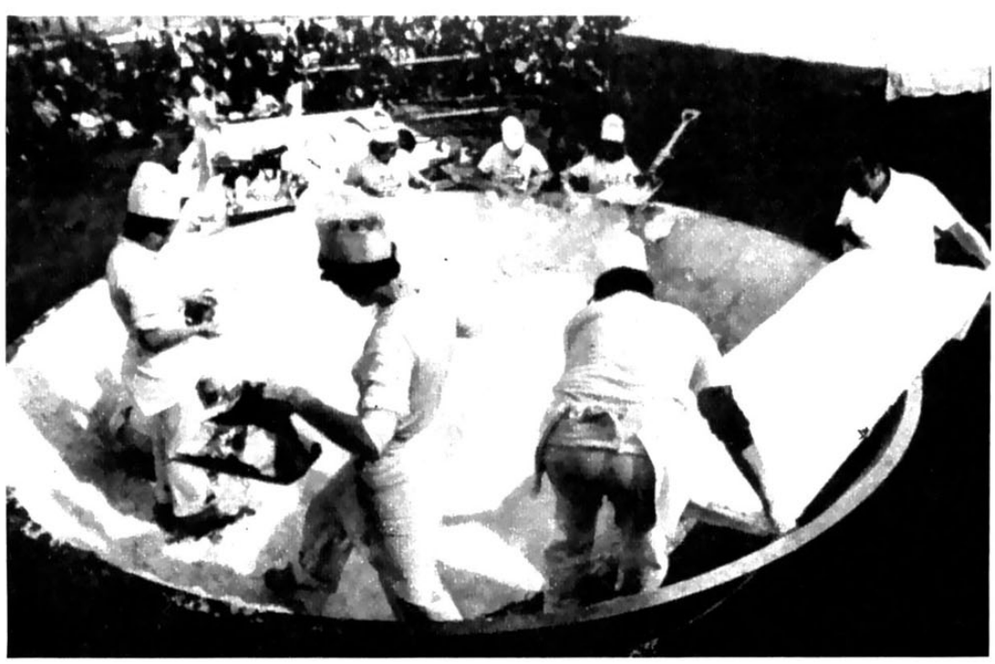


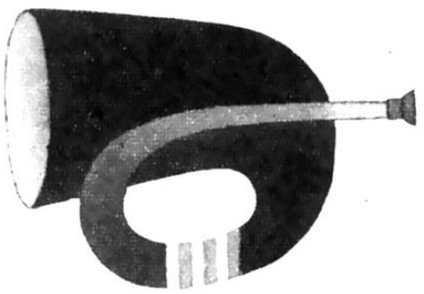
SARA' VENDUTA A FINE ANNO

La crisi petrolifera ha fatto tornare d'attualità l'auto elettrica e sono già numerosi i modelli presentati sul mercato. Questo è uno degli ultimi: ha tre ruote, è alimentato a batterie e ha un curioso arco sul retro che dovrebbe aumentarne la velocità. Questa auto elettrica sarà messa in vendita alla fine dell'anno.

TORTA DI CILIEGIE PER 10.000 PERSONE

Attorno
all'enorme padella
si affannano
decine di cuochi
come piccoli gnomi.
Stanno
preparando a Charlevoix
nel Michigan (USA) la torta
di ciliegie più grande del mondo.
Per farla sono occorsi
più di 300 chili di farina
e poco meno di ciliegie.
A preparazione ultimata,
la torta misurava
4,20 metri di diametro,
con uno spessore di più di
mezzo metro.
E' bastata per
«sfamare» circa 10.000 persone.





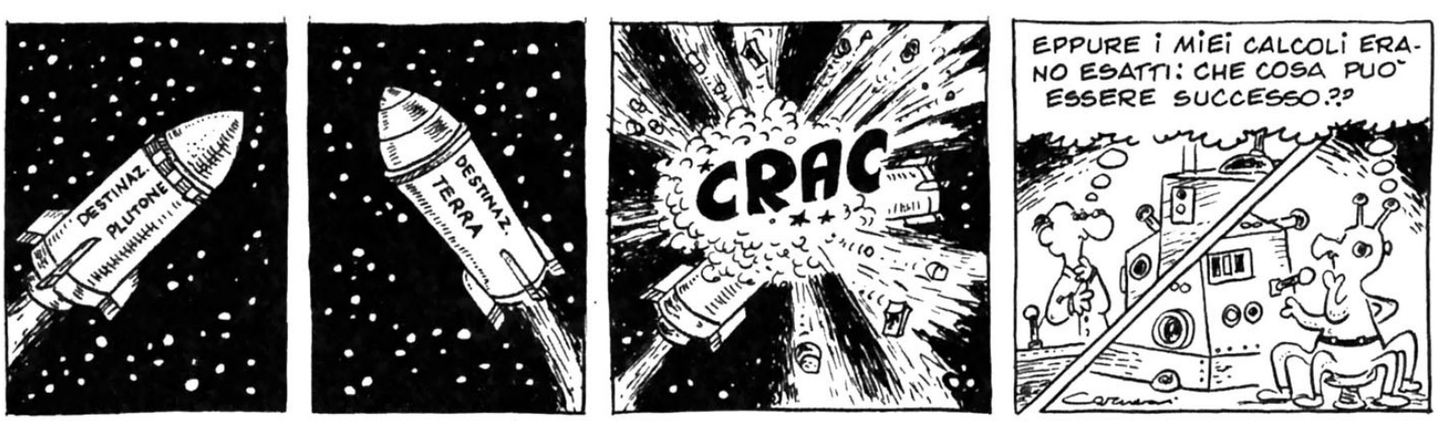
LA POSTA, RAGAZZI!

S'ODE A DESTRA UN ATTACCO AL GIORNALE

Poteva risparmiarsi benissimo la fatica di pubblicare quell'esempio di bassezza, di imbecillità, di insulsaggine che è stata la cosiddetta favola di Pistacchio (CdR n. 32), ad opera del suo emerito collaboratore Sclavi. In tale capolavoro, quest'ultimo crede di fare della satira politica e non si accorge di cadere nel più gretto e ridicolo conformismo. (Infatti è di moda oggi, per evidenti ragioni, dar sempre contro al partito che detiene il potere; al partito dei ladri, come dice il fine Sclavi, alla Democrazia cristiana, in poche parole). Il vostro illustre giornalista, e mi chiedo fino a che punto sia lecito chiamarlo così, parla di bustarelle, di speculazione edilizia. Mi guardo bene dal negare che alcuni politici della DC non siano esenti da colpe (seppure in maniera assai minore di quanto giornali «allineati» & C. vorrebbero far credere). Ma sarebbe ridicolo pensare che gli altri, e per «altri», lei sa perfettamente chi intendo, abbiano, come si suol dire, «le mani pulite». Chissà cosa dice alle orecchie del fine Sclavi il nome Parma, per fare un esempio. Forse niente? Gli rinfrescherò io la memoria. La città di Parma, retta da una «giunta rossa», è stata spettatrice di uno dei più gravi casi di speculazione edilizia; tanto che alcuni dei suoi degni rappresentanti si sono trovati un bel giorno con le manette ai polsi. E se essa, poco tempo fa, si è dimessa, non è stato certo per un suo tardivo esame di coscienza, figuriamoci!, ma solo per l'intransigenza e la fermezza dimostrata dall'opposizione. Se ne potrebbero fare tanti di casi del genere; ma forse è meglio non turbare oltremodo la coscienza di Sclavi (ammesso che ne abbia una). Se volete fare politica nel vostro settimanale, fatela seriamente e non di parte, perché il tal modo voi contribuite a lavare il cervello dei ragazzi che vi seguono e che non hanno ancora una mentalità critica, facendo credere loro che l'onestà e la rettitudine sono sempre da una parte, mentre il marciume è dall'altra. O forse è proprio questo che volete. Mi accorgo sempre più come il CdR sia un settimanale del Corriere della Sera e chi vuole intendere intenda. Spero che questa mia lettera sia pubblicata integralmente (Lettera firmata, Vittorio Veneto).

Come vede la sua lettera è stata pubblicata integralmente, compresi gli insulti del tutto gratuiti a Sclavi, che non è un collaboratore, ma un redattore del CdR, un giornalista serio, onesto e informatissimo. Non ho riprodotto alcuni suoi errori di ortografia. Lei, me lo consenta, si scalda troppo, dice tutto lei, fa tutto lei, decide tutto lei. Sostiene che bisogna parlare «anche» di Parma. E chi ha mai detto il contrario? Noi non siamo al servizio di nessun partito; cerchiamo soltanto di illustrare, anche in modo ironico e grottesco, la situazione dell'Italia d'oggi. Lei dice che di esempi come quello di Parma potrebbe citarne tanti, ma non elenca altri scandali di quella parte in cui, secondo lei, si annida «il marciume». Ce ne saranno, certo, ma pochi. Mentre dall'altra parte, purtroppo, basta sfogliare le annate di qualunque giornale (non parlo di quelli di partito o di quelli che lei dice «allineati») per scoprirne a decine. Ha mai sentito parlare dell'affare delle banane, dell'aeroporto di Fiumicino, dei palazzinari di Roma, del malgoverno dei Gava a Napoli, della speculazione edilizia di Siracusa, dello scandalo Lockheed, tanto per citare i primi «casi» che mi tornano alla memoria? Lei dice che Sclavi cade nel «più gretto e ridicolo conformismo». Che cosa vuol dire? E' conformismo denunciare le magagne d'una società? E' conformismo sostenere che il partito che ha retto per trent'anni l'Italia lo ha fatto in modo spesso poco corretto, commettendo azioni riprovevoli, da codice penale? E poi cos'è questa storia del «Corriere della Sera»? Il quotidiano di Milano, il più autorevole giornale italiano, è aperto a tutte le idee democratiche, non obbedisce a nessuna direttiva politica; noi tanto meno. Guardi che il partito che le sta tanto a cuore s'è accorto da solo del baratro in cui stava precipitando, ed ora continua a parlare di «rifondazione», di «rinnovamento», di «facce nuove e pulite». Questo vuol dire che la gente onesta ha finalmente aperto gli occhi e vuol mandare a mare i

2001 e mezzo di Carnevali



corrotti. Stia tranquillo, comunque. Da cronisti scrupolosi intendiamo denunciare, anche con l'arma del sorriso e della satira, tutte le «cose storte». Qualsiasi etichetta di parte abbiano.

GIUSTA DIFESA DELL'ARTE FOTOGRAFICA

Sul n. 24 del CdR, parlando della pittura moderna, Leo asserisce che «per copiare la natura basta una foto». Non è vero. Leo, con questa frase sottovaluta la fotografia, cioè esclude ogni possibilità di arte in essa. Sbaglia! Non lo sa che ci sono fotografie che costano sudore e giorni e giorni di fatiche? Questo disprezzo per la fotografia l'ho notato in molti coetanei, e mi addolora. (Roberto, Milano).

Sì, nella foga della polemica, Leo si è lasciato sfuggire una frase poco simpatica (e sbagliata) nei riguardi della fotografia. Certo: la fotografia può essere benissimo una forma d'arte, o può a volte sostituire addirittura un articolo di giornale. Certe immagini della guerra in Vietnam, del terremoto del Friuli, o d'una gara alle olimpiadi, valgono quanto (e forse più...) di tanti «pezzi» scritti. Quanto alla fatica che una bella fotografia richiede ricordo che, da ragazzino, il papà d'un mio amico, architetto, un giorno mi mostrò l'immagine d'un cane sdraiato all'ombra d'una baita in alta montagna. A me la foto pareva già riuscitissima. Ma l'architetto non era soddisfatto; «Vedi, devo tornare — possibilmente negli stessi giorni in cui l'ho scattata — e rifarla: quello stacco, fra il prato e la zampa non mi convince: il sole mi deve aver giocato un brutto scherzo...». L'anno dopo chiesi, per curiosità, se aveva rifatto la foto. «Certo — mi rispose — ma ho dovuto attendere la luce giusta per almeno tre pomeriggi...». Sì, forse quell'architetto era un po' maniaco del suo hobby, però l'impegno con cui lo affrontava dimostra che la fotografia è una cosa seria.

UN APPASSIONATO DI BICI VUOL GAREGGIARE

Sono tifoso del CdR ma anche di ciclismo, di Gimondi, in particolare. Ho una bella bici da corsa e mi piacerebbe che il CdR organizzasse una corsa dalle mie parti. Vorrei sapere se lei conosce nei paraggi del mio paese una gara per ragazzi. (Paolo, Olgiate Comasco)

Come tifoso di ciclismo e possessore di due bici (una da passeggio, la vecchia Dei per la quale mi ha preso in giro ultimamente Carnevali, pure lui accanito ciclista, e una da corsa) vedrò di accontentarti e di chiedere al Club del CdR di organizzare una manifestazione dalle tue parti. Non ti prometto nulla, spero di poterti dare,se non subito, almeno nella prossima primavera — la stagione migliore per noi, la stagione dell'affascinante Milano-Sanremo — buone notizie. Quanto a gare per ragazzini penso che dovresti chiedere al più vecchio ciclista del tuo paese, e quando dico ciclista intendo parlare, stavolta, dell'uomo che aggiusta le bici, del meccanico, insomma. Di solito sono tipi simpaticissimi, un po' bizzarri, ma basta dimostrar loro che si è appassionati della bicicletta, e subito li hai in mano. Ripeto che, ad un primo approccio, possono sembrare rudi e scontrosi. So per esperienza che se porti una bici ad aggiustare da loro ti senti sempre dire che non hanno tempo, non possono fare miracoli, ci vorrà almeno una settimana, beh, la metta là, nel mucchio. Ma se, appena appena, magari commentando una vecchia foto incorniciata appesa con un chiodo e tutta unta di grasso, riesci ad entrare nella loro «guardia», e chiedi: era lei giovane, quello lì? Acciderba, che bella «macchina». Eh, chissà cosa costerebbe, oggi, un gioiellino così... li vedi diventare subito affabili, ciarlieri, e non la finiscono più di darti consigli o di raccontarti di quella volta che, al «Giro», Olmo o Vicini, Bartali o Koblet... Ci sarà senz'altro lì da te un vecchio «portatore d'acqua», un anziano gregario che ora fa il meccanico. Lui ti saprà dire se ci sono gare per ragazzini dalle tue parti. Auguri.

L'APPELLO PER I CANI DI PEROCCHIO

Abbiamo letto l'appello del signor Perocchio per i suoi cani. Noi conosciamo lui e conosciamo i suoi amici a quattro zampe. Ci sembra però che il signor Perocchio, distratto come tutti gli artisti, non abbia messo il suo indirizzo completo. Lo ripetiamo, perciò: cavalier Perocchio, Orco Feglino (frazione di Finale Ligure). Savona. Mandategli quel che potete perché possa costruire il recinto più grande e il rifugio per i cuccioli, richiesti dalle autorità comunali. (Un gruppo di ragazzi di Finale Ligure)

Eccovi accontentati. Guardate però che l'indirizzo incompleto non lo aveva spedito il signor Perocchio ma un suo amico. Il cavalier Perocchio, da vero cinofilo, e da vero artista, non ha chiesto direttamente, nulla. Sono i suoi vicini, i ragazzi di Finale come voi, e io spero, di tutta Italia, che aiutano spontaneamente la sua abbaiante tribù...

Lupo Alberto

di Silver

CALCIO VALORI

Vi regaliamo i 5.000 punti necessari per partecipare a un nostro avvincente gioco, il CALCIO VALORI. I più grandi assi del calcio, a partire da Pietro Anastasi, vi aiuteranno a vincere PREMI FA-VO-LO-SI

Il campionato di calcio 1976-'77 sta per iniziare e il «Corriere dei Ragazzi» vi propone un gioco del tutto nuovo che durerà fino alla fine del campionato stesso. Lo presenta, questa settimana, come avete visto in copertina, un grande cannoniere: Pietro Anastasi. Siamo certi che riuscirà ad appassionare tutti voi, i vostri amici e i vostri familiari così come ha entusiasmato tutti i calciatori.

E' un gioco che può essere assai facile, semplice e breve, ma può diventare laborioso, complicato e lungo, a seconda di una scelta che spetta soltanto a voi fare. Piacerà quindi a tutti, anche se è particolarmente indicato per coloro che a una certa conoscenza del calcio accompagnano una qualche predisposizione per i cosiddetti «giochi finanziari» (tipo «Monopoli», per intenderci) che tanto appassionano giovani e adulti. Insomma, sarà una vera manna per i tipi come voi, svegli e intelligenti... E non costerà nulla, mentre i premi settimanali e finali avranno un valore tale da strabiliare tutti.

REGOLAMENTO

1) A tutte le squadre di calcio partecipanti ai campionati di Serie «A» e «B» viene assegnato un «valore» di emissione che corrisponde ai punti in classifica che gli organizzatori del gioco presumono verranno totalizzati da ogni squadra alla fine del campionato.

2) Le squadre di Serie «B», poiché disputano in tutto 38 incontri anziché i 30 di quelle di Serie «A», subiscono ognuna una decurtazione di 8 punti.

3) A ogni partecipante al gioco verrà intestata dall'organizzazione una scheda contabile portante all'attivo 5.000 (cinquemila) punti. Tale scheda verrà compilata col nome del partecipante all'atto della sua prima richiesta d'acquisto diretta all'organizzazione per mezzo dell'apposito modulo.

4) Proprio grazie alla disponibilità dei predetti 5.000 punti i giocatori potranno inizialmente «acquistare» azioni di una o più squadre nella misura desiderata e al prezzo risultante dal LISTINO CALCIO VALORI.

ESEMPIO: si potrà «acquistare» 100 azioni Roma al valore di 30 (3.000 punti) e 50 azioni Torino al valore di 40 (2.000 punti) ed esaurire subito la disponibilità dei propri 5.000 punti, così come si potrà acquistare 1 azione Verona al valore di 24 e aspettare a «spendere» gli altri 4.976 punti nelle settimane successive.

5) Il valore delle azioni delle squadre subirà settimanalmente delle modifiche, così come avviene per il listino di una normale Borsa, e cioè: le azioni maggiormente richieste subiranno un aumento di valore, le altre una diminuzione. Ogni settimana si può «operare» sul nuovo listino che troverete in ogni numero del CdR.

6) Unitamente al listino settimanale verranno pubblicati due moduli portanti la stessa numerazione progressiva del listino e una data di validità: A) modulo per «acquistare» azioni al valore del listino cui si riferisce (ORDINE DI ACQUISTO); B) modulo per «vende-

Roberto Bettega, a fianco, portacolori della Juventus edizione 1977 e, qui sotto, la squadra del Torino che ha vinto lo scorso campionato di calcio. Le due squadre torinesi sono le grandi favorite del prossimo torneo e per questo hanno la massima quotazione nel listino N. 1 del nostro CALCIO VALORI. Nello stesso listino troverete anche squadre come il Cagliari e la Lazio a una quotazione molto allettante, sicuramente destinata a salire. Nella pagina accanto: una immagine della Borsa di Milano.

re» azioni, PRECEDENTEMENTE acquistate, al valore del listino cui si riferisce (ORDINE DI VENDITA). E' evidente, cioè, che mentre è possibile «acquistare» azioni finché ogni singolo giocatore non abbia speso i suoi 5.000 punti, non è possibile «vendere» altro che azioni precedentemente acquistate.

7) Qualora, in base al nuovo listino, il giocatore venda azioni di valore superiore a quello d'acquisto, si verificherà un «utile» che verrà riportato sulla sua scheda contabile e sarà disponibile per ulteriori investimenti in azioni.

ESEMPIO: acquisto 100 Roma al valore 30 e 50 Torino al valore 40. Trovo in seguito sul listino la Roma al valore 35 e il Torino al valore 45 e invio il modulo per la vendita di tutte le azioni. Realizzo, complessivamente, 3.500 + 2.250 = 5.750 punti. Da questo momento posso «operare» sul listino (ma non ne sono obbligato) per 5.750 punti anziché 5.000.

Al termine del gioco, e cioè al termine dei campionati di Serie «A» e «B», ogni azione di ogni squadra VALE TANTI PUNTI QUANTI SARANNO QUELLI TOTALIZZATI DALLA STESSA NELLA CLASSIFICA DEL CAMPIONATO. Pertanto, mentre il valore di emissione e i successivi valori riportati dal listino servono per costituirsi un «PORTAFOGLIO» DI AZIONI o per operare vantaggiose operazioni di compravendita, al termine del gioco il valore delle azioni sarà corrispondente ai punti realizzati dalla squadra in campionato. Il giocatore accorto, evidentemente, dovrà tenere un... occhio sul listino settimanale e l'altro sui risultati delle partite.

DIVIDENDO

Ogni squadra a fine campionato premierà gli acquirenti delle sue azioni con due punti per ogni azione posseduta. Il premio è chiamato «dividendo». I dividendi di ogni squadra subiscono una decurtazione di 10 punti per ogni giornata di squalifica effettivamente scontata dai propri giocatori e 50 punti per ogni giornata di squalifica del campo.

SALDO

Alla chiusura del gioco le schede dei partecipanti porteranno un SALDO risultante da:
A) punti guadagnati nelle operazioni di compravendita;
B) punti non utilizzati;
C) portafoglio in azioni;
D) dividendi.

Tutti i partecipanti dovranno comunicare al termine del gioco il totale del proprio SALDO ATTIVO risultante dal calcolo A + B + C di cui sopra. Il calcolo dei dividendi viene effettuato dall'organizzazione.

Per la comunicazione del proprio SALDO ATTIVO verrà pubblicato sul CdR un modulo.

Tutte le operazioni effettuate senza possedere un'adeguata disponibilità di punti vengono considerate NULLE.

VINCERANNO I FAVOLOSI PREMI FINALI i giocatori che presenteranno i saldi attivi maggiori (A + B + C + D).

CALCIO VALORI

1	squadra	valore di emissione	valore settimana	variaz. sett. preced.	dividendi
	ASCOLI	36	—	—	pieno
	ATALANTA	30	—	—	»
	AVELLINO	30	—	—	»
	BOLOGNA	32	—	—	»
	BRESCIA	34	—	—	»
	CAGLIARI	36	—	—	»
	CATANIA	28	—	—	»
	CATANZARO	24	—	—	»
	CESENA	32	—	—	»
	COMO	36	—	—	»
	FIORENTINA	32	—	—	»
	FOGGIA	24	—	—	»
	GENOA	24	—	—	»
	INTER	36	—	—	»
	JUVENTUS	40	—	—	»
	LAZIO	24	—	—	»
	LECCE	28	—	—	»
	MILAN	36	—	—	»
	MODENA	30	—	—	»
	MONZA	28	—	—	»
	NAPOLI	36	—	—	»
	NOVARA	34	—	—	»
	PALERMO	30	—	—	»
	PERUGIA	30	—	—	»
	PESCARA	30	—	—	»
	RIMINI	28	—	—	»
	ROMA	30	—	—	»
	SAMBENEDETTESE	30	—	—	»
	SAMPDORIA	24	—	—	»
	SPAL	34	—	—	»
	TARANTO	30	—	—	»
	TERNANA	30	—	—	»
	TORINO	40	—	—	»
	VARESE	36	—	—	»
	VERONA	24	—	—	»
	VICENZA	28	—	—	»

Pietro Anastasi, foto in alto, è passato quest'anno all'Inter e promette di disputare un campionato con i fiocchi all'ombra della Madonnina. Su di lui contano molto non solo i tifosi della squadra ma anche tutti gli acquirenti delle azioni Inter che vengono offerte a una quotazione molto buona. «Pietruzzo» sarà inoltre il primo campione esperto di CALCIO VALORI a dare sul prossimo numero i suoi consigli. Sopra: Gigi Riva, in «B» con il Cagliari nel prossimo torneo.

CALCIO VALORI - LISTINO N. 1

Ecco come si presenta il listino del nostro CALCIO VALORI. Per ora è stata completata solo la casella che riporta il valore di emissione dei titoli riguardanti le squadre di Serie «A» e «B». Le quotazioni più alte sono state riservate alle squadre che secondo il parere dell'organizzazione otterranno i maggiori punteggi nella classifica finale del torneo. Le richieste d'acquisto o di vendita che ci perverranno dai partecipanti al gioco faranno variare tale quotazione e la seconda casella darà ogni settimana la variazione aggiornata. Nella terza casella troverete la registrazione della variazione rispetto alla settimana precedente. Nella quarta casella infine troverete segnato il valore del dividendo che potrà essere più o meno favorevole a seconda del comportamento dei giocatori durante le partite e delle squalifiche che sconteranno gli stessi o le loro squadre nel campionato '76-'77.

ORDINE D'ACQUISTO N. 1
validità 13-9-1976

Vi prego di acquistare per mio conto le seguenti azioni:

QUANTITA' _____

SQUADRA _____

al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti _____ che vi prego di addebitare sul mio conto.

FIRMA

_____

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____ N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

ORDINE DI VENDITA N. 1
validità 20-9-1976

Vi prego di vendere per mio conto le seguenti azioni da me precedentemente acquistate:

QUANTITA' _____

SQUADRA _____

al valore del listino di questa settimana e per un totale di punti _____ che vi prego di accreditare sul mio conto.

FIRMA

_____

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____ N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

Ecco le schede con cui chiedere all'organizzazione di operare per vostro conto nella «Borsa» inviandole a: Calcio Valori c/o Corriere dei Ragazzi - Via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

UN ESEMPIO DI CONTABILITA'

data	azioni acquist.	azioni vendute	n.	valore	punti sul conto
—	—	—	—	—	5.000
1-9-'76	Torino		20	40	4.200
1-1-'77		Torino	10	45	4.650
1-1-'77	Roma		10	30	4.350
10-2-'77	Atalanta		10	35	2.950
4-3-'77		Roma	10	25	3.200

CONSIGLIAMO i partecipanti al gioco di annotare le proprie operazioni su un quadernetto così predisposto. Al termine del gioco vi sarà facile sapere quanti punti avete sul conto, quante azioni possedete e di che squadra. Moltiplicate ogni azione per il suo effettivo valore, sommate i punti eventualmente sul conto e determinerete il vostro saldo attivo.
Altro consiglio: seguite le squalifiche dei giocatori (speriamo poche) e dei campi di gara (speriamo nessuno) per sapere se una squadra distribuirà più o meno, a fine campionato, i «dividendi». Questi, però, sono un'aggiunta che viene eseguita dagli organizzatori a fine campionato MA VOI NON DOVETE NE' EFFETTUARE ALCUN CALCOLO IN PROPOSITO, né, tanto meno, inviarci il vostro SALDO finale. Prendetene nota, se lo desiderate, sul vostro quaderno della contabilità, ma il modulo che troverete a fine gioco non avrà la casella «dividendi» perché il conteggio finale verrà effettuato al momento opportuno dalla organizzazione.

ATTENZIONE !!!
E' possibile partecipare al CALCIO VALORI in qualsiasi momento del campionato e fintanto che verranno pubblicati i moduli per le compravendite. Noi vi consigliamo di iniziare subito, magari investendo i punti a disposizione solo in piccola parte anche se partecipando al nostro CALCIO VALORI non si perde mai nulla e si rischia solo di... vincere i PREMI.

prendi al volo la tua ziguli

Le palline ZIGULI' all'arancia, al limone, alla fragola, contengono vera frutta e sono buone.
Ci sono anche le palline ZIGULI' alla liquirizia, alla menta, al caffè e alla camomilla.
Regalate le palline ZIGULI' e vi farete... un sacco di amici.

CALCIO CURIOSITA'

SCUDETTO STORY - 3

1902: GENOA. Il quinto campionato vede la partecipazione di sette squadre, divise in due gironi, con una semifinale tra le vincenti e la finale contro i campioni del Milan. Nel primo girone è necessario uno spareggio che termina così: F.C. Torinese batte Juventus 4-1. Il secondo girone è vinto facilmente dal Genoa su Andrea Doria (una nuova partecipante che oggi si chiama Sampdoria) e Mediolanum.
A Torino, il 6 aprile, la semifinale:
Genoa batte F.C. Torinese 4-3 (dopo i tempi supplementari).
A Genova, il 13 aprile, la finalissima:
Genoa batte Milan 2-0
Breve è stato il... divorzio tra Genoa e titolo, come altrettanto breve è stata la gioia del potere da parte del Milan (ma noi, che possiamo occhieggiare nel loro futuro, sappiamo che i giorni felici non tarderanno a tornare...).
I campioni: Spensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I, Senft, Passadoro; Agar, Salvadè, Dapples, Cartier, Pasteur II.

1903: GENOA. Cinque squadre al via delle eliminatorie (sono sparite Ginnastica Torino e Mediolanum) per designare la sfidante del Genoa. Primo incontro: Juventus batte F.C. Torinese 5-0. Il vincitore proseguiva incontrando un nuovo avversario. Juventus batte Audace Torino 2-1; Juventus batte Andrea Doria 7-1; Juventus batte Milan 2-0. E' quindi la Juventus a presentarsi, per la prima volta, alla finalissima di Genova, che termina così: Genoa batte Juventus 3-0.
Contro la strapotenza genoana nulla vale, neppure una certa scaramanzia che sembra accompagnare gli juventini con le nuove casacche bianconere (adottate per... errore al posto delle maglie color rosa fin qui usate). Formazione del Genoa, al suo quinto scudetto (che per la verità non si usava ancora sulle maglie): Spensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I, Senft, Cartier; Agar, Foffani, Dapples, Montaldi, Pasteur II.

(continua)

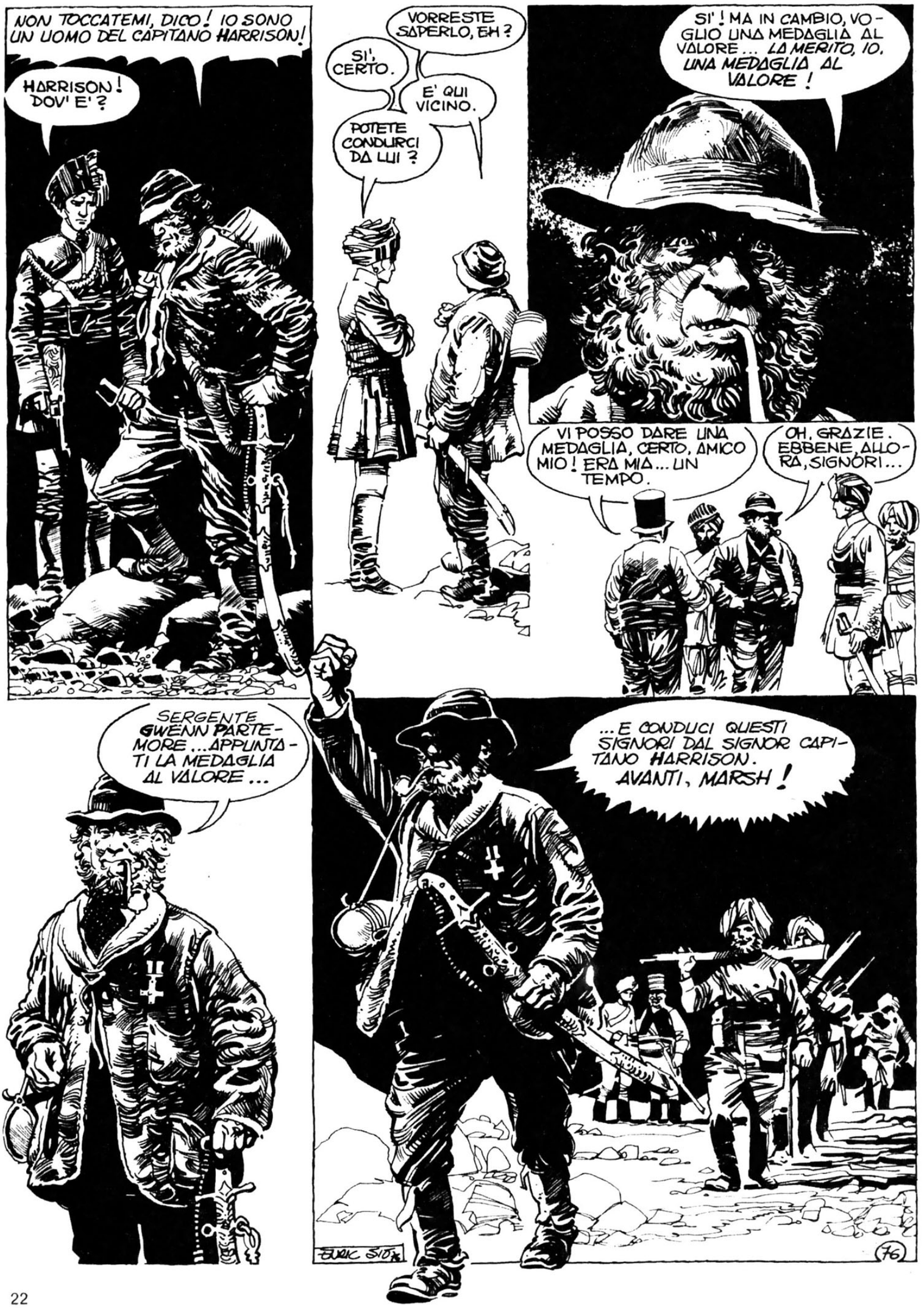
A cura di PERICLE PRATELLI e PASQUALE SCARDILLO

LORD SHARK

testo: MINO MILANI
disegni: ENRIC SIO'

CIO' CHE NON CAPISCO, E' PERCHE' TUMA SAHIB NON CI ATTACCHI.
AVRA' LE SUE BUONE RAGIONI. FORSE ASPETTA CHE ARRIVIAMO IN UN POSTO DOVE GLI SARA' PIU' FACILE STERMINARCI.
SI'. MA PRIMA...
...OH VERDE VERDE IRLANDA...
...DOVE SCINTILLA IL BEL LAGO DI INNISFREE...
MA CHE DIAVOLO...
CHI CANTA COSI'?
OCCHI APERTI! PRONTI AL FUOCO!
...SULLE SPONDE DEL LAGO DI INNISFREE...
...SONO NATO E SONO CRESCIUTO IN IRLANDAAA...
STA ARRIVANDO.
EURIC SIO
74

ALTOLA'!... CHE FATE LI'? SIETE UOMINI DI TUMA SAHIB?... ATTENTI! SE OSATE LEVARE LE VOSTRE SPORCHE MANI SU DI ME...
MA E' FUORI DI SE'!
... UN INGLESE!
...AVVERTIRO' LA REGINA VITTORIA, E LEI MANDERA' QUI UNA FLOTTA A SPIANARE A CANNONATE QUESTE VOSTRE DANNATE MONTAGNE!
BURIC SIO 16
... AH!...
SOSTENETELO!
MA CHI E'?
E' FERITO ...DELIRA.
L'UOMO SUBITO SI RIPRENDE
LASCIATEMI! NON TOCCATEMI, BARBARI!... NON AVETE IL DIRITTO DI TOCCARMI!
75


NON TOCCATEMI, DICO! IO SONO UN UOMO DEL CAPITANO HARRISON!
HARRISON! DOV' E'?
VORRESTE SAPERLO, EH?
SI', CERTO.
E' QUI VICINO.
POTETE CONDURCI DA LUI?
SI'! MA IN CAMBIO, VOGLIO UNA MEDAGLIA AL VALORE... LA MERITO, IO. UNA MEDAGLIA AL VALORE!
VI POSSO DARE UNA MEDAGLIA, CERTO, AMICO MIO! ERA MIA... UN TEMPO.
OH, GRAZIE. EBBENE, ALLORA, SIGNORI...
SERGENTE GWENN PARTEMORE... APPUNTATI LA MEDAGLIA AL VALORE...
...E CONDUCI QUESTI SIGNORI DAL SIGNOR CAPITANO HARRISON. AVANTI, MARSH!
EURIC SITO
76

SEGUITEMI !
PHILIP... MA E' ORRIBILE ! E' IMPAZZITO !
ANDIAMO. OCCHI APERTI.
... UNO, DUE ... ... UNO, DUE ...
DOPO UN QUARTO D'ORA, L'UOMO SI FERMA.
CHE COSA C'E' LA', SELVAGGIA?
NON SO... PIETRE, NIENTE ALTRO...
SIGNOR CAPITANO HARRISON ! SERGENTE GWEN PARTEMORE A RAPPORTO ! HO CON ME UNA COMITIVA DI INDIANI. LI FACCIO VENIRE AVANTI ? SI' ?
IL SIGNOR CAPITANO MI DA' IL PERMESSO DI FARVI AVANZARE. VENITE !
ENRIC SIO 76
77

HARRISON QUI! ... CHE GLI DIRAI, PHILIP ?
IO NON SO SE...
ECCOLI, SIGNOR CAPITANO!
BUNC SIO
DIO MIO!...
HARRISON!
MA...TUTTI MORTI!
78 CONTINUA

Questa rubrica si occupa di TV. Qui non parliamo dei programmi in corso, ma di spettacoli in lavorazione e che vedrete fra qualche tempo. Le trasmissioni possono subire anticipi o ritardi. Se volete conoscere «segreti» di show e particolari, scriveteci.

TELE VEDREMO

Negli studi televisivi della Rai si respira già un'aria decisamente autunnale, per non dire quasi invernale. Passata bene o male l'estate la televisione si è buttata a capofitto nella preparazione di programmi che ci «delizieranno» fin quasi alla prossima primavera. Speriamo che tale entusiasmo si accompagni al desiderio di fare bene. Vedremo.

GIALLO-QUIZ

La più grossa novità è senz'altro il «pensionamento», che tanti sperano definitivo di «Canzonissima», lo stanco spettacolo di canzonette che, tra polemiche e scandali, da innumerevoli anni si accompagna alla lotteria di Capodanno, distributrice di fior di milioni. Quest'anno la dea fortuna dispenserà i suoi tesori in una veste inedita: quella di abile investigatore.
La TV ha inventato uno spettacolo di quiz polizieschi, le cui risoluzioni saranno abbinate alla lotteria. Due coppie di celebri «giallisti», Casacci e Ciambricco, Felisatti e Pittorru, hanno preparato dei quesiti degni di Sherlock Holmes. Dalla prima domenica di ottobre e per tredici puntate, i telespettatori potranno dunque diventare degli agguerriti detective. Sempre in tema di gialli segnaliamo, inoltre, due sceneggiati: «Breve vita felice di Francis Macomber», tratto da uno dei celebri 49 racconti di Ernest Hemingway, il grande scrittore americano, e «Perché un delitto», un originale in tre puntate che il regista Giacomo Battiato realizzerà per la Rete Due. Il primo, diretto dal regista Giorgio Moser e interpretato da Edmonda Aldini, Sergio Fantoni e Mirko Ellis, narra la storia di una donna che uccide il marito simulando un incidente di caccia. Per le riprese esterne la troupe si è spostata addirittura in Kenya, dove Hemingway ha ambientato il suo racconto che, ovviamente, è qualcosa di più d'un semplice «giallo». «Perché un delitto», che ha tra i protagonisti Claudio Cassinelli, Anna Maria Gherardi, Corrado Gaipa e Anna Miserocchi, racconta invece la crisi di un medico di successo dopo la morte della donna amata, da lui causata con intervento chirurgico.

Nanni Svampa e Lino Patruno.

VARIETA' E MUSICA

Un buon repertorio di musica folcloristica lombarda e meridionale è senz'altro offerto dal ciclo «Una bella domenica di settembre a Gavirago al Lambro», sulla Rete Due, che vede impegnati due dei nostri migliori cabarettisti Nanni Svampa e Lino Patruno, del celebre ex quartetto «I Gufi». Il divertimento è assicurato anche ai non appassionati. In ottobre, poi, è previsto, sempre sul secondo canale, un varietà che ha buone premesse di successo a cominciare dal bravo conduttore, Enrico Montesano, il tutto condito con satire, gag, parodie e chi più ne ha più ne metta. S'intitolerà «E ora tocca a me».

I GRANDI ROMANZI

Chi non ha mai sentito parlare della Manon? Pochissimi, certo, ma vale comunque la pena di ritrovare questo celebre personaggio dell'abate Prévost nello sceneggiato televisivo, in tre puntate, che il regista Sandro Bolchi ha allestito sul romanzo dello scrittore francese. Manon sarà interpretata da Monica Guerritore e avrà al suo fianco Giovanni Crippa, Paolo Bonacelli, Roldano Lupi e Guido De Carli.

LA COMMEDIA MUSICALE

La TV non si è dimenticata di una delle forme più complete di spettacolo: la recita cantata. Tralasciando l'operetta ormai fuori tempo, la Rai ha dunque puntato sulla commedia musicale, più adeguata ai giorni nostri, e non ha fatto economie, si è rivolta agli specialisti del settore: Renato Rascel e Gigi Proietti, che ci proporranno «Allelujah, brava gente»; Nino Manfredi che presenterà il suo «Rugantino» e Giancarlo Giannini, il bello del momento del nostro cinema, che ci offrirà, sostituendo probabilmente Marcello Mastroianni, «Ciao Rudy». Tre pezzi forti, dunque, della commedia musicale e che, oltretutto, hanno già incontrato i favori del pubblico in tanti teatri della penisola, dove sono stati rappresentati.

I MATTATORI

Dal sacco delle sorprese della televisione, ecco spuntare una serie di spettacoli che avranno quali protagonisti dei veri mattatori del teatro: Vittorio Gassman, Dario Fo e Carmelo Bene. Tre mostri sacri dello spettacolo impegnato che daranno lustro ai programmi tv. Altro non possiamo dirvi, poiché la Rai custodisce molto gelosamente queste tre «carte vincenti». Infine, un'ultima notizia: Paola Borboni, la settantaduenne attrice dallo spirito giovanile, ricomparirà sul video con alcune scanzonate e brillanti panoramiche sull'attualità, mescolate a colorite esposizioni di ricordi autobiografici, il tutto contenuto in trasmissioni di mezz'ora.

a cura di GIANNI BRUSASCA

I VEGGENTI SONO TRA NOI

Si può «vedere» il domani? E' possibile sapere in anticipo cosa ci succederà? Entriamo nel mondo controverso e misterioso di coloro che possiedono un «sesto senso».

di GIORGIO M. OCCIONI BONAFFONS

L'uomo, da che mondo è mondo, ha sempre inseguito un sogno affascinante: quello di uscire dalla stretta gabbia della dimensione tempo che ci condanna a vivere schiacciati fra passato e futuro in un angusto presente carico di inquietudini, ricordi e speranze.
I popoli antichi imploravano gli dei di rivelare le loro intenzioni e usavano mille pratiche per ottenere dal cielo una risposta su che cosa avrebbe riservato il futuro. In Mesopotamia, sempre allo stesso scopo, gli uomini cercavano una rivelazione osservando il firmamento; nasce così l'astrologia, una teoria complessa e geniale che negli astri individua un ordine universale che racchiude in sé tutti i possibili spazi e tutti i possibili tempi.
Il problema però è rimasto e si pone ai nostri giorni con la stessa urgenza di una volta. La parapsicologia moderna definisce la facoltà di leggere nel futuro «premonizione» che significa più propriamente «conoscenza dell'avvenire conseguita attraverso vie non ordinarie che non dipendono dalla

continua a pag. 28

I SERVIZI DEL MISTERO

Incisione di copertina del «Barba-Nera», il famoso lunario almanacco del frate di Foligno.

I SERVIZI DEL MISTERO

segue da pag. 26

perspicacia, né dal ragionamento, né dalla logica». Ebbene, vi sono persone, per la verità poche, che possiedono spiccatamente queste straordinarie facoltà di cui anche la scienza ufficiale ha dovuto rendersi conto. Il prof. Richet, premio Nobel per la medicina, dopo cinquant'anni di studi a questo proposito affermò: «Sono pervenuto a questa tremenda conclusione: talvolta l'avvenire può essere svelato». Ma siamo veramente certi di voler conoscere il nostro futuro nel bene e nel male? Il dott. Tanagra che fu presidente della Società Ellenica per le Ricerche Psichiche riferisce il caso, avvenuto nel febbraio del 1928, di una bimba di sei anni, abitante in un sobborgo di Atene, che, inspiegabilmente, fu colta da una serie di crisi nervose. In quei momenti la piccola scorgeva una signora bionda che minacciava di farla morire schiacciata da un'automobile. La visione era così precisa e ricorrente che la bimba non voleva più uscire di casa e nemmeno il prete, chiamato per esorcizzarla, riuscì a farci niente. Finalmente la nonna la convinse a recarsi nella sua casa ad Eleusi dove era quasi sempre sorvegliata. Un giorno, mentre la nonna era momentaneamente occupata alla fontana pubblica, la piccola uscì in cerca di altri bimbi con cui giocare. Ed ecco, puntuale, giungere un'automobile; nel vederla la bimba si rifugia sul marciapiede rannicchiandosi contro il muro, ma proprio davanti a lei la vettura si rovescia schiacciandola sulla parete della casa dove aveva cercato riparo. La chiaroveggenza nel futuro della bimba greca ci lascia di stucco: se esiste un destino che ci condanna a morte a suo piacimento, non si vede perché dovrebbe essere così crudelmente spietato da preannunciare alla vittima i particolari dell'esecuzione! Viene da pensare: meglio restare nella nostra beata ignoranza e vivere tranquilli.

E se invece queste facoltà ci riservassero piacevoli sorprese? Se riuscissimo a «leggere» in anticipo i risultati del Toto-

Sopra: astrologi, chiromanti, cartomanti... Quanti di loro sono imbroglioni che approfittano della credulità della gente semplice? A sinistra, invece, un uomo sulla cui buona fede sembra che non ci siano dubbi: Gerard Croiset, l'olandese dotato di poteri paranormali. Da più di vent'anni la polizia fa ricorso a lui per risolvere i casi più difficili, specialmente quelli di sparizione di bambini.

calcio o a indovinare dove va a finire la pallina traditrice della roulette? La storia del fenomenale Carlo Brigg Kanen, il più fortunato giocatore d'azzardo di tutti i tempi, dimostra che leggere nel futuro può anche essere ventaggioso.
Brigg Kanen era nato nel 1882 in Corea da padre inglese e da madre indiana. Fin da fanciullo il padre aveva individuato in lui poteri sconosciuti che gli permettevano di indovinare i numeri delle lotterie vincendo così grosse somme di denaro ai danni delle maggiori sale da gioco. La sua esistenza metteva a repentaglio interessi ingenti e per questo tentarono di toglierlo di mezzo facendo saltare con la dinamite la sua casa. Ma l'attentato fallì e, sebbene ferito, il ragazzo guarì perfettamente. Approdato negli Stati Uniti, Carlo Brigg Kanen, conscio delle sue facoltà eccezionali, si gettò a capofitto nei ritrovi di giochi d'azzardo. Ovunque si presentava, puntualmente sbancava le case da gioco mettendo insieme una vera e propria fortuna. Fu esaminato anche da un gruppo di scienziati che furono costretti ad ammettere l'esistenza di facoltà precognitive fuori della norma. I gestori delle case da gioco dell'America del Nord erano così terrorizzati dalla sua presenza che, dopo lunghe trattative, lo convinsero ad accettare una astronomica somma pur di tenerlo lontano dalle sale da gioco.
Esistono dunque persone dotate di poteri eccezionali che permettono loro di vedere oltre i normali cinque sensi. E' il caso dell'olandese Croiset che in questi anni ha fornito prove stupefacenti delle sue facoltà. Fra tutte basta ricordare l'esperimento «a sedia vuota» effettuato il 3 marzo 1956 a Verona in cui il sensitivo descrisse con un giorno d'anticipo l'individuo che si sarebbe seduto su una sedia prestabilita della sala conferenze del Museo di Verona. La persona che occupò la sedia, la signorina Lina Venturi, risultò corrispondere perfettamente ai particolari elencati da Croiset: aveva i capelli scuri, l'abito scuro, la camicetta chiara, le scarpe nere con un taglio nella tomaia, una bella calligrafia e amava gli animali. Aveva inoltre acquistato il giorno prima un portasigarette che le era caduto facendole temere di averlo rotto. Croiset aveva previsto proprio tutto!
E' dunque possibile infrangere il muro del tempo? Per rispondere a questo quesito dovremmo sapere cos'è in realtà il tempo; per ora nessuno ha ancora trovato una risposta.

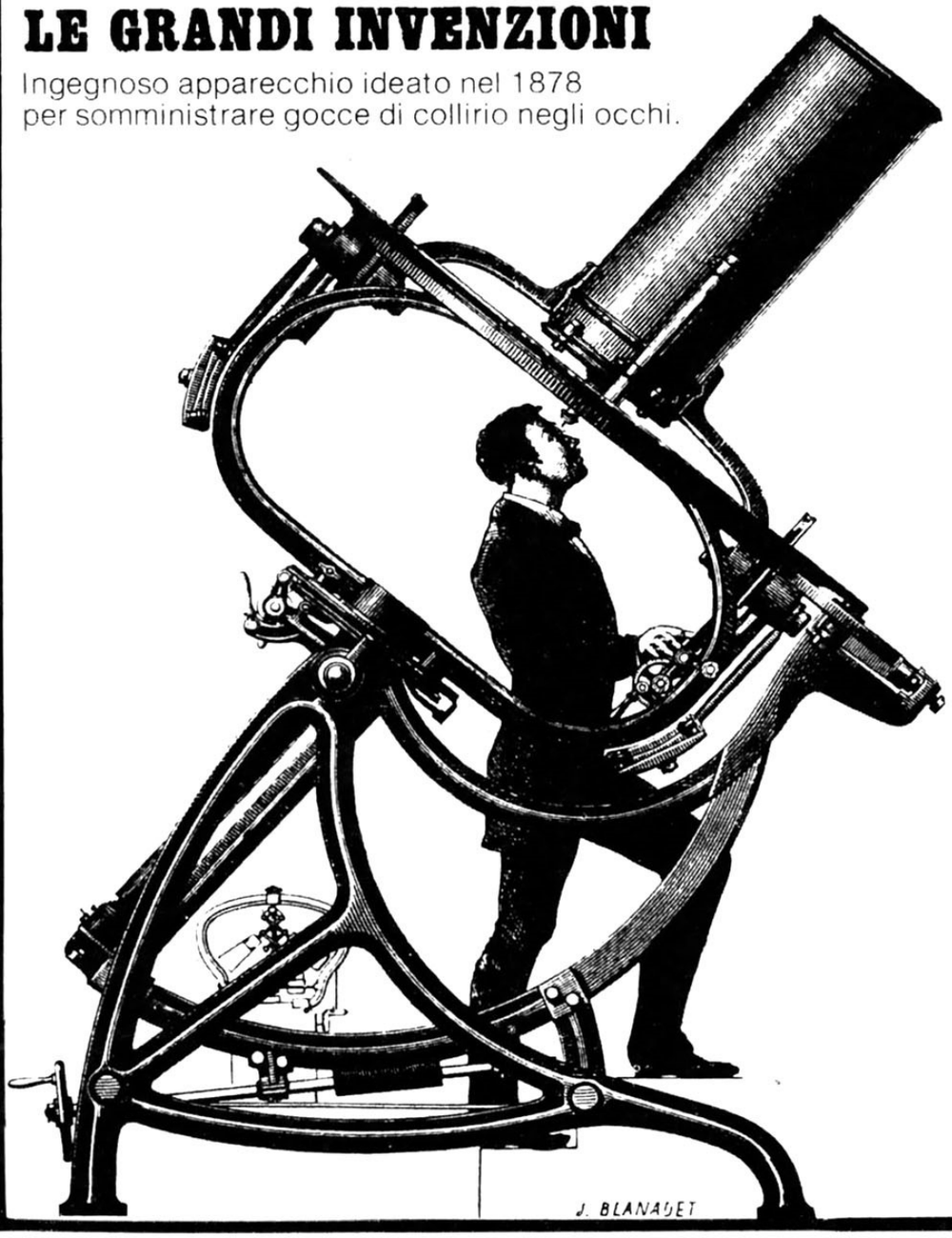
Sopra, Cagliostro, l'avventuriero che acquistò grande rinomanza nel secolo XVIII come alchimista e veggente. A sinistra, Nostradamus, il medico ed astrologo del '500, autore delle famose «Centurie»: avrebbe previsto, a distanza di secoli, moltissimi avvenimenti poi realmente accaduti.

SOTTO SOPRA

di SCLAVI

LE GRANDI INVENZIONI

Ingegnoso apparecchio ideato nel 1878
per somministrare gocce di collirio negli occhi.



SOTTOFONDO

Ridotto a un colonnino causa austerità, eccomi qui a fare il solito discorsetto. D'ora in avanti non mi abbandonerò più alla malinconia della settimana scorsa, anche perché, ormai, tutto è scritto nel gran libro del destino. Quindi, va tutto bene.
Vorrei rispondere a qualcuno di voi. Non a quelli che mi insultano, perché non ne vale la pena, ma a quelli che, pur non avendo scritto dei «letteroni», hanno detto delle cose così e cosà, a volte così.
Alessandro Gullo di non so dove si dice «leggermente divertito» da Sottosopra e mi manda una lettera di cm 21x28 di colore incolore. Oltre ad alcuni tric penosi, mi dà anche dello sclavicembalo (è vecchia).
Marco Neri (non Neri Marco, accidenti!), tessera 1716, mi comunica una cosa molto interessante: «Scrivo questa lettera in riferimento al tric di Franco (trattasi in realtà del nostro Gianfranco Moriondo, ndr), tratto dal TG2 del 17 maggio '76: il pensionato maggiorenne, e voi avete detto che non era il caso di sottolinearlo. Vi faccio notare che io, pur avendo solo 12 anni, sono pensionato (da quando ne avevo 7); la pensione l'ho ereditata quando è morta mia madre, essendo l'unico figlio minorenne. Se volete effettuare i controlli, il mio libretto di pensione è il numero 3495478 del ministero della Pubblica Istruzione.» Yeah, ho pigliato, pesato, incartato e portato a casa. Senza effettuare controlli, mi fido. Okay, c'era un'altra bella cosuccia ma non c'è più spazio.
Formaggi, abbracci e avambracci a tutti.

FLASH

Nella foto sopra, pipe tirolesi per fumare bambini

ANTICHITA'

Seconda ed ultima puntata del vecchiume. In caso di errori od omissioni, segnalateli.
Nuotatore tedesco:
OTTO VASKEN.
Pasticciere tedesco:
OTTO KRAFFEN.
Ministro dei trasporti cinese:
FUR GON CIN.
Ministro del tesoro cinese:
CIN CENT FRANC.
Ballerina russa:
CIOLANKA SBILENKA.
Cuoca russa:
GALINA COCIMILOVA.
Automobilista giapponese:
SOCIO ACI.
Milite ignoto giapponese:
KI KA TSE'.
Figlia min. trasporti cinesi:
JO CIOL CIAO.
Ministro marina cinese:
SUNKI KE NEGHI.
Agente delle tasse cinese:
DAM CIN GHEI.
Figli di U Thant:
81, 82, 83.
Direttore dello zoo di Londra:
SIR PENT.

Chi è questo personaggio caricaturato da Cavazzano? Chi indovina vincerà un viaggio in Siberia.

INCREDIBILE MA VERO

Il cuore umano batte in media 12.643.698.953 volte nel corso della vita, numero straordinario a prima vista. Tuttavia non c'è da stupirsi, se si pensa che esso non ha nient'altro da fare.

Quando si spara con un cannone, esiste una possibilità su tre miliardi di miliardi di milioni che il proiettile resti fermo e parta il cannone.

I bambini di Manchester (Gran Bretagna) imparano l'inglese in metà tempo di quelli di Pechino (Cina).

ULTIMANOTIZIA

E' stato chiesto a un uomo politico italiano come mai il nostro governo è il più corrotto e immorale tra quelli europei.
Il politico ha risposto:
«Perché ci sforziamo più degli altri.»

NOVITA' A TUTTA MUSICA

a cura di TIZIANO CANTATORE

ULTIMI 45 GIRI

AFRIC SIMONE
«Hafanana»
«Sahara»
(Barclay)

ZIO DAVIDE
«Momenti fantastici»
«Un amore grande»
(Philips)

ROLLING STONES
«Fool to cry»
«Crazy mama»
(Rolling Stones)

RICCARDO COCCIANTE
«Concerto per Margherita»
(RCA)

Dopo i grossi successi di «Bella senz'anima» e «L'alba» ecco il nuovo album di Riccardo Cocciante. Il bravo autore ed interprete, con le sue canzoni di amore e rabbia, si è creato uno spazio e uno stile personale nel difficile mondo musicale italiano.
Anche a me Cocciante piace, perché è un ragazzo semplice e un professionista serio, rimasto fedele al suo discorso musicale e al suo mondo poetico. Lo dimostra ancora una volta con questo «Concerto per Margherita», con le sue canzoni d'amore che non veste mai di forzato impegno (e questo è un grande pregio) ma crea con molta spontaneità e delicata vena.

La discografia di questa settimana è dedicata al gruppo inglese degli **«JETHRO TULL».**
Il complesso ha avuto molto successo in Italia e per diverso tempo è stato il più popolare, grazie anche ad alcune fortunate tournée nelle nostre città.
Ricordo di aver assistito ad un entusiasmante concerto degli Jethro Tull tenutosi a Milano circa sei anni fa. Rimasi impressionato dal trascinante sound del gruppo, specie da quel Ian Anderson e dal suo flauto che per la prima volta vidi usato in quel modo e da un gruppo rock. Non fu il solo, infatti, dopo quelle prime esibizioni del gruppo inglese, molti dei complessi nostrani introdussero nell'organico un flautista. Un po' meno impressionato sono restato invece dall'ascolto delle ultime produzioni discografiche degli Jethro, può darsi comunque che il mio giudizio sia viziato proprio dal fatto di aver conosciuto i momenti magici del complesso.
Ecco dunque la discografia:
«This was» (Island 1968);
«Stand up» (Island 1969);
«Benefit» (Island 1970);
«Aqualung» (Chrysalis 1971);
«Living in the past» (Island 1972);
«Thick as a brick» (Chrysalis 1972);
«A passion play» (Chrysalis 1973);
«War child» (Chrysalis 1974);
«Minstrel in the gallery» (Chrysalis 1975);
«M.U. The best of Jethro Tull» (Chrysalis 1976).

Nella foto il flautista e leader degli Jethro Tull: Ian Anderson.

WINGS
«At The Speed Of Sound»
(MPL)

Per Paul Mc Cartney, trovarsi in cima alle classifiche dei dischi più venduti di mezzo mondo non deve sembrare un fatto tanto strano. Quando era bassista dei celeberrimi «Beatles» succedeva regolarmente all'uscita di ogni nuovo disco.
Ora però il fatto nuovo è che Paul conquista le Hit mondiali con il suo gruppo: i «Wings». I Beatles come complesso non esistono più (anche se le voci di una prossima riconciliazione non si sono ancora spente) e Paul è l'unico dei quattro che si esibisca regolarmente con un suo gruppo, riscuotendo, a quanto pare, notevole successo.
Dei «Wings» fanno parte oltre a Paul, che suona il basso, sua moglie Linda Eastman alle tastiere; Denny Laine, Jimmy McCulloch e Joe English.
Questo loro ultimo album rimane nella scia dei precedenti, cioè canzoni facili, ben musicate, con testi piuttosto banali; insomma, per farla breve, un disco commerciale, questa è infatti la cosa che molti non perdonano a Paul Mc Cartney, bersagliandolo di critiche.
Sta di fatto però che il disco piace, soprattutto ai giovani e vende; vuol dire che il disimpegno dei «Wings» e di Paul soddisfa la maggior parte dei fan.
Se volete il mio parere, ho l'impressione che Paul McCartney con le sue canzoncine, e con i «Wings», si diverta come un matto.

DISCOGRAFIA DEI WINGS: «WILD LIFE»; «RED ROSE SPEEDWAY»; «BAND ON THE RUN»; «VENUS AND MARS»; e quest'ultimo «AT THE SPEED OF SOUND».

CORRIERE dei RAGAZZI
DOSSIER SPECIALE

LA PAROLA ALLA GIURIA

Processo in appello ad Elena

a cura di MINO MILANI
disegni di MANARA

Siamo qui, costituiti in corte e in giuria d'appello, per giudicare una donna che, nel processo precedente — tenuto il 3 agosto 1975, e i cui atti sono stati pubblicati sul numero 31 del 1975 del CdR — venne condannata a grande maggioranza. Si tratta di

ELENA DI TROIA

imputata d'avere provocato la guerra tra greci e troiani, e la conseguente distruzione della città di Troia.

Aderendo alle richieste dell'imputata e di alcuni tra i giurati, la corte ha accettato di ripetere il processo. Fatti nuovi, in parte su richiesta della imputata e in parte per decisione della corte, verranno imparzialmente e fedelmente ricostruiti. Ad essi seguirà l'accusa, a questa la difesa. Ogni lettore, trasformato in giudice, giudichi secondo la sua sensibilità, la sua umanità.

Prima che l'udienza cominci, voglio fare una dichiarazione. In seguito al primo processo, nel quale l'imputata venne dichiarata colpevole a grande maggioranza, alcuni giurati scrissero che Elena non poteva essere incolpata d'avere provocato la guerra di Troia: la guerra, sostenevano, aveva ben altre cause, quali i contrasti politici ed economici tra Grecia e vicino Oriente e così via. Ebbene, queste obiezioni non hanno il minimo valore e prego la giuria di prenderne atto. La corte conosce benissimo i motivi per cui, nel corso della sua storia, Troia venne più volte attaccata e distrutta. Ma tali motivi non hanno niente a che vedere con il nostro processo. Noi non intendiamo processare un personaggio realmente vissuto, ma un personaggio della fantasia scaturito dal mito e dalla poesia; noi non ci riferiamo a una guerra scoppiata per contrasti politici ed economici, ma a quella narrata poeticamente da Omero. E siccome Omero dice che tale guerra era stata causata dal rapimento di Elena, noi dobbiamo accettare questo fatto, e solo questo, come vera causa della guerra. La corte crede di essere stata sufficientemente chiara. Passiamo dunque al processo.
Elena di Troia, non starò a chiedervi ancora quanto v'ho già chiesto nel processo di primo grado...

Grazie, Vostro Onore.

...vi chiedo però di chiarire i motivi che vi hanno spinto a ricorrere a un processo in appello.

Oh, sì. C'è un motivo, molto importante...

...ed è che nel primo processo, io temo d'essere apparsa come una sventata, una sciocca, preoccupata soltanto della sua bellezza, e insensibile al dolore. Ecco, io non sono così, io sono sempre stata diversa! Certo, badavo alla mia bellezza: tutte le ragazze lo fanno. E' un delitto? Ma ora dichiaro che avrei preferito essere brutta. Sì. Perché, a motivo della mia bellezza, io non potei mai essere me stessa, mai una donna: solo un oggetto. Non fui mai libera, sempre prigioniera. Mi rivolgo ai ragazzi, ma soprattutto alle ragazze di oggi, che sono sensibili al problema dell'emancipazione della donna.
Io posso benissimo essere considerata un simbolo della schiavitù femminile!

Potete dimostrarlo?

Certo, Vostro Onore. Subito. Narrando la storia del mio matrimonio.

... E MOLTE RICCHE CAROVANE GIUNSERO A SPARTA. SU CUI REGNAVA TINDARO.

NELLA REGGIA DI TINDARO, VENNERO OSPITATI NUMEROSI PRINCIPI: IL FIOR FIORE DELLA GRECIA.

...ULISSE, PATROCLO, MENELAO, AIACE, TEUCRO... ALCUNI TRA I PIU' GRANDI EROI.'

SI', E VENGONO QUI PER CHIEDERE LA MANO DI NOSTRA FIGLIA ELENA...

NON SEMBRI CONTENTO.

CERTO NO.' ELENA E' UNA SOLA: QUESTI PRINCIPI SONO PIU' DI VENTI.' NE ACCONTENTEREMO UNO, MA NE IRRITEREMO DICIANNOVE.'... SE ELENA...

STAI PARLANDO DI ME, PADRE.?

SI'.? SE ALMENO, DICEVO, TU FOSSI BRUTTA, IO NON MI TROVEREI IN QUESTO IMPICCIO! QUESTI PRINCIPI SONO COME RESINA: PRONTI A BRUCIARE!

A... BRUCIARE D'AMORE PER ME.?

COSA? NO, NO! A BRUCIARE DI RABBIA E DI INVIDIA E A FARE GUERRA A LORO, E FORSE ANCHE A ME!... SU, VATTENE, ELENA.

MA IO... PENSAVO CHE TU MI AVRESTI FATTO VEDERE I PRINCIPI... SE MI DEVO SPOSARE, VORREI... VORREI VEDERE, PARLARE, CONOSCERE COLUI CHE...
VEDERE, PARLARE, CONOSCERE? CHE IDEE SONO QUESTE?
E' MEGLIO CHE TU TE NE VADA, FIGLIA MIA.
MA...
VIA, HO DETTO!
SEI STATO BRUSCO, CON ELENA!
ZITTA!... SONO GIA' FIN TROPPO PREOCCUPATO! SI TRATTA DI SCEGLIERE UN MARITO, E DI EVITARE RANCORI, CRISI, VENDETTE...
PER ZEUS! HO TROVATO!
TINDARO CONVOCO' TUTTI I PRETENDENTI ALLA MANO DI ELENA.
NOBILI PRINCIPI, VOI TUTTI CERTO AMATE ELENA. QUINDI, DESIDERATE CHE ELENA SIA FELICE.. GIUSTO?
GIUSTO, TINDARO. CONTINUA.
ECCO. ORA IO SCEGLIERO', TRA DI VOI, IL MARITO DI ELENA.
OTTIMA IDEA!
...PRIMA, GIURATE CHE SE QUALCUNO CERCHERA' DI STRAPPARE ELENA AL PRESCELTO, VOI TUTTI VI UNIRETE PER DIFENDERLO ED AIUTARLO!

Capite, Vostro Onore? Non fui io, a scegliermi il marito!

Ciò accadeva, ai vostri tempi, a tutte le ragazze greche.

Sì: ma mio padre si servì di me anche per concludere un'alleanza politica! Io non fui libera di far nulla! Io fui strumentalizzata, come dite voi oggi!

Vi spiacque tanto pensare che nel vostro nome i principi della Grecia avevano fatto alleanza?

Non dico questo. Dico che mio padre si servì di me!

Dite dunque di non essere mai stata libera?

Esatto! Non fui mai libera!

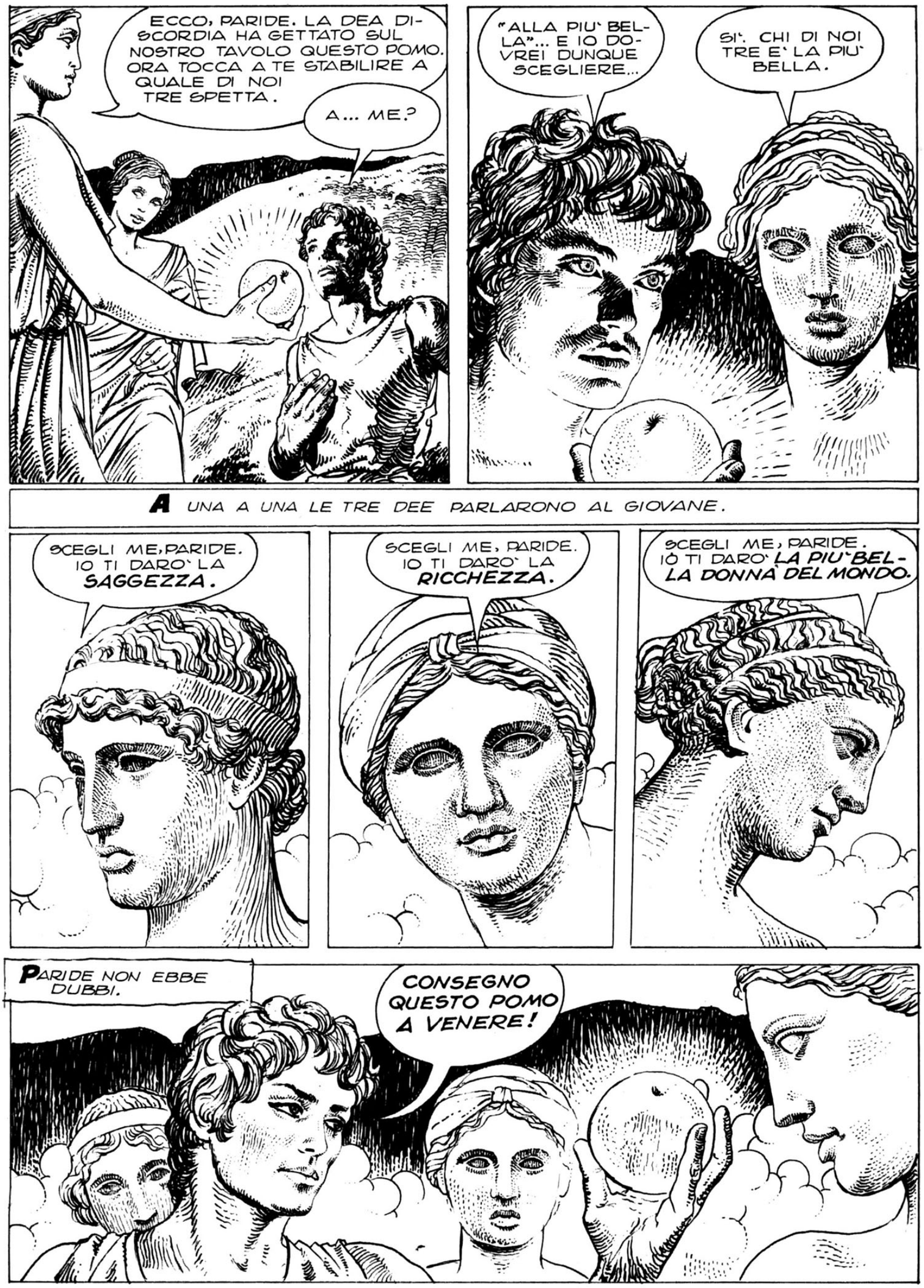
Però fuggiste con Paride, abbandonando vostro marito Menelao!

La colpa non fu mia.

Ah no? E di chi fu?

Di Venere! Fu lei a farmi girare la testa. Anche Venere mi trattò come se fossi un oggetto...

QUEL GIORNO, SUL MONTE IDA, UN PASTORE, IL SUO GREGGE...
...UN PASTORE DAVVERO DI NOBILE ASPETTO.
GREGGI. PECORE. QUESTO IL MIO DESTINO... BADARE ALLE PECORE...
E D'UN TRATTO...
PARIDE, FIGLIO DI PRIAMO!
CHI... CHI MI CHIAMA?
PARIDE, NOI SAPPIAMO CHE SEI FIGLIO DI RE. E CHE SEI IL PIU' BELLO TRA GLI UOMINI.
MA... CHI SIETE.? CHE VOLETE DA ME.?
CI RICONOSCI, ORA.? SAI INDOVINARE I NOSTRI NOMI?
NUMI DEL CIELO.!... LE TRE DIVINE! MINERVA, GIUNONE, VENERE!...
SI'. NOI.


ECCO, PARIDE. LA DEA DISCORDIA HA GETTATO SUL NOSTRO TAVOLO QUESTO POMO. ORA TOCCA A TE STABILIRE A QUALE DI NOI TRE SPETTA.
A... ME?
"ALLA PIU' BELLA"... E IO DOVREI DUNQUE SCEGLIERE...
SI'. CHI DI NOI TRE E' LA PIU' BELLA.
A UNA A UNA LE TRE DEE PARLARONO AL GIOVANE.
SCEGLI ME, PARIDE. IO TI DARO' LA SAGGEZZA.
SCEGLI ME, PARIDE. IO TI DARO' LA RICCHEZZA.
SCEGLI ME, PARIDE. IO TI DARO' LA PIU' BELLA DONNA DEL MONDO.
PARIDE NON EBBE DUBBI.
CONSEGNO QUESTO POMO A VENERE!

Capite? Io non fui altro che un premio, qualcosa che si dà in dono!

Avete detto che Venere vi fece girare la testa.
In che modo?

Non lo so. So soltanto che non appena vidi Paride, non compresi più nulla.
In realtà, io non ero più padrona delle mie azioni!

E questa specie di incantesimo
continuò anche quando foste arrivata a Troia?

No, confesso di no.

Perché, allora, non fuggiste da Troia?

Ora lo saprete.

Ecco, capite? Non vollero lasciarmi partire!
Mi tennero là! Io a Troia fui come una prigioniera!

Ammetto che in certo modo fu così. Tuttavia...

Non dite tuttavia! Non ebbi nessuna possibilità. Paride mi amava, non mi lasciava mai. Anche i suoi fratelli erano affezionati a me...

E voi?

Ed io mi affezionai a loro.

Foste felice, dunque, a Troia?

Felice e infelice insieme. Felice, perché molta gente mi amava. Infelice perché molta gente mi odiava, perché per causa mia era venuta la guerra.

Insomma, Elena, voi volete presentarvi alla giuria come una donna sventurata, prigioniera, innocente...

Sì! Sventurata, prigioniera, innocente!

Sì? Vediamo dunque quello che accadde la notte della conquista e della distruzione di Troia...

LA GUERRA DI TROIA VOLGE AL TERMINE. GIA' MOLTI EROI SONO CADUTI. E' CADUTO ETTORE, UCCISO DA ACHILLE...

E' MORTO ACHILLE, COLPITO DALLA FRECCIA DI PARIDE...

E' MORTO A SUA VOLTA, TRAFITTO DA UNA FRECCIA AVVELENATA, PARIDE...

ED ELENA E' DIVENUTA MOGLIE DEL GIOVANE DEIFOBO, FRATELLO DI PARIDE, E FOLLEMENTE INNAMORATO DI LEI...

... QUANDO, CON L'INGANNO, I GRECI IRROMPONO IN TROIA!

MENELAO RICERCA ELENA, PER VENDICARSI UCCIDENDOLA...

DOVE SEI?... MOSTRATI, ELENA! VIENI A MORIRE!

ECCOMI. UCCIDIMI.

Che avete da dire? Le cose andarono esattamente così ?
Lo negate?

No... non lo nego. Ma che cosa potevo fare? Avevo paura di morire... tutto attorno c'erano massacro, incendio, distruzione...

Ma Menelao vi aveva già perdonato!

Io avevo paura lo stesso...
volete condannarmi perché avevo paura?

Voi sacrificaste Deifobo, che vi amava!

Sì, sì... Io feci per salvarmi... non ero in me, in quei momenti!

Voi mentite!

No! E in ogni caso... se tradii, poi pagai...
Io ho già scontato il mio debito davanti agli uomini!

Cosa intendete dire?

Che nessuno ha mai parlato della mia morte. Tutti credono che, dopo la guerra di Troia, io sia vissuta ricca e felice...
No! Io ebbi una sorte molto sfortunata...

Ecco. Non credete che... che io abbia già scontato i miei errori?

Avete altro da dire? No.

DOPO LA GUERRA, ELENA TORNO' A SPARTA CON MENELAO. MA PRESTO COSTUI, STREMATO DALLE FATICHE, MORI'...

... ED ELLA FU CACCIATA...

VATTENE! E CHE NESSUNO TI RIVEDA PIU' A SPARTA!

DOVE ANDRO'?.. CHI MI VORRA'? OH... FORSE, MIA CUGINA POLISSO, REGINA DI RODI...

ELENA SI PRESENTO' QUINDI A POLISSO.

MI AFFIDO A TE. NON MI E' RIMASTO PIU' NULLA.

VIENI, DUNQUE, ELENA, MIA PARENTE...

SAI?, MIO MARITO MORI' COMBATTENDO SOTTO LE MURA DI TROIA.

PIANGO LA SUA MORTE, POLISSO.

ANCHE IO. VIENI, TI MOSTRO LE TUE STANZE.

ELENA VISSE PER UN PO' SERENA A RODI...

NON SAPEVA QUALI TENEBROSI PENSIERI AGITAVANO POLISSO!

...VENDICHERO' MIO MARITO... IO CONDANNO A MORTE ELENA... IO LA FARO' MORIRE... **IO FARO' GIUSTIZIA!...**

COSI' POLISSO, UNA CUPA NOTTE, PARLO' CON ALCUNE DONNE...

E IL GIORNO DOPO, MENTRE ELENA INDUGIAVA COME AL SOLITO NEL GIARDINO...

... QUELLE DONNE, TRAVESTITE DA FURIE, L'ASSALIRONO...

... L'AGGUANTARONO, LA TRASCINARONO SOTTO UN ALBERO: UNA AVEVA UNA LUNGA FUNE...

E COSI', MISERAMENTE, FINI' ELENA DI TROIA!

LA REQUISITORIA

Signori della giuria, mi rivolgo direttamente a voi, che avete preteso che Elena di Troia fosse nuovamente processata. Mi pare, ora, che tutte le circostanze siano state chiarite e i dubbi risolti. Ebbene, io mantengo la mia richiesta di condanna. D'accordo: Elena fu schiava della sua bellezza. D'accordo, Venere la stordì, suo padre la maritò a un uomo scelto da lui, i troiani la tennero prigioniera a Troia... e tuttavia, io sostengo ora, come ho sostenuto nel primo processo, che ella fu una donna senza cuore. Lo dimostra il tradimento del povero Deifobo, torturato a morte da Menelao e da Ulisse, e consegnato nelle loro mani come un agnello da scannare! Elena fu impiccata? Nella storia e nella leggenda ci sono esempi di persone impiccate per molto meno! Tuttavia, io non sosterrò che Elena fu fortunata. La bellezza non è sempre e solo fortuna. Per questo, signori giurati, voi avete tre scelte: condannare, assolvere, graziare. Se condannerete, castigherete chi ha causato una guerra e un genocidio. Se assolverete, accetterete la tesi di Elena, secondo la quale ella fu un oggetto, non una donna. Graziandola, compirete un atto di pietà, e proclamerete che la bellezza può essere, insieme, fortuna o sfortuna, vittoria o sconfitta. A voi la decisione.

LA DIFESA

Anche io mi rivolgo direttamente a voi, signori e signore della giuria. Lo riconosco: ho sbagliato. Ma, pensate, nessuno mai mi aveva aperto gli occhi sulla realtà della vita! Ho sbagliato: ma qualcuno decise sempre per me. Mio padre, Venere, Priamo... Io ripeto: io non fui che un oggetto, uno strumento. Ragazze di oggi, sono certa che voi mi capite! Ho tradito Deifobo, sì: ma provate voi ad essere in una città incendiata, tra le fiamme, le grida, il massacro! Nella mia folle paura, pensai solo a sopravvivere... e sbagliai ancora! Non condannate chi sbaglia! Pensate alla mia triste sorte! Vi dirò una cosa, che non ho detto. Sotto il mio povero corpo, sapete?, spuntarono dei piccoli fiorellini, umili fiorellini gialli che la gente di Rodi chiamò «eleneion» cioè «fiori di Elena». Sapete a che servivano? Ad inebriare, a fare innamorare? No! Servivano a guarire i bambini malati! Ecco, la natura mi comprese, mi rese giustizia. Ora, rendetemela voi. Vi supplico, non condannatemi. Vi supplico: non graziatemi. Vi chiedo: assolvetemi.

LA PAROLA ALLA GIURIA

NOME _____

COGNOME _____

ANNI _____

VIA E N. _____

CITTA' _____ CAP _____

Nella mia qualità di giurato d'appello dichiaro che ELENA DI TROIA

☐ **VA CONDANNATA**

☐ **VA ASSOLTA**

☐ **VA GRAZIATA**

LA PAROLA ALLA GIURIA

A conclusione del «processo a Nerone» — pubblicato sul numero 22 del CdR — la Giuria, composta dai lettori, ha espresso a maggioranza GIUDIZIO DI COLPEVOLEZZA. La Giuria del CdR ha risposto colpevole per il 64 per cento, e ha risposto innocente per il 36 per cento. Nerone è quindi dichiarato colpevole.

Lo sai qual'è il colore di questo personaggio?

Divertiti a colorarlo.

Poi vieni alla Rinascente. Ne vedrai di tutti i colori.

Fantastico!
La Pantera Rosa ti riserva una sorpresa dietro l'altra.

Tutto per il bambino
dal righello alla tua prima matita,
dal grembiulino alla cartella.
Alla tua prima tessera di un vero Club:

Il Club del fumetto
con le sue entusiasmanti iniziative
oltre che il 10% di sconto sui prossimi acquisti
di "tante idee la Rinascente per i bambini".
E al tuo primo colpo di fortuna con

La ruota della fortuna
che promette a tutti una manciatona
di caramelle e sempre splendidi regali.
Ma non è tutto! La Pantera Rosa.....

Da oggi a Natale
tante idee per i bambini
la **Rinascente**

Copyright © MCMLXIV MIRISCH GEOFFREY. All rights reserved.
AUT. MIN. CONC.

012
benetton
E' MAGLIERIA MARCATA PURA LANA VERGINE
PURA LANA
VERGINE

LE FABBRICHE DEI GOL

JUVENTUS

a cura di Pericle Pratelli e Pasquale Scardillo

1897: nella Torino umbertina di fine secolo, tanto orgogliosa dell'appena inaugurata Mole Antonelliana quanto della cornice di spensierata e romantica gioventù così ben descritta dagli autori di «Addio giovinezza», trova sempre più proseliti e seguaci uno sport che furoreggia in Inghilterra: il foot-ball, versione elaborata e regolamentata del «gioco del calcio» di antica tradizione toscana.

Un gruppo di studenti, per lo più studenti del liceo Massimo d'Azeglio, appassionati come molti altri a questo nuovo sport, decidono di fondare una società calcistica che sia l'espressione dell'agonismo esuberante dei giovani e, nel loro familiare latino, la chiamano JUVENTUS, «gioventù». Quei ragazzi non immaginavano certo di aver dato vita alla più popolare e più seguita squadra di calcio.

I primi giocatori juventini non vestivano la inconfondibile maglia a strisce bianche e nere, ma adottavano una camicia color rosa, spesso accompagnata da una cravatta nera. Merita di essere ricordato, come curiosità, l'aneddoto che portò all'adozione delle maglie bianconere.

Quando fu il momento di rinnovare queste maglie e cravatte, vennero commissionate in Inghilterra, tramite l'ex giocatore Savage, le tenute di gara al completo. Per dimenticanza non venne precisato il colore delle maglie e, all'arrivo del tanto atteso pacco, uscirono strane casacche «zebrate». Non fu possibile la sostituzione, non solo, ma le «zebre» cominciarono a vincere e il bianco-nero divenne il simbolo della società.

La Juventus disputa (senza molta fortuna) il suo primo campionato nel 1900, sfiora il successo nel 1903 e nel 1904, contendendo nella finalissima il successo al Genoa (0-3 e 0-1, rispettivamente) e vince il suo primo titolo di campione d'Italia nel 1905. Anche se poi la riconquista del titolo si farà attendere fino al 1925-26, la squadra bianconera resterà successivamente nella eletta schiera delle protagoniste e più volte di tutte prima assoluta. Dal 1958 le maglie bianconere si fregiano della «stella d'oro», simbolico riconoscimento alle squadre che hanno vinto il loro decimo scudetto (solo l'Inter condivide questo titolo di «superstar»).

Giampiero Boniperti, vecchia gloria, presidente juventino.

Sarebbe quasi interminabile l'elenco dei giocatori, italiani e stranieri, che hanno vestito la gloriosa maglia della Juventus; citiamo solo i più importanti e tra questi quelli che si devono considerare «veri juventini» per estrazione, per importazione diretta o perché tra i bianconeri hanno espresso le loro migliori qualità: Combi, Rosetta, Caligaris, Allemandi, Cesarini, Munerati, Giovanni Ferrari, Orsi, Monti, Borel II, Foni, Rava, Gabetto, Parola, Boniperti, Sentimenti IV, Depetrini, Muccinelli, John Hansen, Praest, Charles, Sivori, Del Sol, Anastasi, Capello fino agli attuali componenti di cui diamo i profili a pag. 50.

Presidente è Giampiero Boniperti, il giocatore juventino più rappresentativo (vanta 444 presenze in Serie A, sempre tra i bianconeri) e uno tra i migliori calciatori di tutti i tempi.

(Nel prossimo numero: la ROMA)

JUVENTUS

In alto e poi sotto, da sinistra:

Giovanni Trapattoni, Cusano M. (MI), 7-3-1939. Allenatore. 274 presenze e 3 reti in serie A. Ha vinto 2 scudetti, 2 Coppe dei Campioni, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Coppa delle Coppe, 1 Coppa Italia.

Cuccureddu Antonello, Alghero (SS), 4-10-1949. Terzino, mediano e interno. 1 volta nazionale; 157 presenze e 20 reti in serie A; 3 scudetti.

Miani Luciano, Chieti, 14-2-1956. Mediano. Esordiente in serie A.

Cabrini Antonio, Cremona, 8-10-1957. Terzino. Esordiente in serie A.

Alessandrelli Giancarlo, Senigallia (AN), 4-3-1952. Portiere. 15 presenze in serie A, 17 reti subite.

Zoff Dino, Mariano del Friuli (UD), 28-2-1942. Portiere. 50 volte in nazionale e 39 reti subite. 360 presenze in serie A e 299 reti subite. 2 scudetti.

Spinosi Luciano, Roma, 9-5-1950. Terzino e mediano. 19 volte nazionale, 164 presenze e 5 reti. 3 scudetti.

Bettega Roberto, Torino, 27-12-1950. Attaccante. 4 volte nazionale, 2 reti segnate. 149 presenze e 61 reti in A.

Benetti Romeo, Albaredo d'Adda (VR), 20-10-1945. Mediano e interno. 19 volte nazionale. 222 presenze e 35 reti in serie A. 1 Coppa delle Coppe e 2 Coppe Italia.

L'allenatore in seconda **Romolo Bizzotto,** i massaggiatori **Bruno Corino** e **Luciano De Maria** (seduto).

Marchetti II Alberto, Montevarchi (AR), 16-12-1954. Mediano e attaccante. Esordiente in serie A.

Morini Francesco, S. Giuliano Terme (PI), 12-8-1944. Mediano. 11 volte nazionale. 320 presenze in serie A. 3 scudetti.

Tardelli Marco, Capanne di Careggine (LU), 24-9-1954. Terzino e mediano. 4 volte nazionale. 26 presenze e 2 reti in serie A.

Scirea Gaetano, Cernusco sul Naviglio (MI), 25-5-1953. Mediano e interno. 1 volta nazionale. 78 presenze in serie A. 1 scudetto.

Furino Giuseppe, Palermo, 5-7-1946. Mediano. 3 volte nazionale. 216 presenze e 8 reti in serie A. 3 scudetti.

Capuzzo Luigi, Anguillara Veneta (PD), 1-4-1958. Attaccante. Esordiente in serie A.

Gentile Claudio, Tripoli (Libia), 27-9-1953. Terzino e mediano. 5 volte nazionale. 64 presenze e 1 rete in serie A. 1 scudetto.

Gori Sergio, Milano, 24-2-1946. Attaccante. 3 volte nazionale. 268 presenze e 60 reti in serie A. 3 scudetti.

Boninsegna Roberto, Mantova, 13-11-1943. Attaccante, 22 volte nazionale e 9 reti. 308 presenze e 142 reti in serie A. 2 scudetti.

Causio Franco, Lecce, 1-2-1949. Attaccante, 21 volte nazionale e 1 rete, 186 presenze e 36 reti. 3 scudetti.

Indirizzo della JUVENTUS:
Juventus Football Club
Galleria San Federico 54
10121 Torino
Tel. (011) 51.62.22-3-4

JUVENTUS TUTTA LA SUA STORIA MINUTO PER MINUTO

CAMPIONATO
Nei 73 campionati italiani di serie A fin qui disputati la Juventus è stata presente 71 volte, cioè sempre, dal 1900 anno del suo debutto. Questi sono i risultati conseguiti:
16 volte si è classificata al primo posto, conquistando il titolo di campione d'Italia, negli anni:
1905, punti 6 (Genoa p. 5).
1925-26, battendo nella finalissima l'Alba di Roma per 7-1 e 5-0
1930-31, p. 55 (Roma 51)
1931-32, p. 54 (Bologna 50)
1932-33, p. 54 (Inter 46)
1933-34, p. 53 (Inter 49)
1934-35, p. 44 (Inter 42)
1949-50, p. 62 (Milan 57)
1951-52, p. 60 (Milan 53)
1957-58, p. 51 (Fiorentina 43)
1959-60, p. 55 (Fiorentina 47)
1960-61, p. 49 (Milan 45)
1966-67, p. 49 (Internaz. 48)
1971-72, p. 43 (Milan e Torino 42)
1972-73, p. 45 (Milan 44)
1974-75, p. 43 (Napoli 41)
14 volte si è classificata al secondo posto; poi, 8 volte terza, 6 quarta, 5 quinta, 2 sesta, una volta ottava, 2 nona e una volta al dodicesimo posto (1961-62).

COPPA ITALIA
La Juventus ha partecipato a 27 delle 28 edizioni della Coppa Italia (esclusa solo la 1ª edizione del 1922) ottenendo i seguenti risultati:
5 vittorie
1937-38, battendo in finale il Torino 3-1 e 2-1;
1941-42, battendo in finale il Milan 1-1 e 4-1;
1958-59, battendo in finale l'Inter 4-1;
1959-60, battendo in finale la Fiorentina 3-2;
1964-65, battendo in finale l'Inter 1-0;
1 volta in finale, battuta dal Milan 3-6 (dopo i rigori);
7 volte in semifinale;
1 volta ai quarti; ecc.

COPPA DEI CAMPIONI. La Juventus partecipa a 7 delle 21 edizioni, senza conseguire prestazioni pari ai suoi soliti valori nazionali. Nell'edizione 1972-73, giunge in finale, ma è battuta dall'Ajax per 0-1.

COPPA DELLE COPPE. Alle 16 edizioni fin qui disputate, la Juventus ha partecipato una sola volta, limitata al primo turno eliminatorio.

COPPA UEFA (ex Coppa delle Fiere). 8 presenze della Juventus alle complessive 18 edizioni; nessuna vittoria, ma due incontri di finale (col Ferencvaros 0-1 e con il Leeds United 0-0, 2-2, 1-1 e svantaggio gol). 2 semifinali, 3 quarti e 1 ottavo sono i limiti massimi dei bianconeri in questo torneo.

COPPA DELL'EUROPA CENTRALE. Combattutissimo torneo che ebbe il suo svolgimento dal 1927 al 1939 e si concluse allo scoppio del secondo conflitto mondiale. Tredici edizioni, undici per le squadre italiane che disertarono le prime due edizioni. La Juventus conta 7 presenze con 5 qualificazioni alle semifinali e 2 ai quarti (nel 1932 viene squalificata per irregolarità insieme al suo avversario, lo Slavia).

COPPA LATINA. Torneo riservato alle squadre campioni di Francia, Italia, Portogallo e Spagna, svoltosi dal 1949 al 1957, per complessive 8 edizioni. La Juventus partecipa una sola volta, nel 1952, e ottiene il terzo posto.

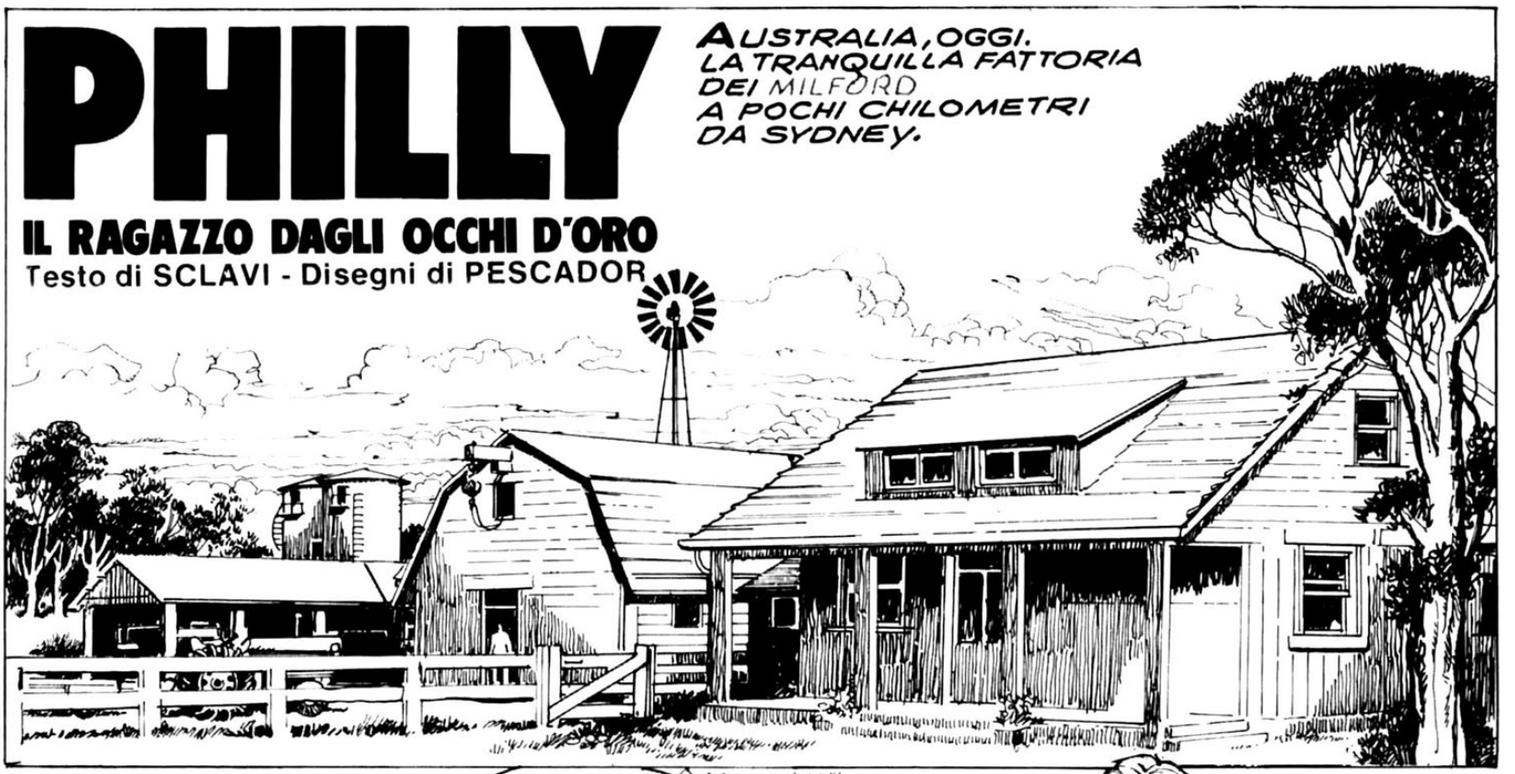
COPPA DELLE ALPI. A consolazione dell'amareggiato tifoso per lo scarno e deludente bilancio juventino in campo internazionale, abbiamo scovato una vittoria che, anche se non è altisonante, vanifica la rituale frase lanciata dai tifosi rivali: «All'estero non siete nessuno!».
Nel 1963 la Juventus vince questa Coppa battendo in finale la connazionale Atalanta per 3-2. La data «storica»: 29 giugno 1963 a Ginevra (autori delle reti juventine Siciliano, Del Sol, Sivori). Partecipavano anche l'Inter e la Roma.

I PRIMATI DELLA JUVENTUS
In assoluto:
primato delle vittorie in campionato: 16;
primato delle vittorie in Coppa Italia: 5;
massimo di vittorie iniziali: 8 (1930-31);
massimo delle vittorie in trasferta: 14 su 19 (1949-50);
massimo delle reti segnate in trasferta:
— 46 nei campionati a 20 squadre (1949-50)
— 41 nei campionati a 18 squadre (1959-60);
massimo dei punti nel girone d'andata:
— 34 su 38 nei campionati a 20 squadre (1949-50)
— 26 su 30 nei campionati a 16 squadre (1975-76);
massimo dei punti in trasferta: 32 su 38 (1949-50).
Condivisi:
massimo di vittorie consecutive: 10 (1931-32) con Milan (1950-51) e Bologna (1963-64);
massimo delle vittorie complessive: 28 su 38 (1949-50) con Torino (1946-47);
minimo delle sconfitte in trasferta: 1 su 19 partite (1949-1950) con Milan (1950-51). Il primato assoluto appartiene alla Fiorentina con 0 sconfitte (1968-69), ma su 15 partite.
Per finire: la Juventus è la miglior fornitrice di giocatori alla Nazionale; ha raggiunto quota 100 (primato assoluto) come numero di juventini che hanno indossato la maglia azzurra (nelle squadre A, B e giovanile).

PHILLY

IL RAGAZZO DAGLI OCCHI D'ORO

Testo di SCLAVI - Disegni di PESCADOR



EHILÀ PHILLY!
CIAO, PAPÀ.
TUTTI I BAMBINI HANNO UN "POSTO SEGRETO" DOVE GIOCARE...

A SERA...
CIAO, STEPHEN, CI VEDIAMO DOMANI.
CIAO, MARY JO.
MAMMA, PAPÀ... ASPETTATE ME.? NON MI SEMBRA DI AVER FATTO TARDI...
NO, MARY JO... E' PHILLY CHE...
NON E' ANCORA TORNATO...

TOBIA E' ARRIVATO POCO FA, SENZA DI LUI... SIAMO TANTO IN PENA...
TELEFONO A MARK REDSON, GLI DICO DI PORTARE IL RIFLETTORE E ANDIAMO A...
NON C'E' BISOGNO, PAPA'... ECCO PHILLY...
PHILLY, CATTIVO! SI PUO' SAPERE DOVE SEI STATO? CI HAI FATTI STARE TUTTI IN PENSIERO...
SARA' ANDATO A GIOCARE NEL SUO POSTO SEGRETO, COME AL SOLITO.
BEH? NON TI DEGNI DI RISPONDERE?
GRRRRRRR.
AWR AWR AWR
TOBIA!

TOBIA, MA CHE TI PRENDE? E' PHILLY, IL TUO MIGLIORE AMICO...
GUARDA LA'... SE QUESTO NON E' UN MIRACOLO...
SI LAVA LE MANI DA SOLO, SENZA DOVERGLIELO RIPETERE CENTO VOLTE!
LA CENA. UN'ATMOSFERA STRANA. COME SE IN CASA CI FOSSE UNA PRESENZA ARCANA...
PERCHE' NON PORTI QUESTO BELL'OSSO A TOBIA? COSI' FATE PACE...
ADESSO BASTA, PHILLY. DECIDITI A PARLARE O VAI A LETTO SENZA DOLCE.

FINE PRIMA PUNTATA

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

SRS

RAGAZZI

LE TRIBU' PELLIROSSE

I SIOUX - 4°

Lincoln aveva fatto la guerra di secessione per emancipare — così diceva nobilmente — gli schiavi negri del Sud. Libertà a tutti gli uomini di ogni colore dunque, negli Stati Uniti, e così si doveva intendere la crociata del saggio presidente. Ma tre anni dopo la fine delle ostilità fra bianchi, il generale Sherman scriveva: «Dobbiamo agire con ardore vendicativo contro i Sioux, anche se ciò comporterà il loro sterminio». Sherman — sostiene lo storico Georgakas — organizzava i suoi piani con lo stesso spirito sanguinario che aveva messo in pratica contro i Confederati in Georgia. In qualche luogo dell'America hanno fatto un monumento a Sherman come se fosse un eroe nazionale e molti credono che sia stato così, tranne i pellirosse, in particolare i Sioux, gli indiani che, più di ogni altro, combatterono appassionatamente in difesa dei propri valori e della propria indipendenza.

L'avevano sempre avuta, l'indipendenza, dal tempo in cui i loro antenati erano scesi dall'Asia lungo lo stretto di Bering ghiacciato, circa trentamila anni or sono, per fermarsi nelle pianure dei bisonti. I bisonti erano milioni e i Sioux non s'accanivano nella caccia, come si sarebbero colpevolmente accaniti i bianchi, più tardi, fino a distruggere la specie oggi «conservata» in alcuni parchi come lo Yellowstone. Gli indiani avevano il rispetto della natura, possedevano quello che oggi è di moda chiamare *senso ecologico*. Con questo senso, essi avrebbero potuto sopravvivere altre centinaia di anni.

Erano uomini, i Sioux: gagliardi, ottimi cavalieri, perfetti tiratori; e avevano spiccate qualità morali: il rispetto della legge; l'amore per le loro donne, per i loro bimbi; l'ammirazione per il nemico valoroso; avevano soprattutto onore e lo esercitavano in pace e in guerra. Naturalmente, chi aveva interesse a prendersi le loro ricche terre, li dipinse come gente che torturava e scotennava il nemico; ma crudeli divennero verso la fine della loro epopea, per disperazione: i bianchi li ricacciavano in territori sempre più limitati, li relegavano nelle riserve, li spegnevano come razza. E i Sioux si difesero da disperati, ma le intenzioni dei bianchi nei loro confronti erano state chiaramente dette da tipi come il generale Sheridan e sarebbero state ripetute da ambigui personaggi come «il grande» Custer.

I Sioux erano un popolo di gente alta e snella, capelli neri lunghi, pelle rosso-bruna, labbra piene, lineamenti che variavano dal nordico al mongolico, muscoli gagliardi, resistenza alle fatiche, ai disagi, al dolore fisico; ma soprattutto li distingueva il coraggio e avrebbero infatti dato alla storia nomi come Nuvola Rossa, Toro Seduto e Cavallo Pazzo, il vero vincitore del Little Big Horn dove Custer, arrivato per tendere un'imboscata ad un accampamento indiano, vide la situazione capovolgersi, ma non la vide per intero, poiché cadde con tutti i suoi cavalleggeri. Era stata una tragica punizione all'invadenza criminale del bianco.

Sette gruppi componevano la nazione Sioux che obbligava i maschi a una rigida disciplina e a una iniziazione che, in senso occidentale, possiamo definire sanguinaria: la danza del sole, ad esempio, per i giovani in età da guerrieri; o le notti all'addiaccio dei ragazzi, sotto le tormente invernali; o le marce estenuanti e a piedi dei ragazzini. Ma i Sioux queste cose non le facevano per sadismo, quanto per abituare gli adolescenti alle dure fatiche venatorie e anche alla guerra, se la guerra diventava necessaria.

Quando i bianchi incominciarono a sterminare i bisonti per farne pelli, o cibo per i costruttori di ferrovie, o carne per l'esercito, i Sioux videro assottigliarsi in modo preoccupante la specie dei bisonti: se i bisonti morivano, sarebbero entrati in una grave carestia anche i pellirosse; i Sioux avrebbero languito, perso il loro sostentamento e, come razza, non sarebbero più esistiti. Fu così che questi pellirosse si trasformarono in demoni combattenti per sopravvivere; fu così che odiarono il bianco e si batterono fino alla morte, loro che un tempo in guerra non uccidevano, o quasi, accontentandosi di colpire il nemico con un bastone, ma leggermente, contando i «colpi» che avrebbero dato gloria al guerriero che ne avesse inferti molti.

In questo ciclo — l'ultimo ciclo dei Sioux — gli indiani divennero diavoli ed era anche interesse dei bianchi dipingerli tali. Ora è in corso una campagna di riabilitazione; ma intanto gli ultimi Sioux sono nelle riserve. Schiavi o quasi.

Franco Rho

Qui sopra, a sinistra, un giovane guerriero Sioux, armato di clava e scudo. A destra è ritratto un capo con le insegne di comando e pipa.

Le precedenti puntate dei Sioux sono state pubblicate sui n. 5, 7, 8/1976.

COSTRUITELI CON NOI

A cura di FEDERICO SANTIN

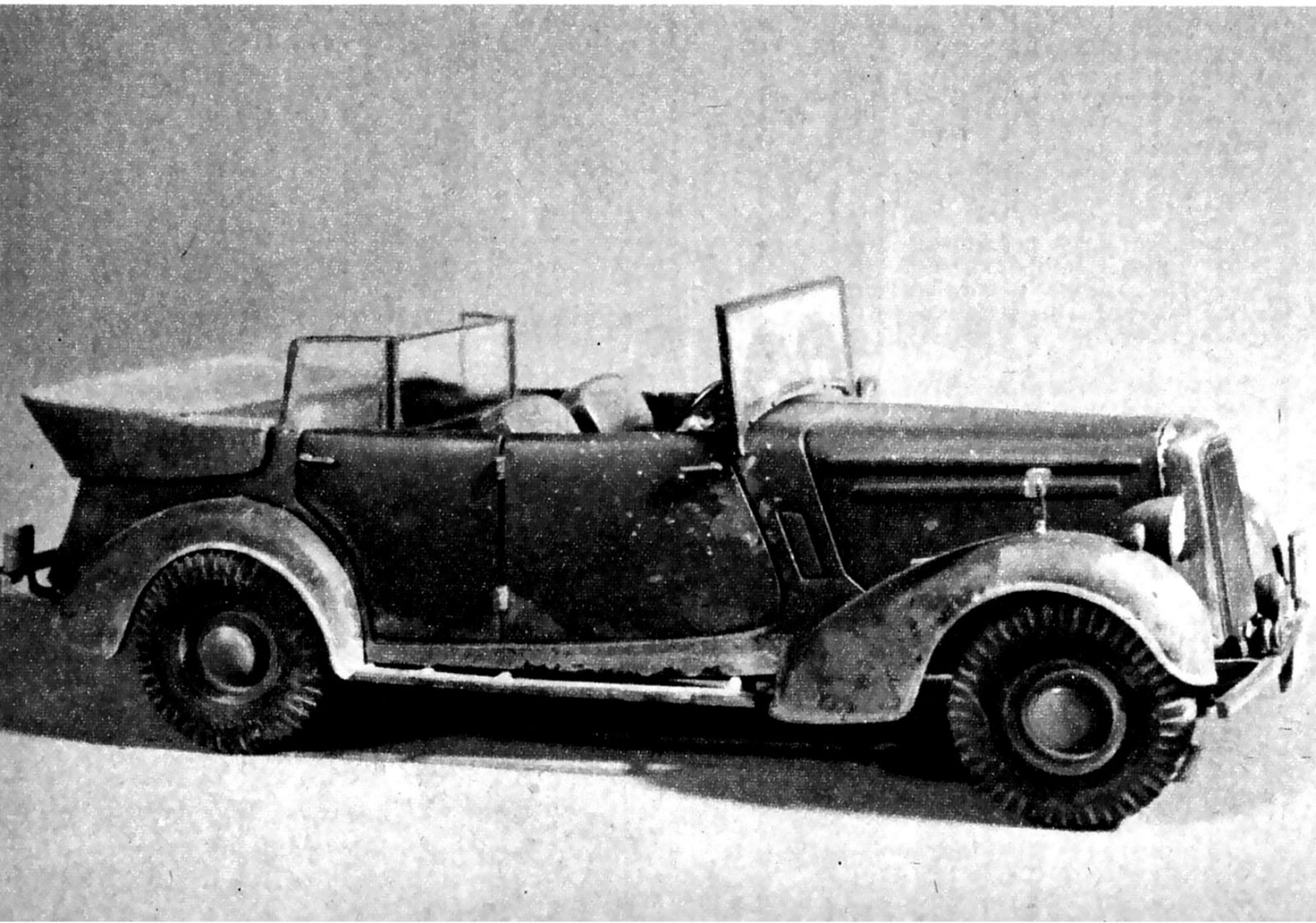
VROOM... ECCO L'AUTO!

A partire da questa puntata prendiamo in considerazione anche i modelli delle automobili moderne e dei tempi passati

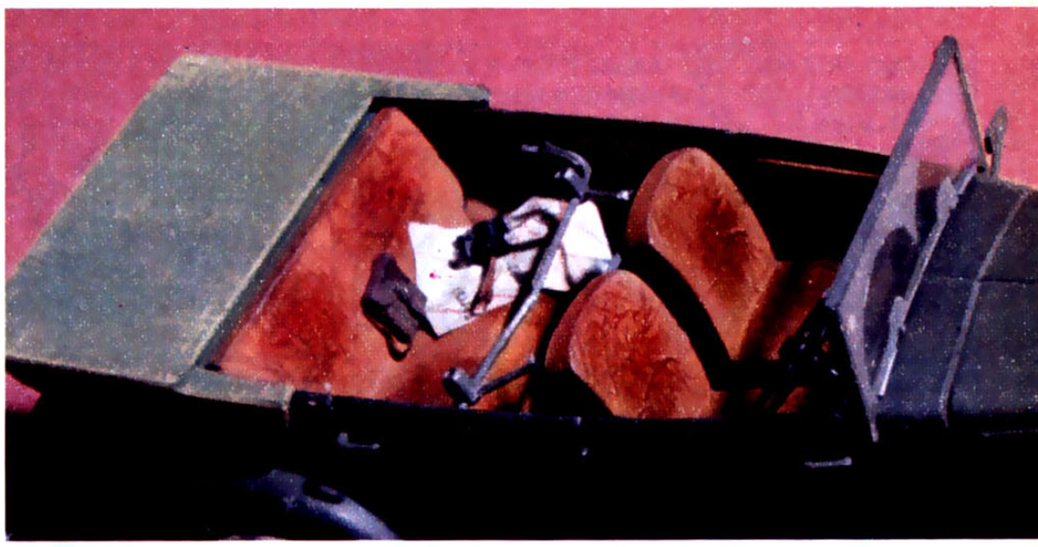
Per la prima volta in questa rubrica esaminiamo un automodello. Si tratta dell'«Humber Staf Car», nella foto sotto, sei cilindri, 85 CV, adottata nella seconda guerra mondiale dallo stato maggiore britannico per i suoi ufficiali. Le decalcomanie della scatola si riferiscono all'Humber usata dal maresciallo Montgomery sul fronte europeo, dopo lo sbarco in Normandia.

Il modello Airfix in scala 1/32, lungo 145 mm e largo 60, nonostante le ridotte dimensioni, offre, anche grazie ai più di 130 pezzi che lo compongono, buoni dettagli: sono da montare persino le maniglie delle portiere.

Da un primo esame del modello quello che più ci colpisce è l'ottimo esempio di infangatura leggera e a spruzzi. Anche l'interno del pavimento porta tracce di fango che si suppone trasportato dalle suole dei viaggiatori. E' interessante la cappotta piegata per il suo aspetto «telato» molto opaco e per le scoloriture. Il radiatore presenta delle scrostature nella vernice che lasciano intravedere il metallo cromato sottostante. Infatti queste vetture venivano fabbricate in serie con parti cromate (come il citato radiatore), che venivano ricoperte dal regolamentare «Olive green» solo quando l'esemplare era destinato all'esercito. Dei sistemi per ottenere questi effetti ci occuperemo in seguito con modelli



Qui a fianco: particolare della Humber Staf Car che mostra quali risultati si possono ottenere seguendo i nostri consigli. L'effetto «cuoio usato» dei rivestimenti dei sedili e gli oggetti posti sul sedile posteriore rendono ancor più interessante il modellino. Nella foto sotto è ben visibile il lavoro fatto sul parabrezza relativo al movimento dei tergicristalli.



che li possano evidenziare meglio.
I particolari interessanti che ci piace invece analizzare subito sono: la polvere rimasta sul parabrezza nelle zone non pulite dai tergicristalli (si distingue molto chiaramente nella fotografia che vedete qui a fianco), l'effetto «cuoio usato» dei sedili, la carta geografica, il binocolo e il portadocumenti «abbandonati» sul sedile.
Questi ultimi particolari sono stati aggiunti dal costruttore del modello e lo personalizzano notevolmente.

Polvere sul parabrezza. Dopo aver colorato la cornice del parabrezza con l'«Olive green» e i tergicristalli con il «Silver», ricoprite interamente il pezzo con lo scotch. A questo punto serve un compasso (meglio ancora un balaustrino) a cui monterete la punta fissa al posto della mina. Il percorso di ogni tergicristallo è di 180°. Puntate il vostro compasso nel centro di ogni mezzo cerchio, regolando l'apertura prima sul raggio esterno e poi su quello interno e ruotate appunto di 180° in modo che la punta fissa incida lo scotch. Forse dovrete ripetere l'operazione più volte finché sarete sicuri che lo scotch sia tagliato. Togliete allora quello che non occupa il percorso delle spazzole, lasciando l'altra zona protetta. Con una bombola di fissativo spray per carboncino o con una comune lacca per capelli spruzzate più volte, a brevi intervalli, il pezzo, badando di

mantenere lo spruzzatore a una distanza di almeno 30 cm. Poi levate anche lo scotch che copre i piccoli mezzi cerchi: le parti che hanno ricevuto il fissativo saranno velate come da un leggerissimo strato di polvere.
Se volete ottenere un effetto più marcato dovrete procedere in quest'altro modo. Spruzzate abbondantemente da una distanza di 20 cm il pezzo, soffiandogli poi addosso, mentre il fissativo è ancora fresco, del borotalco che avrete precedentemente preparato su un cartoncino. Questo secondo metodo è tuttavia meno sicuro: se infatti il borotalco sarà soffiato da troppo vicino, il parabrezza risulterà troppo opaco, troppo chiaro se il borotalco sarà soffiato da troppo lontano. Al solito, l'unico modo per agire con una certa tranquillità è di sperimentare preventivamente l'operazione.

Effetto «cuoio usato». Verniciate l'interno con l'Humbrol HM 21 LEATHER.
Attendete che sia ben asciutto, poi con uno straccetto di tela non troppo ruvida strofinate quelle parti che nella realtà si presume abbiano subito uno sfregamento e un prolungato uso da parte di chi occupa il veicolo. Diventeranno più scure e semilucide, con un effetto notevolmente realistico.

Carta geografica, binocolo e portadocumenti. Cercate una cartina geografica in scala molto piccola, scegliendola possibilmente di quella zona del Nord della Francia dove il veicolo operò effettivamente. Tagliatene un rettangolo di cm 3x2, piegatela poi come di solito sono piegate le carte automobilistiche, pressando il più possibile sulle piegature perché rimangano ben marcate anche a carta aperta. Apritela e, senza pressare troppo perché mantenga le piegature già impresse, incollatela sul sedile facendo in modo che ne segua l'andamento. Una parte risalirà lungo lo schienale, l'altra ricadrà in giù, verso il pavimento. Per il binocolo e il portadocumenti il modellista ha usato vecchi pezzi Tamiya. Volendo, si possono costruire con facilità usando dello «sprue» dei pezzi cioè dei canali di colata, e del cartoncino.

STURMTRUPPEN

di BONVI

caravan europa 76

Questa è la bellissima «Graziella 340», la roulotte messa in palio per il concorso CdR-Lander pubblicato sul numero 25 del CdR. Purtroppo non possiamo ripubblicare il tagliando di partecipazione, ma c'è una possibilità anche per chi se lo è lasciato sfuggire. Infatti si apre tra poco il salone «Caravan Europa 76»...

TUTTI AL SALONE CON IL CdR

Appuntamento dunque a Torino, dal 10 al 13 settembre per il salone «Caravan Europa 76», punto obbligato per tutti gli appassionati di camping e roulotte. Per i lettori del CdR, poi, c'è una grossa sorpresa: con il tagliando pubblicato qui a fianco otterranno uno sconto sul biglietto d'entrata. Ma c'è di più. I ritardatari, distratti o assenti che non hanno a suo tempo partecipato al grande concorso CdR-Lander potranno farlo nello stand Lander del salone, compilando un'apposita scheda. A tutti sarà dato inoltre un poster omaggio e tutti concorreranno all'estrazione di un giubbino di Tyvek (ce ne saranno tantissimi)! Quindi tutti al «Caravan Europa 76»!

BUONO SCONTO

CORRIERE dei RAGAZZI

LANDER

VALE UN INGRESSO A PREZZO RIDOTTO AL SALONE

caravan europa 76

APERTO AL PUBBLICO DAL POMERIGGIO DEL 10 A TUTTO IL 13/9

IL PRESENTE TAGLIANDO VA PRESENTATO DIRETTAMENTE ALLA BIGLIETTERIA

formula2

A cura di JOSE' PELLEGRINI

«Sembriamo delle scimmie...»
No, non è questo che vuòl dire
la vignetta di Grazia Nidasio,
che sotto il sorriso,
graffia sempre un po'. Che cosa vuol dire,
allora? Questo, per esempio: gli altri
sembrano diversi ma sono come noi.
Difficile? Sì, difficile, in apparenza,
ma possiamo interpretare assieme.
Quante volte abbiamo guardato gli altri
con aria di sufficienza, e soprattutto abbiamo
considerato gli altri... diversi?
Oh, non è difficile
dire quando: quando l'amica non aveva
i jeans ultimo grido,
quando il compagno andava a piedi invece che
in motorino a tutto sprint.
Quando il dialetto parlato dalla famiglia
del piano di sotto non aveva niente a che
fare col dialetto dei nostri genitori.
Ma guarda come ci hanno portato
lontano queste scimmie nidasiane.
Ma certo guardatele bene,
non sono mostri: sono creature vive come
noi: non hanno ancora completato
la loro evoluzione,
ma già sono simili a esseri umani veri...
E ora cercate di guardare con meno
aggressività
le «scimmie» che vivono vicino a voi!

MERENDA SI' O NO

Siamo 2 ragazzine di 12 anni. Ci ha colpito una tua idea che hai messo in Formula 2: se nella classe di una ragazza c'è qualcuno che la prende in giro, invitare tutti a una merenda e probabilmente la cosa finisce qui. Noi approviamo la cosa, ma i nostri genitori no. Non sappiamo quali siano le cause di questa disapprovazione, e quindi non possiamo convincerli del contrario. Anzi, essi non vogliono neppure che invitiamo a casa qualche ragazzo, o che diamo una festa. Ti pare giusto? Per favore, esprimi il tuo parere e, se puoi, dacci un consiglio per, diciamo, migliorare la nostra situazione. (Viviana e Cristina - Quistello)

No, non mi sembra giusto che i genitori vi impediscano di invitare a casa i vostri amici. Questo, come discorso di principio; ci sono poi i motivi, e seri, probabilmente di questo rifiuto, e allora sta al buon senso delle due parti, visto che mi avete eletto a giudice, trovare un accordo soddisfacente per entrambi. Occorre discutere, presentare delle ragioni valide, e finalmente convenire una linea di condotta che non scontenti nessuno, e dia, peraltro, il maggior risultato positivo possibile. Un risultato positivo è favorire lo scambio di idee e di amicizia fra i giovani.

UNA RICETTA DI INGRID - MILANO

Sciroppo d'arancia.
Occorrente: arance, zucchero, acqua.
Sbucciate le arance facendo attenzione a togliere solo la parte più esterna, che farete bollire in poca acqua. Spremete poi le arance e raccoglietene il succo: unitelo al decotto fatto con le scorze, zuccheratelo abbondantemente se volete ottenere uno sciroppo dolce e ribollite il tutto per pochi minuti.
Avete ottenuto uno sciroppo che aggiunto ad acqua minerale vi dà una ottima aranciata naturale non gassata e quindi più salutare di quelle commerciali.

INVITO ALLE MAMME

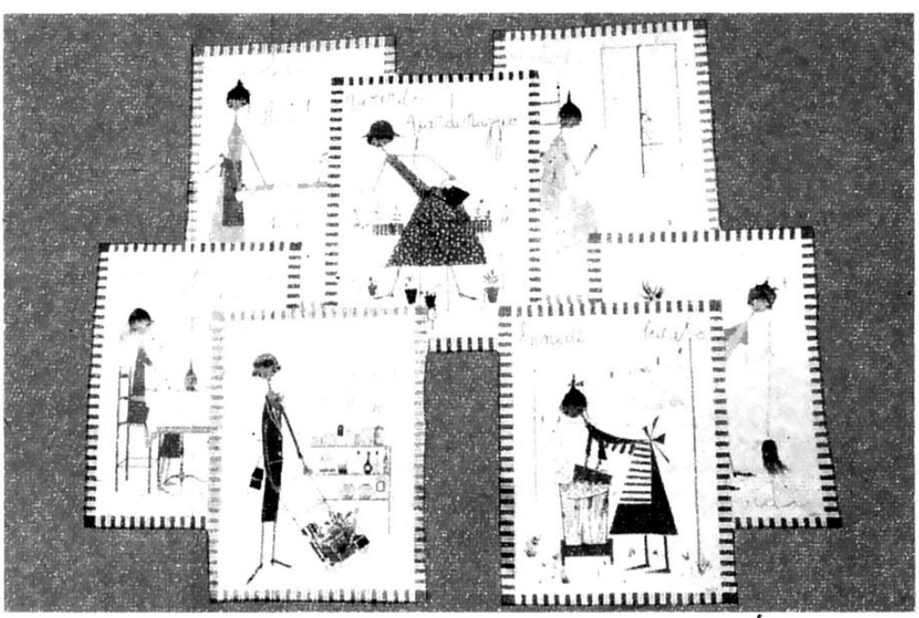
Anche mia madre è indietro in certe cose. Anche lei pensa che si possa solo avere il fidanzato a 20 anni e basta; come si fa a farle cambiare idea? Proprio oggi abbiamo avuto un'ennesima discussione: lei non vuole che io frequenti ragazzi anche come semplici amici. Dice che non sta bene. Poi io li frequento lo stesso, ma lei lo trova poco bello. Non capisce che si può essere pronti per amare anche a 16 anni, e non solo a 25. Io mi sento responsabile e so che se mi metterò con uno lo farò perché gli voglio donare qualche cosa e voglio costruire qualcosa di bello con lui, aiutarlo a migliorarsi e altrettanto vorrei che facesse lui con me. E questo mia madre non lo capisce e si offende se dico che è indietro. Vorrei sapere se questo è un problema comune anche a tante altre ragazze e sarebbe bello se anche qualche madre scrivesse a Formula 2 e ci spiegasse il perché del suo comportamento. (Pop - Milano)

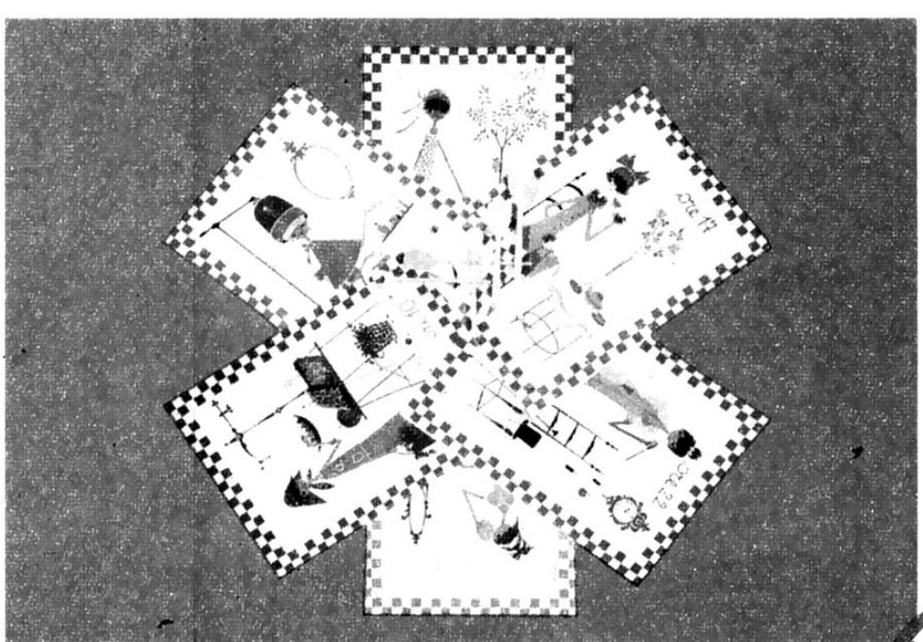
TRUCCARSI PRESTO

Sono una ragazza di 13 anni, e vedo che le mie amiche di classe si truccano. Da voi vorrei sapere qual è l'età giusta per truccarsi. (Elena - Ostia Lido)
Non esiste un limite d'età al di là del quale automaticamente è giusto truccarsi. Diciamo che molto dipende dalla persona che si trucca e dal suo buon senso. Se vogliamo stabilire un'età minima, direi 16 anni.

UN PROGRAMMA STAMPATO

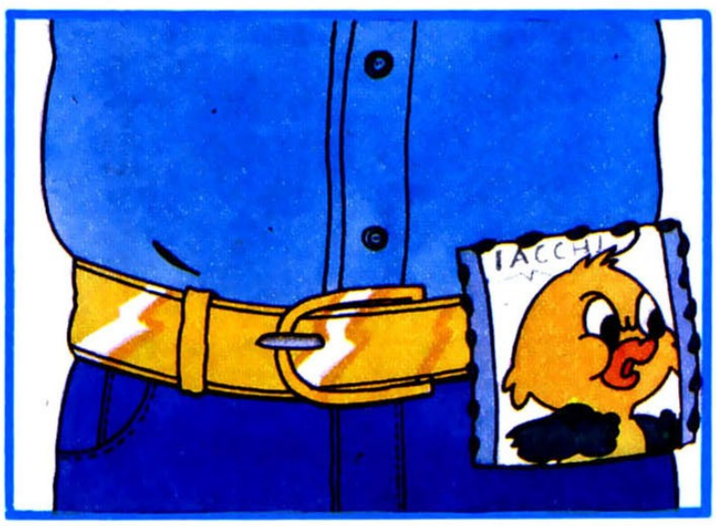
Come si svolge la settimana di una casalinga? Ecco qua: ve lo dicono questi strofinacci della Zucchi, da ricordare se doveste fare un regalo alla mamma. Giorno dopo giorno, sono indicati tutti i «doveri» che deve assolvere vostra madre. Oltre a questo, poi, lei ha il dovere di tenersi informata, cioè di leggere libri e giornali, di stare ad ascoltare le vostre lagne o i vostri problemi, di mettervi d'accordo quando litigate. Allora, se le regalate questi strofinacci della Zucchi, tenete anche a mente che i problemi non le mancano. Della stessa serie c'è anche lo strofinaccio che programma la giornata: mattina, mezzogiorno, sera, tutta una serie di impegni mondani. Regalateli all'amica che sogna di vivere negli anni Trenta (le serviranno come tovagliette per la prima colazione) e auguratevi, per lei, che sogni un po' meno e pensi un po' di più alla realtà che ci circonda. Vi regalo poi un'idea: se in cucina o in camera avete un divanetto o qualche sedia che volete ravvivare potete farlo trasformando questi strofinacci in cuscini.

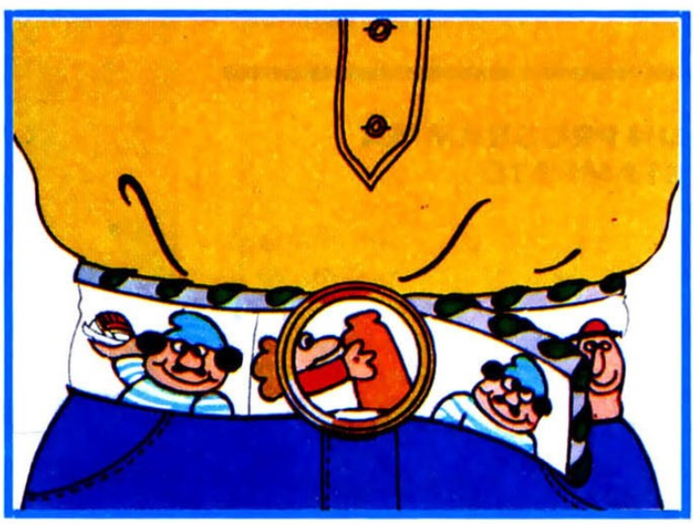




PICCOLI LAVORI DA FARE CON NOI

Piccoli: non è un aggettivo usato a caso: queste cinture, borsellini, ecc. potete costruirveli con ritagli di stoffa e ritagli del Corrierino. Sono infatti realizzati con alcuni personaggi che trovate sul Corriere dei Piccoli, e con Valentina Melaverde.



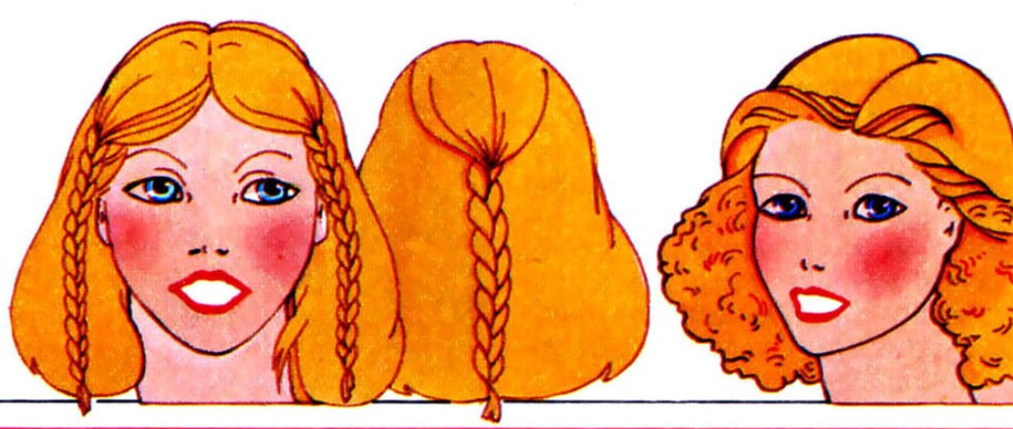


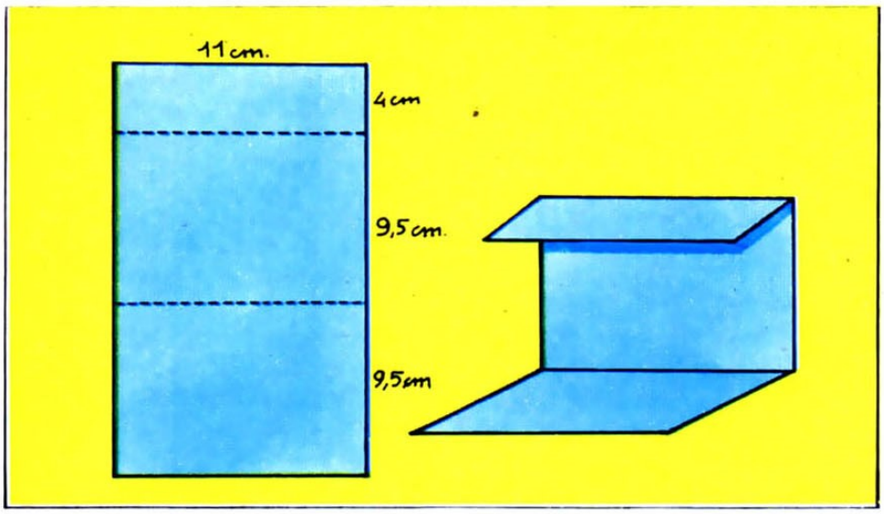
QUALCHE IDEA DA METTERE IN TESTA

Se portate i capelli di lunghezza media che costringono più o meno alla stessa pettinatura, potete trovare una piacevole variazione con due treccine, una di qua una di là, o con una treccina dietro.

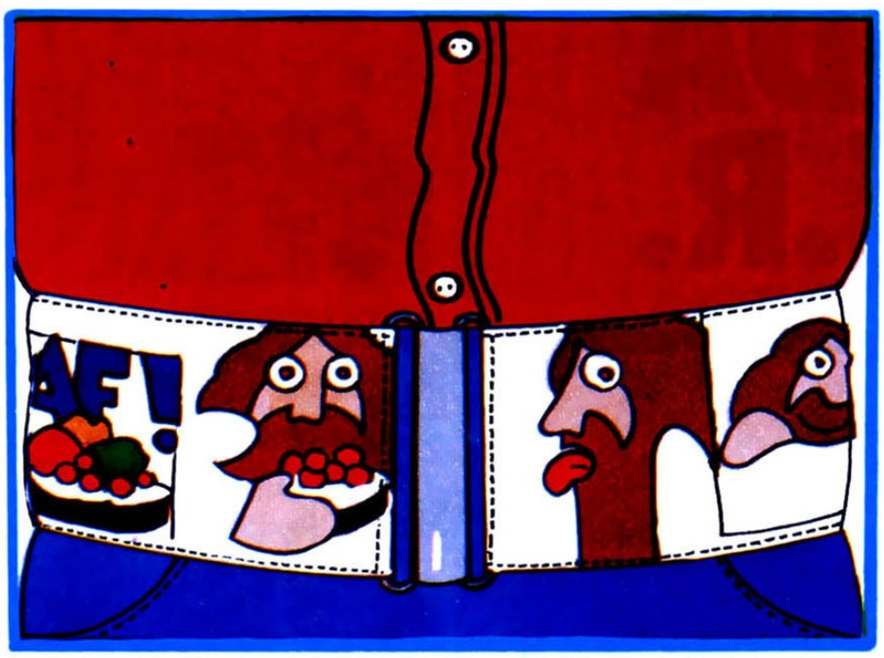
I capelli di lunghezza media si portano anche con tanti ricci in fondo, e con qualche «virgola» di frangia sulla fronte. Oppure si raccolgono i capelli a turbante avvolgendoli intorno a un nastro.

A grande richiesta alcuni suggerimenti per rendere più spiritosi i soliti capelli che-non-sapete-mai-come-tenere.





La borsetta antiscippo che si porta al collo e che ci arriva dal lontano Oriente è molto pratica anche per chi non avendo una lira non ha da temere nessuno scippo. E' pratica perché lascia libere le mani, quando si va in bici o motorino. Con la copertina di Valentina del n. 29 del Corriere dei Ragazzi potete ottenere un risultato niente male. Ma anche con un personaggio più petulante come lacchi si può fare un borsellino ripiegando un ritaglio di stoffa come si vede nello schema. Se invece avete una cintura di stoffa che non vi va più, per esempio, potete trasformarla in una cintura a fumetti. Ritagliate un fumetto, fatene una striscia lunga tanto quanto la cintura e incollatela con Vinavil. Il divertente è che si leggano le parole. Nel disegno di Nicoletta Montanari vedete una cintura realizzata con due personaggi del Corriere dei Piccoli: uno è Gennarino Tarantella, l'altro si chiama Alias ed è uno strano astronauta barbone. Gira per gli spazi siderali con la sua astronave e racconta le sue avventure-favola. Lo stesso che dovreste fare voi, con i vostri fratellini invece di mandarli al diavolo quando la mamma ve li affida da sorvegliare.



Lineamenti pronunciati e un po' esotici possono sopportare una frangiona con la crocchia in mezzo alla testa oppure le trecce da indiana, con la catenina intorno alla fronte.

Chi ha la faccia minuta, spiritosa con naso piccolo può pettinarsi con la frangia aperta a tendina: il ciuffo in mezzo alla testa può essere interpretato come si vuole.

LA GUIDA DEL C.d.R.

DOVE ANDIAMO?

MONCALVO (ASTI). Il 12 settembre, tradizionale «Corsa degli asini», una corsa di asini montati senza sella da improvvisati fantini su una pista circolare al centro della grande piazza. La scherzosa manifestazione attinge le sue origini a tempi immemorabili e continua ancora a divertire migliaia di forestieri. (Nella foto, la piazza di Moncalvo).

IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

A Belforte, Fresonara e Parodi Ligure, l'8 settembre, feste patronali con manifestazioni varie.

A Pecetto di Valenza, il 9, mostra di pittura e fotografia.

A Montechiaro d'Acqui, il 12, «Festa del turista e del villeggiante», con corsa podistica e gare sportive varie.

AREZZO E PROVINCIA.

Ad Arezzo, comincia il 9 la Fiera di settembre.

A Sansepolcro, il 12, Palio della balestra.

IN PROVINCIA DI COMO.

Il 12 settembre, a Bellagio e Lezzeno gara di sci nautico, ad Albese marcia del «campanin stort», a Zelbio «camminata stanca», a Brunate gioco «Giro dell'oca».

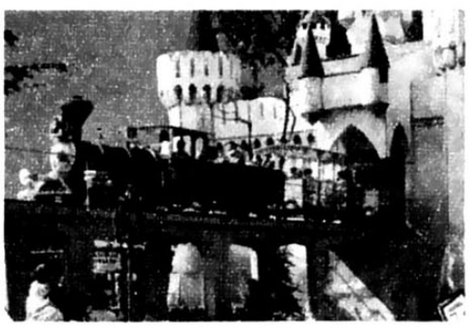
ALTAVILLA (VICENZA). L'8 settembre, «Sagra dei 8», con gimcana automobilistica, concorso di pittura, giochi popolari e fuochi d'artificio.

PRATO (FIRENZE). L'8 settembre, Fiera di Prato, la più antica della Toscana, con manifestazioni artistiche, folcloristiche, gastronomiche e sportive.

ZIGZAGANDO

EDENLANDIA

Certamente ne avrete sentito parlare: se qualcuno ancora non la conosce vada a visitarla. E' una «città di divertimenti» che offre moltissime sorprese per piccoli e grandi. Si trova a Napoli, in viale Kennedy. Tel. 081/61.97.11-61.11.82. C'è di tutto: dalle giostre al cinema, dal teatrino al maneggio di pony. E poi: l'autopista del sole, le cascate del Niagara, la «vecchia America», il vascello corsaro... E c'è anche l'«Edenlandia Club», che organizza numerose manifestazioni.



DO-IT-YOURSELF

E' il nostrano «fatelo-da-voi», detto anche, in francese, «bricolage». Hobby o moda che sia, è innegabile che sta dilagando anche in Italia, procurando, tra l'altro, un giro d'affari non indifferente. Per esempio, escono moltissimi libri sull'argomento. e vogliamo qui segnalarvene alcuni.

Per chi ha la passione del giardinaggio ma vive in città, ecco «Le piante in casa, terrazza e giardino» di Marcella Cordani, Fabbri, 1.500 lire.

Per le ragazze (e anche i ragazzi, perché no?) che subiscono il fascino dei lavori all'uncinetto, esiste un maximanuale: «Il mondo dei tuoi lavori», Fabbri, L. 3.500. Per i pescatori, consigliamo non un manuale ma un «romanzo» da cui spira tanto amore per la pesca che anche i non esperti ne restano affascinati: parliamo di «L'amo e la lenza» di Mario Albertarelli, Mondadori, L. 1.300. Per chi non ha paura di intraprendere imprese difficili, ecco «Come costruirsi una barca in legno modellato e in compensato marino», di Pierre Gutierre, Mursia, L. 3.500. Lasciamo l'acqua e parliamo di modellismo ferroviario, un hobby che risale al 1887, anno in cui Gaston Menier, a Parigi, costruì una ferrovia elettrica «da tavola» che serviva per portare dalla cucina i vassoi con le pietanze. «Il modellismo ferroviario non è difficile» di Ivo Angelini, Mursia, L. 1.900, è particolarmente dedicato ai ragazzi.

FRANCOBOLLI

IL GRANDUCATO DI TOSCANA

Come stato indipendente, il Granducato di Toscana del secolo scorso fu la continuazione del granducato mediceo, passato da Cosimo III a Don Carlo di Spagna e poi a Francesco Stefano, duca di Lorena. I primi francobolli toscani apparvero il 5 aprile 1851 sotto il granduca Leopoldo II: una serie su carta colorata, composta di 5 valori (divenuti 9 l'anno seguente) recanti il «Marzocco», il leone coronato che regge lo stemma col giglio di Firenze. Altra serie di 7 valori, su carta bianca, fu emessa nel 1857 e durò fino al 1860, quando, fuggito il granduca, il Governo Provvisorio la sostituì con una serie di 7 valori recanti lo stemma sabaudo, preludio all'incorporamento della Toscana negli Stati Sardi. Di quest'ultima serie fa parte il famoso 3 lire, una delle massime rarità degli Antichi Stati Italiani, e il cui valore supera ormai, allo stato di nuovo, i 50 milioni.

Giovanni M. Vassallo

In alto, 4 valori con il «Marzocco». Sotto, 2 dei 7 valori con lo stemma sabaudo.

LIBRI

MARINA ITALIANA
di Elio Andò e Erminio Bagnasco
Intergest Ed. L. 6.000

PROIETTILI, CANNONI, SEMOVENTI, CONTROCARRO E TRATTORI DELL'ESERCITO TEDESCO 1936-1945
di Alberto Pirella
Intergest Ed. L. 4.600

Due album documentatissimi e illustratissimi, dedicati agli appassionati di armi ed armamenti.

MODELLISMO

VERNICI PER TUTTI GLI IMPIEGHI

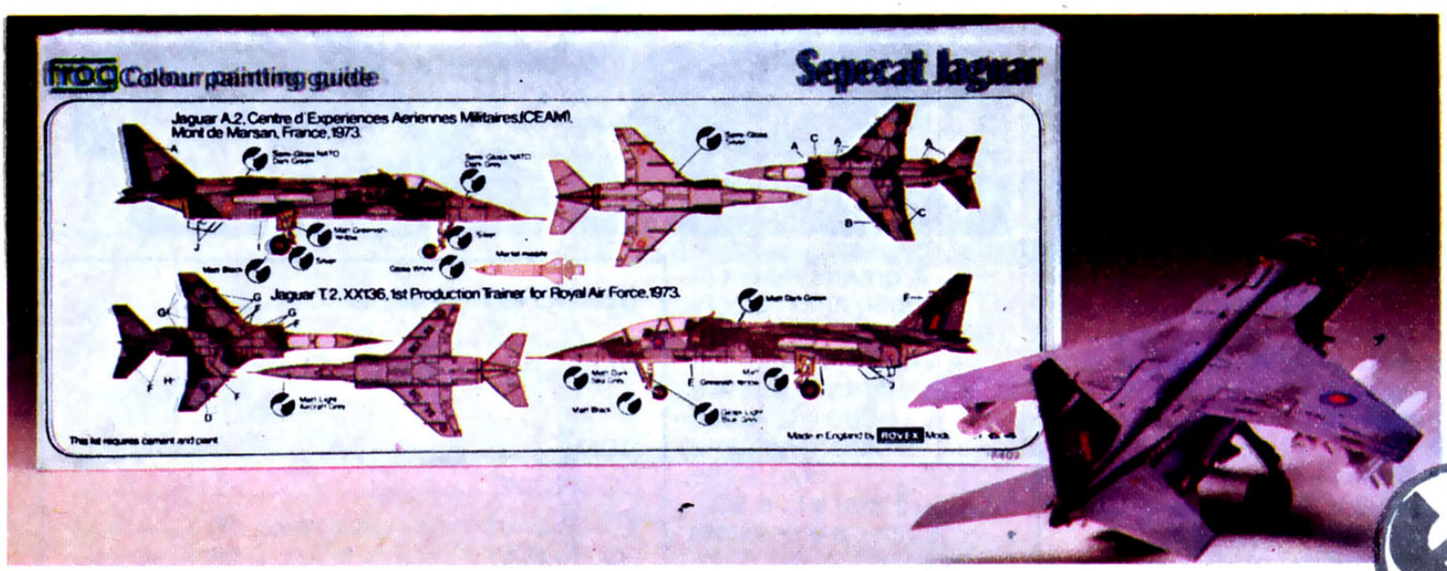
Normalmente la parte più difficile nella realizzazione di un modello in plastica è quella relativa alla colorazione: dettagli, particolari e soprattutto l'insieme generale deve essere simile, nei limiti del possibile, all'originale. A questo scopo esistono da tempo in commercio delle speciali vernici, scelte e prodotte appositamente per questo impiego, e che quindi non dovrebbero mancare nel bagaglio del plastimodellista.

Alle ditte del settore, ormai affermate da anni, si è ora aggiunta una ditta Italiana, la MO-LAK con una serie di colori particolarmente studiati.

Accanto alle consuete vernici che riproducono le mimetizzazioni delle varie forze aeree mondiali, possiamo trovare alcuni colori caratteristici come per esempio il «verde fogliame» da impiegare nei diorami con alberi, le vernici per riprodurre il legno delle navi antiche e così via. Una produzione che sarà senz'altro utilissima ad esperti e principianti.

C. D'Agostino

Nella foto: il colore è tutto, come dimostra questo SEPECAT «Jaguar» della Frog.

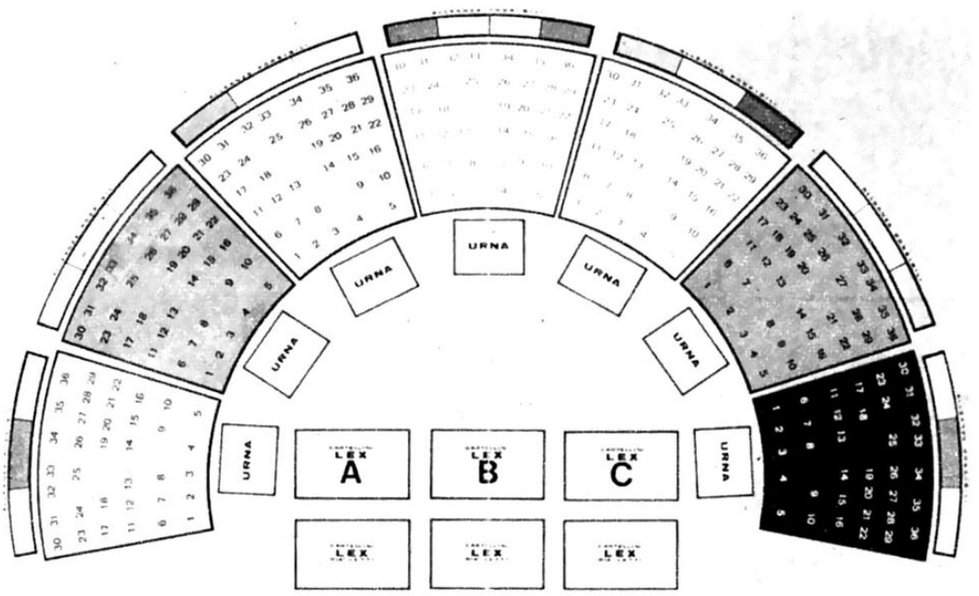


CLUB DEL CORRIERE dei RAGAZZI

I CORRISPONDENTI

Sul numero 34 abbiamo detto che cerchiamo corrispondenti per i giochi della gioventù.
Be', mai che si possa scrivere una cosa senza suscitare un vespaio: cos'è, com'è, quand'è, perché, posso scrivere con la biro o devo usare la penna d'oca?
Ovvia! State calmi e dite con parole vostre.
Innanzitutto, dite voi, il CdR finora non aveva corrispondenti e viveva lo stesso.
Embè? Vogliamo migliorare sempre (ad maiora dicevano i greci o giù di lì) o fermarci? Se prima non li avevamo adesso li avremo, e basta.
Secondo: molti hanno chiesto se per essere corrispondenti è necessario essere soci del Club.
Risposta: non è necessario. E' indispensabile! Ma scherziamo? Comunque, se non siete soci, la faccenda è semplicissima: vi iscrivete e buonanotte.
Terzo: siete pieni di dubbi riguardo il comportamento della scuola. Nessun problema: se la segreteria e la presidenza collaborano, siete a posto. Se dicono «mah», «non so», «che cosa c'è sotto?», invitateli a leggere il n. 34 del CdR.
E se vi mandano al diavolo... be', non potreteste cambiare scuola?

I SUPERGIOCHI PER I SOCI: ULTIMA OFFERTA



A grande richiesta riproponiamo i giochi «Il tesoro di Sandokan» e «Al Parlamento» in offerta speciale a L. 4.000 e L. 4.800 rispettivamente invece che L. 5.800 e L. 6.800. L'offerta è riservata solo ai soci del Club. Non perdete l'occasione.

DESIDERO RICEVERE _____

_____

PAGHERO' AL POSTINO L. _____ (+ spese di sped.)

NOME _____

COGNOME _____

VIA _____ N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

NUMERO TESSERA CLUB _____

IL GLOSSARIO DEL CB

S *(segue dal n. precedente)*

SMETER
S-METER (pronuncia: smiter): strumento misuratore dell'intensità dei segnali ricevuti ovvero S (Santiago)

SOVRAMMODULATO
segnale al quale sono sovrapposte altre trasmissioni

SPAZZOLARE
girare sui vari canali

SPELLING
fare lo spelling: indicare le lettere che formano la parola, usando l'alfabeto fonetico

SPIRE
le spirali che formano una bobina; ma anche età, anni (es.: 15 spire = 15 anni)

SPURIE
onde radio non volute, emesse non sulla frequenza di trasmissione

SQUELCH
(pronuncia: squelc) comando del ricevitore che silenzia i segnali più deboli

STAGNO
lago

STAZIONARIE
onde stazionarie: quando il Rapporto Onde Stazionarie (il ROS) è alto, c'è pericolo che il baracchino si bruci: ho le stazionarie alte = ho un ROS elevato

SSB
Single Side Bad (pronuncia: singl said bend): trasmissione in singola banda laterale: banda superiore USB, banda inferiore LSB

STILO
tipo di antenna

SUPERSTATION
stazione ricetrasmittente potente

(Dal libro «CB handbook», edito a cura della Fed. It. Ricetrasmissioni)

UN'ESTATE DI GIOCHI

Le notizie arrivano a valanga: la nostra «estate di giochi» ha avuto successo ovunque. Soddisfatti e gongolanti, vi diamo i risultati di due manifestazioni, quelle di Manfredonia e Chiavari.

A Manfredonia, 90 ragazzi hanno partecipato, nella piscina del Lido «Acqua di Cristo», alle gare di nuoto stile libero 50 m. Per i nati nel '68 hanno vinto Antonello Ritrovato e Miriam Lai; per i nati nel '66-'67, Romolo Di Gioia; per i nati nel '65, Salvatore Valente; per i nati nel '64, Michele Castigliego; per i nati nel '63, Matteo Ciuffrida; per i nati nel '61-'62, Matteo Sabatelli. A tutti i finalisti è andata la medaglia del «Corriere dei Ragazzi». Ai primi tre classificati di ogni finale, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo.

Nuoto anche a Chiavari, con tanti vincitori. Per la cat. D ha vinto i 25 stile libero Romeo Bettini. Per la cat. C hanno vinto: Giorgia Montanari e Mauro Capio (25 delfino); Livia Vaghi e Federico Benedetti (25 rana); Mariella Rossi e Riccardo Fragalà (25 dorso); Giorgia Montanari e Mauro Capio (25 stile libero). Per la cat. B hanno vinto: Monica Gnocchi e Alessandro Benedetti (50 delfino); Cristina Marsano e Gabriele Rossi (50 rana); Monica Gnocchi e Alessandro Benedetti (50 dorso); Monica Gnocchi e Luca Pons (50 stile libero). Per la cat. B hanno vinto: Roberta Spada e Fabio Rampoldi (50 delfino); Adriana Gnocchi e Paolo Pelosi (50 rana); Cristina Rettore e Gabriele Castagnino (50 dorso); Adriana Gnocchi e Fabio Rampoldi (50 stile libero).

Purtroppo lo spazio limitato ci impedisce di pubblicare i nomi degli altri classificati. Scusateci e accettate comunque i nostri complimenti.

Non perdete i prossimi numeri del CdR: ci saranno altri resoconti dell'estate di giochi. Arileggerci.

Per iscriversi al Club dei Ragazzi occorre disporre di 2 mila lire in francobolli. Questi vanno uniti alla scheda compilata e messi in una busta. Spedite tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete la tessera e gli altri splendidi omaggi del Club.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE AL CLUB

NOME

COGNOME

VIA E N.

LOCALITA'

CAP

DATA DI NASCITA

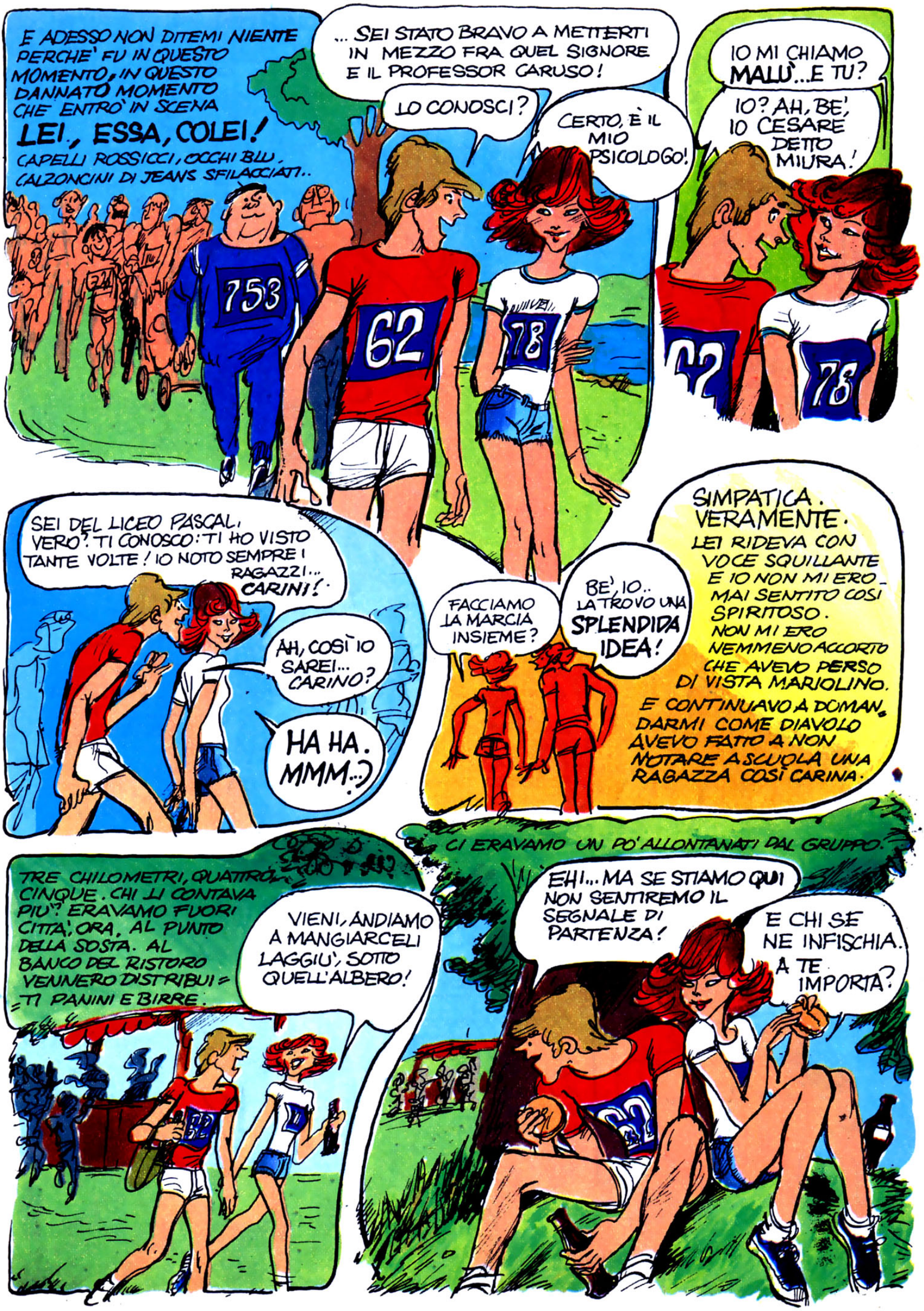
I SOGNI DI VALENTINA

MELA VERDE

a cura di G. NIDASIO

BISOGNO' LASCIARLO ANDARE ALLE CALCAGNA DELLA GALIMBERTI.
...MA SI PUO' ESSERE PIU' BAMBA? VIENE ALLA CORSA E POI CORRE DIETRO ALLE RAGAZZE!
LASCIALO PERDERE. LO TROVEREMO DI SICURO PIU' TARDI, QUANDO DISTRIBUIRANNO I PANINI!
COME FU DATO IL VIA, ALARICO COMINCIO' A "PEDALARE".
PUF PUF...
...CON QUESTA VELOCITA' AL QUINTO CHILOMETRO SAREMO GIA' SCOPPIATI!
IL FATTO E' CHE MIA MADRE MI HA RACCOMANDATO DI TENERE D'OCCHIO LA NONNA!
PER FORTUNA C'ERA ALLA CORSA MARIOLINO...
...E ALARICO, CAPISCI, E' DOVUTO CORRERE AVANTI PER FARE LA "NONNA-SITTER" MA... CHI GRIDA LAGGIU'?
UHM... CI DEVE ESSERE QUALCUNO CHE LITIGA...
INCREDIBILE! CERTA GENTE RIESCE A LITIGARE PERFINO A UNA CORSA COME QUESTA!
...E LA NONNA E' IN TESTA, FRA I PRIMI!
MI FECI LARGO PER VEDERE. SORPRESA! UNO DEI LITIGANTI ERA PAPA'!
...LEI MI HA TAGLIATO LA STRADA!
GUARDI, PERMETTE? E' STATO LEI CHE...
MA MI FACCIA IL PIACERE!
LEI, MI FACCIA IL PIACERE!
LEI E' UN MALEDUCATO!
E LEI E' UN NEVROTICO!
IO??
PAPA', PAPA', LASCIA PERDERE E VIENI A VEDERE CHI C'E' FRA I CONCORRENTI!
QUESTI GENITORI! NON SI PUO' LASCIARLI SOLI UN MOMENTO CHE TI COMBINANO UN SACCO DI GUAI!

SÌ, LEI È UN NEVROTICO CHE TRASFERISCE IN UNA SEMPLICE PASSEGGIATA LE NEVROSI DELL'AUTOMOBILISTA!
PER SUA NORMA IO SONO UN UOMO TRANQUILLO, CALMO! MA GUAI SE MI PESTANO I PIEDI, ALLORA ATTACCO!
GIÀ, COL CACCIAVITE O LA CHIAVE INGLESE!
ECCOLI LÌ, I RAPPRESENTANTI DELLA GENERAZIONE CHE DOVREBBE DARCI IL BUON ESEMPIO! PUÀ: FEROCI INDIVIDUALISTI, ASOCIALI... SFIDO, HANNO PASSATO I PRIMI ANNI SOTTO IL FASCISMO, POI LA GUERRA COME SCUOLA DI VIOLENZA..
UHM... FORSE SARÀ MEGLIO SEPARARLI!
PAPÀ, AVANTI PIANTALA!
LASCIAMI STARE.
ANDIAMO, IL GRUPPO È GIÀ AVANTI..
NO! VOGLIO DARGLI UNA LEZIONE!
UN EX ALPINO COME ME NON HA PAURA DI RESTARE INDIETRO!
MA... RESTEREMO INDIETRO!
PAPÀ...
ALPINO? CHE REGGIMENTO?
UNDICESIMO!
BOLZANO 1951?
SICURO! MA LEI... ALLORA...
MORANDINI! SONO CARUSO!
TÒ, ADESSO SI ABBRACCIANO! CHI LI CAPISCE 'STI «GRIGI»? DEVE ESSERE UNA GENERAZIONE UN PO' TARATA!
CARUSO! PAOLO CARUSO! AH, QUESTA SÌ.. COME STAI VECCHIO LUPO?
DUNQUE PAPÀ AVEVA RITROVATO UN VECCHIO AMICO DI GIOVENTÙ, E STEFI NON TARDÒ A FARE AMICIZIA CON LE TRE FIGUOLETTE DEL SIGNOR CARUSO.
..E RACCONTAMI: COSA FAI, DI COSA TI OCCUPI?
DI PSICOLOGIA E TU?
COME TI CHIAMI?
MI CHIAMO STEFANIA... VUOI UN VOLANTINO?


E ADESSO NON DITEMI NIENTE PERCHE' FU IN QUESTO MOMENTO, IN QUESTO DANNATO MOMENTO CHE ENTRO' IN SCENA
LEI, ESSA, COLEI!
CAPELLI ROSSICCI, OCCHI BLU, CALZONCINI DI JEANS SFILACCIATI..
753
62
78
... SEI STATO BRAVO A METTERTI IN MEZZO FRA QUEL SIGNORE E IL PROFESSOR CARUSO!
LO CONOSCI?
CERTO, È IL MIO PSICOLOGO!
IO MI CHIAMO MALÙ...E TU?
IO? AH, BE', IO CESARE DETTO MIURA!
62
78
SEI DEL LICEO PASCAL, VERO? TI CONOSCO: TI HO VISTO TANTE VOLTE! IO NOTO SEMPRE I RAGAZZI... CARINI!
AH, COSÌ IO SAREI... CARINO?
HA HA. MMM..?
FACCIAMO LA MARCIA INSIEME?
BE', IO.. LA TROVO UNA SPLENDIDA IDEA!
SIMPATICA. VERAMENTE. LEI RIDEVA CON VOCE SQUILLANTE E IO NON MI ERO MAI SENTITO COSÌ SPIRITOSO. NON MI ERO NEMMENO ACCORTO CHE AVEVO PERSO DI VISTA MARIOLINO. E CONTINUAVO A DOMANDARMI COME DIAVOLO AVEVO FATTO A NON NOTARE A SCUOLA UNA RAGAZZA COSÌ CARINA.
TRE CHILOMETRI, QUATTRO, CINQUE. CHI LI CONTAVA PIU'? ERAVAMO FUORI CITTA', ORA, AL PUNTO DELLA SOSTA. AL BANCO DEL RISTORO VENNERO DISTRIBUITI PANINI E BIRRE.
VIENI, ANDIAMO A MANGIARCELI LAGGIU', SOTTO QUELL'ALBERO!
CI ERAVAMO UN PO' ALLONTANATI DAL GRUPPO.
EH!... MA SE STIAMO QUI NON SENTIREMO IL SEGNALE DI PARTENZA!
E CHI SE NE INFISCHIA. A TE IMPORTA?

CHE RAZZA DI DISCORSI! NON ERAVAMO LI' PER LA CORSA?
BE'? MA SE POI CI CERCANO?
CHE BAMBOCCIO! CHI VUOI CHE CI CERCHI?
...QUELLA RAGAZZA ERA PROPRIO UN TIPO. SPRINT!
MA... RESTEREMO FUORI GARA MONTI PARA*.
GULP!
SONO PIÙ IMPORTANTE IO O... LA CORSA, EHN?
IN QUEL MOMENTO TRILLARONO I FISCHIETTI DI ADUNATA...
AH, ECCO. IL RICHIAMO.
FORZA MALÙ, RAGGIUNGIAMO IL GRUPPO!
MI SEMBRAVA UN DISCORSO RAGIONEVOLE MA A MALÙ NON PARVE. DIVENTO' ROSSA DI RABBIA E PRIMA CHE POTESSI CAPIRE IL PERCHE'...
PAF!
SEI UN IDIOTA!
EHI... DICO... MA SEI MATTA?
ADDIO!
IN QUATTRO SALTI RAGGIUNSI LA COLONNA E MI TUFFAI FRA I MARCIATORI. ERO FURIOSO: MA CHE SI CREDEVA, QUELLA? CHE TUTTI FOSSERO SCHIAVI DEI SUOI CAPRICCI? E ADESSO DOV'ERA? VOLEVO DIRGLIENE QUATTRO. IN QUELLA, TUTTA TRAFELATA MI RAGGIUNSE STEFI CARICA DI VOLANTINI...
CESARE... NON INDOVINI PIU' CHI HO VISTO IN TESTA ALLA FILA!
LASCIAMI PERDERE... FILA IN APNEA!
...VOLEVO DARTI ANCHE UN PO' DI VOLANTINI DA DISTRIBU... UFFA!
NON HO TEMPO PER QUESTE STUPIDAGGINI!
DOVEVO RITROVARE ASSOLUTAMENTE LA RAGAZZA. RISALII LA COLONNA A LUNGHE FALCATE E FINALMENTE LA VIDI: ERA CON UNO SPILUNGONE CON LA TUTA ROSSA...
MALÙ!
DICI DAVVERO, MALÙ: MI TROVI CARINO?

MALU', SENTI...

...NON DOVEVAMO FARE LA MARCIA INSIEME..?

BE?

E QUESTO, CHE VUOLE? GIRA, GIRA, NON VEDI CHE ROMPI?

NON SO COME AVVENNE. IO NON SONO UN TIPO MANESCO, ANCHE PERCHE' SONO MAGRO, E, DICIAMO COSI', HO PIU' VELOCITA' CHE POTENZA MUSCOLARE. NON SO, MA IL FATTO E' CHE DUE SECONDI DOPO ROTOLAVAMO IN TERRA, IO E IL RAGAZZO, A PESTARCI.

GLOC

SPOK!

EHI... MA CHE SUCCEDE?

NON CI RESTAMMO A LUNGO A TERRA PERCHE' ALCUNE BRACCIA ROBUSTE CI SEPARARONO. C'ERANO ANCHE IL PAPA' E IL PROFESSORE.

MA GUARDA CHE GALLETTI!

...E STATO LUI!

VOLETE FARVI ESPELLERE DALLA GARA?

MA CESARE SEI IMPAZZITO? VERGOGNA!

LO VEDI, LO VEDI, CARO CARUSO? ECCO I RAGAZZI D'OGGI, LE NUOVE GENERAZIONI CRESCIUTE ALLA SCUOLA DELLA VIOLENZA! CINEMA, CRONACA NERA... FUMETTI!

UHM... CARO AMEDEO, QUESTA MI SEMBRA STORIA VECCHIA!

RIPRESI LA MARCIA A FIANCO DI MARIOLINO. NON CE L'AVEVO CON QUEL RAGAZZO, MA LEI... LEI!

TI BRUCIA L'OCCHIO?

...NON E' L'OCCHIO CHE BRUCIA!

IL MIO OCCHIO FUNZIONAVA. INFATTI LA VEDEVO BENISSIMO LAGGIU' IN FONDO, TAPASCIARE CON UN TIZIO.

UN ALTRO.

E QUESTO SI', BRUCIAVA. COME UNA SPINA.

POVERO CESARE! FINIRA' UN'ALTRA VOLTA DI RACCONTARVI LA STORIA DI MALU'. LA SETTIMANA PROSSIMA TOCCA A ME: VI DEVO RACCONTARE IL MIO INCONTRO COL POETA. CIAO!

CANOA E RUGBY

CANOA

FINALI KAYAK MASCHILE - Cat. A

1°	Giovanni Buzzi	Lombardia	1.01.5
2°	Franco Madragona	Sicilia	1.03.9
3°	Luca Guizzardi	Piemonte	1.05.8
4°	Fabrizio Chiostri	Lazio	1.06.4
5°	Antonio Cirillo	Campania	1.07.–
6°	Paolo Busdon	Friuli V. G.	1.08.8
7°	Enrico Ciappini	Toscana	1.11.–
8°	Sergio Cialini	Abruzzo	1.13.1
9°	Claudio Bozzetti	Puglia	1.17.5
10°	Alessandro Sangiorgi	Marche	1.18.3
11°	Roberto Bacigalupi	Liguria	1.20.9
12°	Marco Piacentini	Veneto	1.21.7

FINALI KAYAK MASCHILE - Cat. B

1°	Roberto Alinari	Toscana	1.22.2
2°	Mario Davinola	Campania	1.24.7
3°	Virgilio Caprara	Lazio	1.33.1
4°	Valerio Pandolfo	Veneto	1.33.9
5°	Maurizio Ganio	Piemonte	1.34.9
6°	Angelo Gentilini	Lombardia	1.35.8
7°	Matteo Lugan	Friuli V. G.	1.41.1
8°	Claudio Stoppato	Abruzzo	1.45.5

FINALI KAYAK FEMMINILE - Cat. A

1°	Anna Palazzi	Lazio	1.15.7
2°	Claudia Tanzi	Lombardia	1.17.9
3°	Monica Cardillo	Veneto	1.20.7
4°	Gianna Tagliaferri	Liguria	1.22.8
5°	Antonella Marin	Friuli V. G.	1.25.6
6°	Luisa Pugliese	Piemonte	1.28.–
7°	Luana Lunghi	Toscana	1.29.5
8°	Giuseppina Tomaselli	Puglia	1.32.6
9°	Olimpia Gargano	Campania	1.34.9

FINALI KAYAK FEMMINILE - Cat. B

1°	Fabiola Vanetti	Lombardia	1.30.5
2°	Alba Faraoni	Lazio	1.34.–
3°	Roberta Roma	Campania	1.42.1
4°	Fabiola Pucci	Toscana	1.43.7
5°	Marinella Sciortino	Veneto	1.45.2
6°	Giovanna Naddei	Abruzzo	1.47.–
7°	Rosanna Buda	Sicilia	1.52.1

NEL PROSSIMO NUMERO
TUTTI I RISULTATI DI:
CICLISMO,
PATTINAGGIO A ROTELLE,
HOCKEY A ROTELLE.

PIEMONTE-EMILIA 6-36

PIEMONTE:
Alberto Felisatta
Gaetano Garofalo
Enrico Garrone
Emanuele Garau
Mario Ottria
Piero Ottria
Massimo Latella
Claudio Negrin
Fabrizio Gaffeo
Eugenio Ribuoli
Massimo Rizzolo
Daniele Zucconi

EMILIA:
Roberto Panzani
Loris Piccinini
Giovanni Fanina
Marco Molinari
Umberto Bavieri
Andrea Rebecchi
Claudio Mantovani
Stefano Sarti
Gabriele Ferrari
Vanni Ferrari
Pierluigi Malvasi
Stefano Modena

SICILIA-CAMPANIA 10-6

SICILIA:
Giuseppe Campisi
Giuseppe Ferruccio
Carmelo Guglielmo
Gino Licciardello
Domenico Lipera
Paolo Longo
Nunzio Marletta
Salvatore Miano
Alfio Motta
Alfio Nicolosi
Salvatore Nicolosi
Antonio Pulvirenti

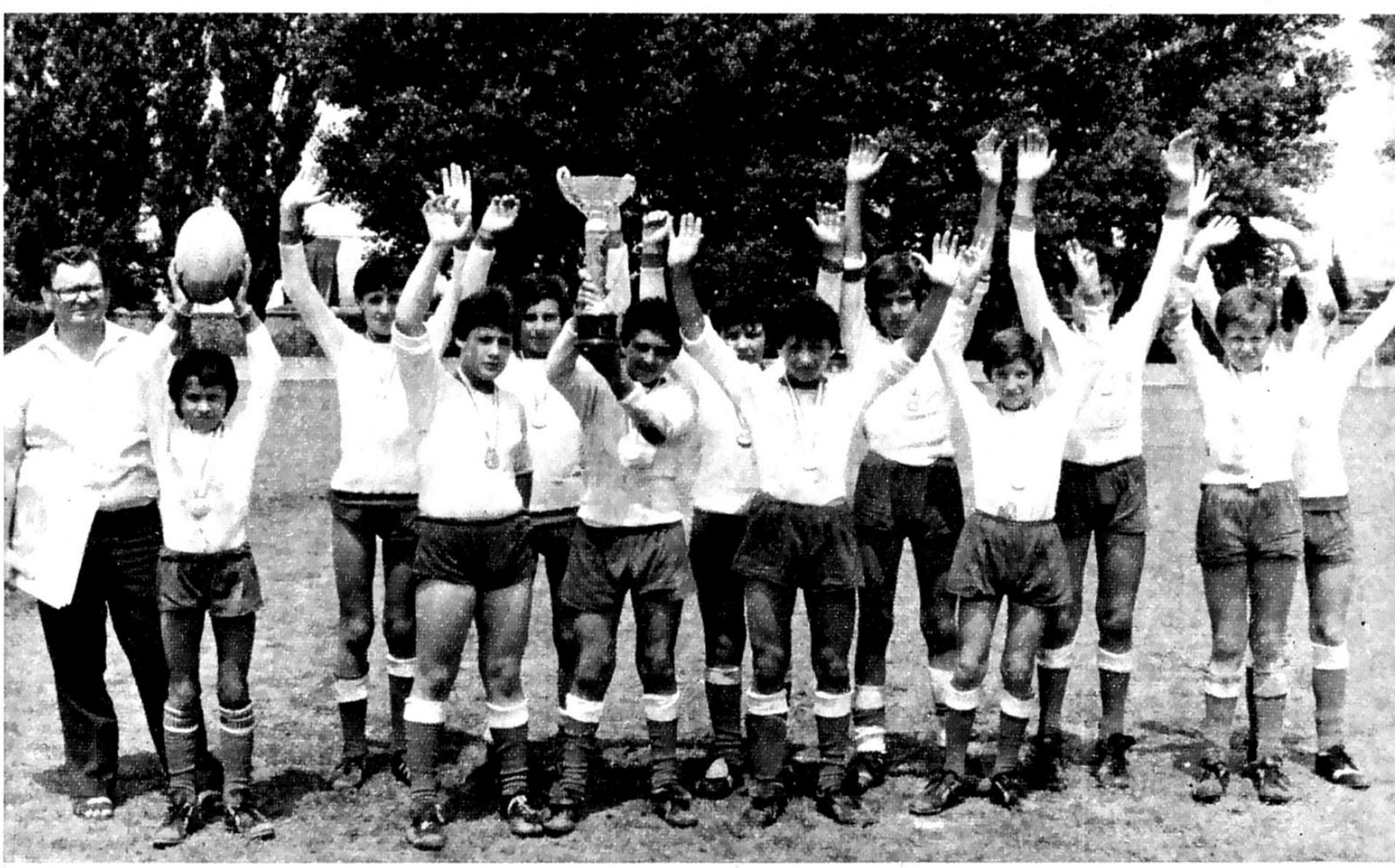
CAMPANIA:
Gaetano Colantuoni
Gerardo Salerno
Giuseppe Fonzo
Ernesto Pepe
Giovino Riccio
Gianni Dalla Marca
Antonio Tirelli
Gioacchino Reale
Giorgio Fioretti
Giuseppe De Feo
Severino Frusciante
Felice Baricelli

LAZIO-VENETO 6-42

LAZIO:
Pier Paolo Cardinali
Fabrizio Cinque
Fabio Digiovannantonio
Stefano Spagnolo
Giovanni Mattia
Alessio Savino
Paolo Ceppi
Massimo Panico
Fabrizio Sconciaforni
Vincenzo Ponterio
Massimiliano De Marco
Enrico Savino

VENETO:
Cristiano Parion
Claudio Bertolotti
Lorenzo De Stefani
Franco Filocamo
Pasquale Ladogana
Vittorio Moldina
Sante Pavanello
Diego Pezzardo
Pietro Reale
Luca Sattin
Fabrizio Zanirato
Alberto Reali

CLASSIFICA FINALE: 1° VENETO, 2° LAZIO, 3° SICILIA, 4° CAMPANIA, 5° EMILIA, 6° PIEMONTE.



OPERAZIONE REPORTER GIOTTO CORRIERE DEI RAGAZZI

I RETROSCENA DEI GRANDI SERVIZI

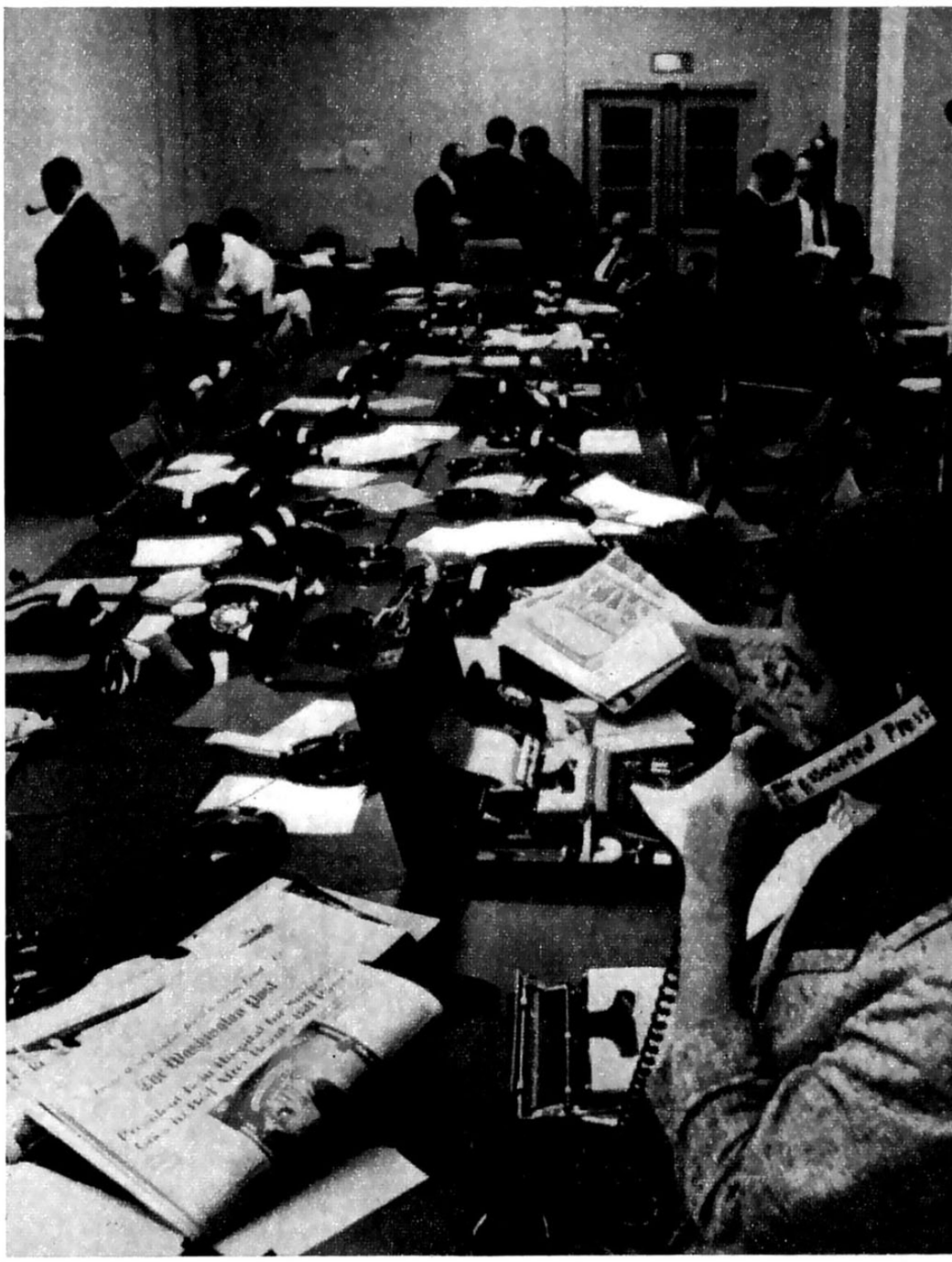
Stan Harris parlava troppo velocemente...

Questi sono i premi che potete vincere partecipando all'operazione reporter. Raccontate un fatto di cronaca a cui avete assistito. Non occorre fantasia. Occorre saper raccontare un fatto con chiarezza e completezza come fanno i veri giornalisti.

GIOTTO

Al servizio del Reporter, sulle pagine del Corriere dei Ragazzi.

Non vi siete mai chiesti quanti particolari curiosi, strani, quante coincidenze ci sono dietro a dei buoni servizi giornalistici?
Certo, è difficile quando si vede la notizia stampata immaginarne i retroscena.
Un bravo reporter deve essere pronto a tutto, anche a travestirsi da tigre per intervistare un cacciatore, col rischio di ritrovarsi attaccato al muro come trofeo. C'è stato poi un giornalista che si è fatto passare per operaio dei telefoni al fine di introdursi nella casa di un noto cantante. Scambiato per idraulico, ha dovuto riparare tutti i rubinetti dell'appartamento.
Un altro, nascostosi sotto il tavolo durante un pranzo ufficiale e riservato, fu preso per un cane e bersagliato di avanzi.
Ma ora vi voglio raccontare una mia avventura, di quella volta che Stan Harris aveva concesso una brevissima conferenza stampa prima di partire per Kabul: da lì Stan avrebbe iniziato il giro del mondo per raccogliere fondi contro la febbre gialla, flagello dell'Asia.
Nella saletta dell'aeroporto di Fiumicino c'erano tutti i giornalisti più importanti armati di blocco notes e penne a sfera, stilografiche, pronti a «fotografare» sulla carta quello che Stan Harris avrebbe detto.
I fatti andarono diversamente: Harris aveva pochissimo tempo e cominciò a parlare con la rapidità di una macchina. Dopo le prime parole, nonostante la stenografia, nessuno ce la fece più a tenergli dietro e ad uno ad uno i miei colleghi gettarono la spugna. Tutti tranne me. Come mai? Semplicemente perché come al solito avevo con me la mia arma segreta, un Giotto fibra, il modo più rapido e scorrevole di scrivere.
Il giorno dopo il mio giornale fu l'unico a pubblicare per intero il discorso di Stan Harris.
Giotto fibra fu l'unico a reggere il ritmo di non so quante parole al minuto. E' importante per un artigiano avere gli strumenti adatti, no?
E voi siete sicuri di avere fatto un colpo giornalistico per l'operazione reporter?
Avete riempito il libretto del reporter con del materiale interessante?
Ricordatevi che potete inviarci tutti i libretti che volete basta andare in cartoleria, comprare una confezione di matite, fibre, colori Giotto e ritirare il libretto.
Potete partecipare con i vostri compagni di scuola, coinvolgere l'insegnante.
La nostra giuria di giornalisti è ansiosa di premiare i migliori di voi con i cinema-Set della Mupi, i prodotti Giotto, la tessera del giornalista, l'iscrizione al Club dei Ragazzi. Oltre a pubblicare il vostro pezzo su queste pagine.



Nella fotografia vedete la sala stampa dell'ospedale navale di Betseda così come appariva durante la malattia del presidente degli Stati Uniti Johnson.

SERVIZIO RICERCHE SPECIALI

SRS

RAGAZZI

LA SCOPERTA DEL MARE

I COLORI DELLE SPUGNE

In mare, appena scendiamo qualche metro sotto la superficie, l'ambiente sembra perdere rapidamente colore. Restano il verde e il blu, e tutto sembra diventare tristemente monotono, anche lì dove una maggiore ricchezza di forme di vita farebbe supporre una grande varietà cromatica. Basta tuttavia il lampo di un flash o il raggio di una torcia subacquea a rivelarci che quelle macchie più chiare o più scure sulle pareti bluastre sono in realtà straordinarie pennellate di colore. E novanta volte su cento, i toni più vivi (dal giallo al rosso, dal viola all'arancio, al marrone), sono dovuti alle spugne, le quali in certe zone tappezzano completamente le pareti rocciose, contendendo agli altri organismi viventi tutto lo spazio disponibile.

Ma che cosa sono le spugne? Cerchiamo di conoscerle. Quando si parla di spugne, si pensa subito alle spugne da bagno, a quelle di origine naturale usate una volta, che venivano faticosamente strappate dai fondali mediterranei dai famosi pescatori di spugne greci. Quelle spugne sono divenute rare e preziose e nell'uso corrente sono state sostituite dalle spugne artificiali, prodotte sinteticamente cercando di imitare la natura, ma senza riuscirvi troppo bene.

L'effetto assorbente di una spugna naturale è infatti superiore a quello di una spugna sintetica, per quanto ben fatta. D'altro canto non si può soddisfare la richiesta di mercato con le spugne raccolte nel mare. Anzitutto ci sono le difficoltà di lavorazione. Sono richiesti una pesante battitura dell'esemplare raccolto, per eliminare gli elementi rigidi presenti nella struttura interna della spugna, ed accurati e ripetuti lavaggi sbiancanti, prima di giungere al prodotto pronto per l'uso. In secondo luogo quella spugna, dal nome scientifico «Euspongia officinalis», non è che una delle centinaia di specie di spugne viventi nel mare, l'unica, se vogliamo, che fino ad oggi si è rivelata utile all'uomo, ma non certo la più comune.

Le spugne sono organismi estremamente semplici ed occupano uno dei gradini iniziali della scala sistematica evolutiva degli animali viventi. Privi di tessuto muscolare e nervoso, e di organi sensoriali, mancano inoltre della individualità tipica degli animali superiori: se, ad esempio, tagliamo una spugna in tanti pezzi, ogni pezzo continua a crescere per conto proprio, e può eventualmente riunirsi di nuovo in un unico individuo senza giunture visibili. In compenso le spugne hanno una molteplicità di forme incredibile. Abbiamo spugne incrostanti, perforanti, a forma di arbusto o a forma di frutto, dure come pietra o soffici e morbide come piumini.

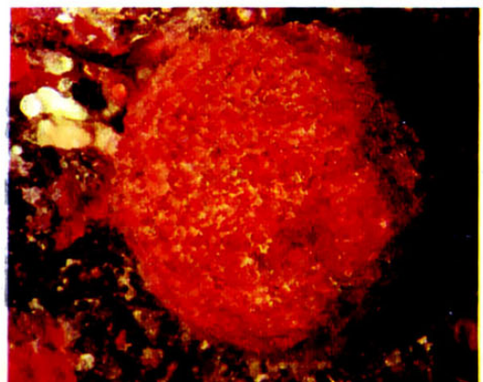
Ed è proprio questa infinita varietà di aspetto che rende difficile, per non dire impossibile, il riconoscimento a vista delle diverse specie. In certi casi la stessa specie può avere forma e colore diversi, e gli studiosi sono costretti a basare l'identificazione delle diverse spugne sull'esame delle spicole scheletriche, piccoli elementi di calcare o di silice interni all'animale, che determinano la sua consistenza.

Alcune spugne sono, tuttavia, già a vista riconoscibili con qualche probabilità di non sbagliare, anche da parte dei sub. La «Crambe crambe», ad esempio, è una spugna incrostante molto comune, di colore rosso mattone vivo, che ricopre le pareti rocciose in ombra, anche a piccole profondità. Osservandola da vicino, possiamo riconoscere l'organizzazione tipica interna di questi organismi. Una serie di piccoli pori attraverso i quali viene richiamata l'acqua, che, portata in vari condotti e qui filtrata degli elementi nutritivi che contiene, viene poi espulsa attraverso un'apertura comune più grande, il cosiddetto «osculo».

Altra spugna molto comune è la «Petrosia ficiformis» dura come pietra e di colore grigio o viola. Su di essa è facile rinvenire i «Peltodoris atromaculata», quei piccoli molluschi nudibranchi bianchi e neri a pois, di cui abbiamo già parlato.

E per finire ricordiamo una piccola spugna di colore rosso-arancio, tondeggiante, simile a un frutto. E' la «Tethya aurantium», che ricorda appunto per forma e colore un'arancia.

Guido Picchetti



Le pareti rocciose più in ombra sono tappezzate, anche a poca profondità, di spugne dagli stupendi colori, che si manifestano però solo alla luce artificiale. A lato, una «Tethya aurantium», comunemente nota per il suo aspetto come «arancio di mare»: è piccola e tondeggiante.

IL MAESTRO

UNA STORIA DI IENE

IL MAESTRO E' DAVANTI A UN "BUDA", UN UOMO CIOE' CHE PUO' TRASFORMARSI IN IENA O IN SCIACALLO. GLI PARLA, LO ASCOLTA. SEMBRA CHE IL TEMPO SI SIA FERMATO SU QUELL'ANGOLO DI FORESTA.

Testo di MILANI
Disegni di DI GENNARO

PORTATE QUELL'UOMO SULLA PISTA PIU' VICINA, NBOA, E LASCIATELO LIBERO.
CERTO, COME VOLETE, SIGNORE.
MA...
NO, VELDA, NON PUO' ESSERE PIU' PERICOLOSO. GLI HO TOLTO L'ANELLO, VEDETE?..
L'AEREO SI CHIAMAVA 5-NORD. CHE COSA SIGNIFICA, QUESTA SIGLA?
A VOI LO POSSO DIRE. SONO AEREI DEL SERVIZIO SEGRETO DI POLIZIA, IMPIEGATI PER TRASPORTARE CARICHI ECCEZIONALMENTE IMPORTANTI...
ORA VI DIRO' CHE COSA E' ACCADUTO A QUESTO AEREO. E' PARTITO DA TOKYO TRE GIORNI FA...
"..QUALCUNO SAPEVA CIO' CHE TRASPORTAVA..."
"..E IL PIANO CRIMINOSO ERA GIA' STATO PREPARATO..."
DOBBIAMO ARRIVARE PRIMA DELLA POLIZIA.
L'AEREO DEVE CADERE IN UN PUNTO STABILITO, DOVE CI SIA POSSIBILE RAGGIUNGERLO...
NATURALMENTE.
IL PUNTO MIGLIORE E' QUESTO.
LA GIUNGLA?.. E CHI POTRA' RAGGIUNGERLO, NELLA GIUNGLA?

SO IO CHI.

"UNA ORGANIZZAZIONE PERFETTA. CI VOLLERO POCHE ORE PERCHÉ CON UN ELICOTTERO ALCUNI UOMINI GIUNGESSERO A MANANGA..."

"...ANDANDO SUBITO VERSO IL PUNTO INDICATO: NELLA SAVANA, CIOÈ, PROSSIMA ALLA GIUNGLA... A QUESTA GIUNGLA DOVE CI TROVIAMO."

"L'AEREO INTANTO AVEVA RAGGIUNTO UNA LOCALITÀ... IMMAGINO CHE SIA ADEN..."

"...QUI È STATA COLLOCATA SU DI ESSO UNA BOMBA A TEMPO, DESTINATA AD ESPLODERE AL MOMENTO GIUSTO..."

"...IL SABOTAGGIO È STATO COMPIUTO IN POCHI ISTANTI, DURANTE IL RIFORNIMENTO DI BENZINA. IL POVERO PILOTA È RISALITO, SICURO CHE TUTTO ANDASSE BENE, ED È RIPARTITO..."

"..VERSO IL SUO APPUNTAMENTO CON LA MORTE!"
IL MAESTRO HA NARRATO A VELDA CIO' CHE HA SAPUTO E PIU' ANCORA CIO' CHE HA INTUITO.
E' ORRIBILE... E' COSI': QUEI BANDITI LO HANNO GIA' RAGGIUNTO?..
NO.
PER QUALCHE MOTIVO, FORSE PERCHE' IL VENTO HA FATTO AUMENTARE LA SUA VELOCITA', L'AEREO NON E' CADUTO NELLA SAVANA MA IN PIENA GIUNGLA...
COSI'; POTREMMO ESSERE ANCORA IN TEMPO A...
SI': MA LA BANDA CRIMINALE, VELDA, HA UN VANTAGGIO SU DI NOI... I "BUDA".
NON CAPISCO.
E' SEMPLICE. UNA IENA PENETRA NELLA GIUNGLA MEGLIO D'UN UOMO. UNA IENA NON E' COME NOI... NE' COME TE, NARDY.
DITEMI, QUEI CARICHI DI ECCEZIONALE IMPORTANZA DOVE SONO CONTENUTI?
DI SOLITO IN SCATOLE NERE... SAPETE, SONO PRATICAMENTE INDISTRUTTIBILI.
BENE. RAGGIUNGEREMO QUELLA SCATOLA NERA PRIMA DEI BANDITI.
MA COME?

FORSE QUESTO MI AIUTERA'... STASERA, VELDA, MI LASCERETE SOLO. MI DIMENTICHERETE, PER DUE GIORNI. SE TRA DUE GIORNI NON SARO' TORNATO...
MA CHE DITE?
...TORNATE A MANANGA.
MA IO...
...SO CHE TORNERETE.
NOTTE. IL MAESTRO E' SOLO SOTTO LA LUNA, IN UNA PICCOLA RADURA DELLA FORESTA.
...LA LUNA. LA FORESTA. UNA POTENZA ENORME...
...POI QUALCOSA CHE SAETTA VIA, NEL BUIO FONDO ED UMIDO DELLA GIUNGLA...
E LA IENA SI MUOVE RAPIDA, SEGUENDO UNA LIEVE TRACCIA D'ODORE NELL'ARIA.

...FINO AD INCONTRARE ALTRE IENE.

UNA LUNGA NOTTE NEI PIU' SEGRETI ANGOLI DELLA FORESTA.

...POI IL BRANCO UNITO TORNA ALLA SUA TANA...

...MA NON E' UNA TANA SELVAGGIA!
ECCO QUELLE DANNATE BESTIE. TORNANO. NULLA ANCORA, NE SONO CERTO.

PERCHE' NON LE UCCIDIAMO TUTTE, QUESTE BESTIACCE? NON SERVONO A NULLA!
NO. SOLO LORO POSSONO TROVARE IL RELITTO. PORTALE NEL RECINTO, ORA.

LE IENE SEGUONO DOCILMENTE L'UOMO CHE LE PORTA A UN RECINTO POCO LONTANO...

EHI, NE MANCA UNA...
NO, E' QUI!
SOC
QUALCHE MINUTO DOPO...
COS'HANNO DA ULULARE QUELLE BESTIE ?..EH ?.. COS'HANNO, AGNEW ?
NON SONO AGNEW, JAGA!
IL MAE-STRO!

CI SI RITROVA... STUPITA?
IN FONDO, NO. IO SONO IL VOSTRO DESTINO. VOI IL MIO.
CHE VOLETE FARE?
NON LO IMMAGINATE?
ESATTO.
PORTARMI CON VOI.
FORSE CANTATE VITTORIA TROPPO PRESTO.
E FATE BENE.
NON LA CHIAMO VITTORIA, QUESTA.
UCCIDILO, ALI'!
MA IL MAESTRO PARA IL COLPO, E REAGISCE...
VI UCCIDERO' IO, ALLORA!
CRAK CRAK CRAK
SI FA UN GRAN SILENZIO...
...RUMORE DI PASSI IN CORSA..
POI, UN ELICOTTERO SI ALZA NELLA LUCE INCERTA DELL'ALBA...

MORTO... JAGA LO HA UCCISO... ED E' FUGGITA.
ORA... AL LAVORO... E'... ORRIBILE. MA NECESSARIO.
...LE IENE, SEMPRE PIU' PROFONDAMENTE NELLA FORESTA.

AL TRAMONTO, AL CAMPO.
VOLETE QUALCOSA DA BERE, MISS VELDA?
NO... NO.
CALMATEVI, MISS, PREGO.!
QUESTE IENE CHE CONTINUANO AD URLARE... E IL MAESTRO CHE NON TORNA...

...MA IO TORNO, VELDA.
MAESTRO! SIETE... SIETE QUI!
SI: TUTTO... COME SPERAVO, VELDA. POTETE TELEGRAFARE DI AVERE LOCALIZZATO IL RELITTO DELL'AEREO. SO DOVE SI TROVA.

MA DOVE SIETE STATO? COME AVETE FATTO...
PARLEREMO DI QUESTO PIU' TARDI... HO SETE, ORA!

IL RELITTO E' AL SICURO. E' STATO INGHIOTTITO DAL FANGO D'UNO STAGNO, PER QUESTO ERA DIFFICILE TROVARLO. IO L'HO TROVATO... CON L'AIUTO DI QUALCUNO...

MA... SIETE TUTTO GRAFFIATO, COME SE...
NON BADATECI!
...CERTO, NELLA FORESTA CI SI PUO' GRAFFIARE, MA...

E IL VOSTRO ORECCHIO! E' BUCATO... COME SE... AVESSE PORTATO UN ANELLO!...

...GIA'. FORSE SI TRATTA DI QUESTO.
L'ANELLO DEI BUDA!

UHM. TENETELO A RICORDO DEI BUDA, ALLORA, VELDA.

"...M'HANNO AIUTATO A TROVARE L'AEREO... SE NE STANNO ANDANDO ORA, LIBERI..."
FINE

SCRIVI ANCHE TU

LA STELLA CADENTE

La stella cadente / disegna una strada d'oro / nel cielo / dove corrono i desideri / degli uomini.

(Marco Bulgarelli, Rapallo)

COLPA

Un senso di colpa / Buio nell'anima e nella mente / Non riesco ad entrare / nei miei pensieri / Un senso di colpa / mi tiene legata.

(Roberta Di Odoardo, Castello)

FIORI

Un'ortensia / una rosa, una giunchiglia / Ogni fiore / è una dolce meraviglia / di colori e di profumi / e di bellezza / che nell'animo mette gentilezza.

(Adriana, Roma)

SENZA TITOLO

Gli ultimi frammenti di luce / che scaldano il mio cuore / sono i tuoi respiri / che scendono in me / e in loro trovo / il caldo palpito / per bruciare il vuoto di morte / che echeggia / nella solitudine del mondo.

(Anonimo)

IO PENSO A TE

...Se penso a te / il mio cuore si gonfia di lacrime / che non possono cadere / perché sono racchiuse in una cella / ...come io sono racchiusa nel mio cuore / Se penso a te / sul foglio del quaderno vedo la tua immagine / sto per toccarti / ma tu sparisci / diventi trasparente come il vetro della finestra / Se penso a te... / ad un tratto un crollo / il mio amore si è spento / Non vede non sente, non capisce / perché è sotto quelle macerie.

(Manu Storti, Laives)

SOGNO

Una camera / un volto caro davanti a me / Una mano protesa / un sorriso accogliente / Poi, la nebbia / il profilo amico / lentamente si deforma / qui nella mia mente. Nuvole d'incoscienza / girano, girano, girano / Improvvisamente qualcosa di verde / un prato / E' grandissimo, bellissimo / non ci sono confini / e sul prato tante bandiere / ...di un mondo / dove ogni razza cammina di pari passo...

(Marco Brunelli, Fano)

MALINCONIA

Un cerchio senza uscita / un punto senza inizio / E' la mia fantasia / è la mia malinconia.

(Carmela Ieno, Vigevano)

PRIMO AMORE

Un leggero velo di nebbia / cala sul molo fantasma / I tuoi capelli ondeggiano / alla carezza di un gelido vento invernale / Le barche si trastullano / all'onda dolce del mare / L'acqua gelida e scura / si muove lenta / ti parla / Sì, il mare ha visto nascere il tuo primo amore...

(Elena Taricco, Praia a Mare)

FEDE

La fede in Dio / è una colonna / un rifugio / dove spesso cerco coraggio / e conforto / per continuare la lotta della vita.

(Valentina Napolitano, Treviso)

CAPIRE TE

Chi mai può capirti?... dici / Hai mai pensato però / che ognuno capisce / una diversa / piccola parte di te?

(Stefano Biavaschi, Milano)

ALBERELLO AMICO MIO

Alberello maestoso / che abiti nel mezzo del mio giardino / sei stato anche tu bambino / Pensa ai tuoi fratelli / che son messi nel cemento / come agnelli negli ovili / Pensa al dì che seme eri / Ad aspettarti vi eran bimbi turbolenti / ma pietosi / che ti lasciarono crescere / nella pace della tua immensa bontà / Alberello bello e buono / hai donato tutto all'uomo.

(Cosetta Andriolo)

PER SILVIA

Filavi felice sul tuo ciclomotore / e a tutti donavi / la ricchezza del tuo cuore / A judo eri allegra e sbarazzina / in parrocchia ai piccoli facevi da mamma / ai vecchi donavi la gioia del tuo sorriso / ed ora sei lassù / in paradiso...

(Luisella, Mary, Teresa, Torino)

L'ORSACCHIOTTO

E' un pupazzo senza vita / con due o forse tre dita / Di pelliccia ciotto ciotto / sembra proprio un orsacchiotto / Con il pelo liscio e bianco / si è nascosto sotto il banco / Sento un lamento come un pianto / e forse un canto / se ti piace vivere solo / orsacchiotto ciotto ciotto / non essere triste, ci sono io / e non allontanarti dal cuore mio.

(Teresamaria Bottazzi, Roma)

SENTIMENTO

...Laggiù più lontano / si placa il rumore del mare / si plasma nel cielo la luna / si fonde sul prato / il colore dei fiori / L'aria ha un dolce sapore di sale / Il vento gioca / tra i ciuffi di bianche ginestre / Si ode il respiro del ramo / il pianto del grande castagno / Si sente il mondo che vive / l'alito caldo delle piccole cose...

(Luisa Vallarino, Genova)

MELODIA DEL PASSATO

Odo una dolce melodia / una tenera malinconia / da dove esce il passato: / lunghe corse sui prati / minuti felici / l'arrampicarsi su case in costruzione / mille sorrisi / e volti contenti...

(Saveria Cargnelutti, Napoli)

IL LABIRINTO

La vita è un labirinto / Ella s'avanza con gli occhi bendati / verso il nulla / e tu, caro zio, / subito raggiungesti la tua meta / l'uscita di quell'oscuro labirinto / che tutti, prima o poi / dobbiamo raggiungere.

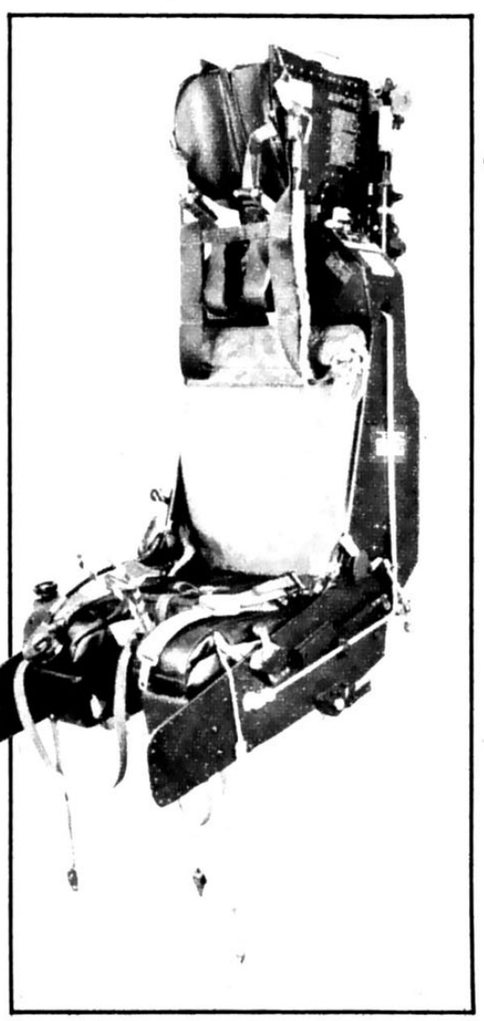
(Marco Cocchiara, Roma)

Se volete pubblicare una vostra poesia inviatela a: Scrivi anche tu c/o Corriere dei Ragazzi - via Scarsellini 17 - 20161 Milano.

S.O.S CATAPULTA

Sono quattromila i piloti del «Martin-Baker Tie Club» (Club della cravatta). Devono la vita al seggiolino catapultabile inventato più di 30 anni or sono dall'ingegnere inglese James Martin.

Un pilota militare americano, giorni fa, mentre volava con il suo aviogetto a mille all'ora, ha sentito il motore perdere di potenza e poi «piantare» del tutto. Non c'è stato verso di rimetterlo in moto. Mentre l'aereo perdeva rapidamente quota, entrando in avvitamento, al pilota non è restato altro che azionare il seggiolino eiettabile, schizzando fuori dall'abitacolo. E' sceso a terra sano e salvo, dopo che l'apparecchio si era schiantato al suolo, ormai ridotto a un ammasso di rottami fumanti.



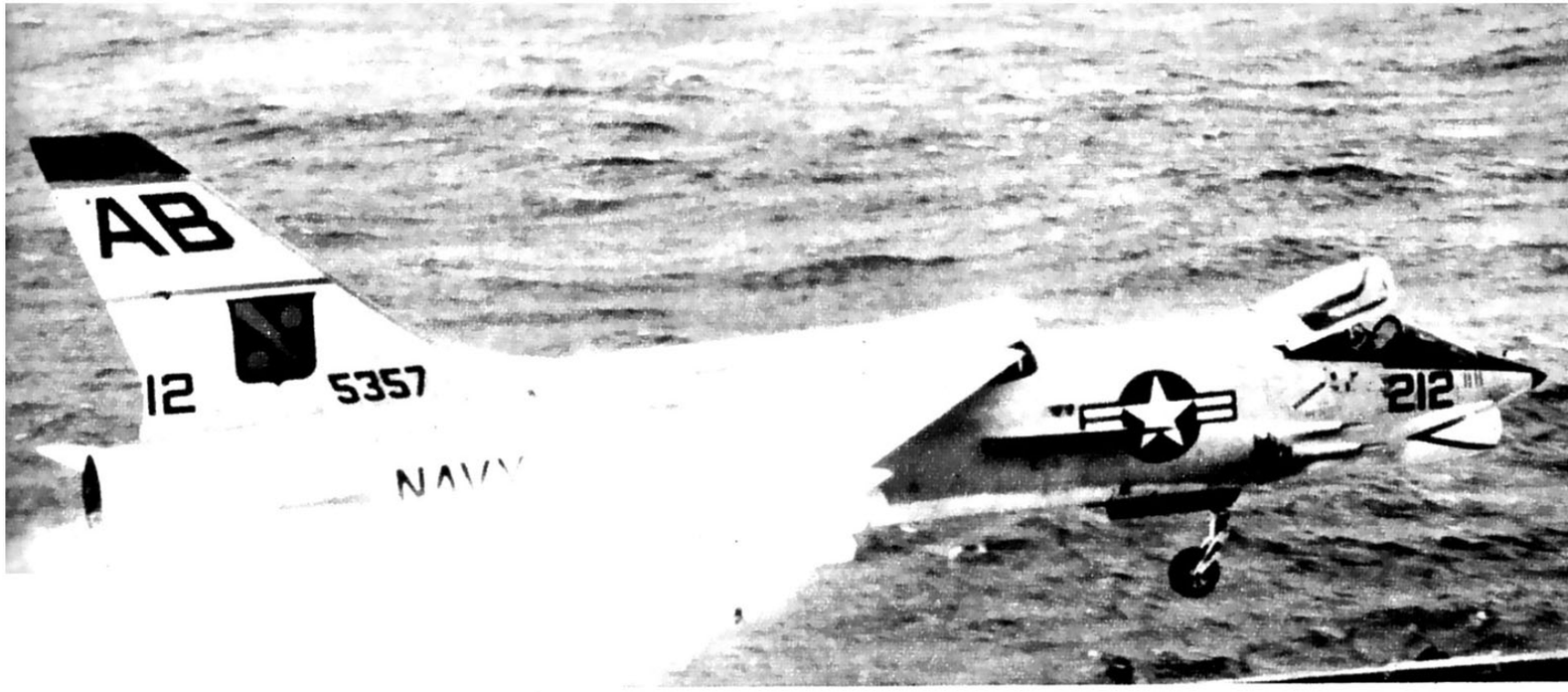
Ora, il nostro fortunato pilota riceverà una cravatta esclusiva ed entrerà a far parte di un club unico nel suo genere, in cui i soli soci ammessi (lui è il quattromillesimo, ecco perché se ne parla) sono gli aviatori che debbono la loro vita al seggiolino eiettabile inventato una trentina di anni or sono dall'ingegner James Martin, che la regina d'Inghilterra avrebbe poi nominato baronetto. Il «Martin-Baker Tie Club», che è per l'appunto il Club della cravatta, ha sede a Denham, nel Buckinghamshire, accanto alla fabbrica del prezioso congegno. Oggi come oggi, è diventato il Club dei Quattromila, domani sarà dei Quattromila e uno, dopodomani dei Quattromila e due e così via, tutta gente che può raccontare di averla scampata bella.

Nell'era dell'aviazione a elica, i piloti nei guai si affidavano al paracadute, balzando fuori a forza di braccia e di gambe dal loro aereo in avaria. Ma con l'avvento dei più veloci apparecchi a reazione quell'affannosa ginnastica in un frangente di grande pericolo non era più consigliabile, anzi diventava azzardata a causa dell'alta pressione esercitata sul pilota dal vento di corsa e della brusca decelerazione cui veniva sottoposto. Ci voleva ben altro.

A incamminarsi per primi sulla via della sperimentazione di un seggiolino eiettabile, ricorrendo all'aria compressa, furono i tedeschi. Il dispositivo venne installato su un caccia bimotore Heinkel He 219 e l'11 aprile del 1944 fu collaudato in volo con successo, diventando in seguito un equipaggiamento di serie di quello stesso velivolo. Ma la sconfitta hitleriana travolse anche quella mirabile invenzione. Nello stesso periodo, comunque, in altri Paesi come gli Stati Uniti, la Francia, l'Unione Sovietica e la Svezia, ci si era orientati verso la medesima soluzione.

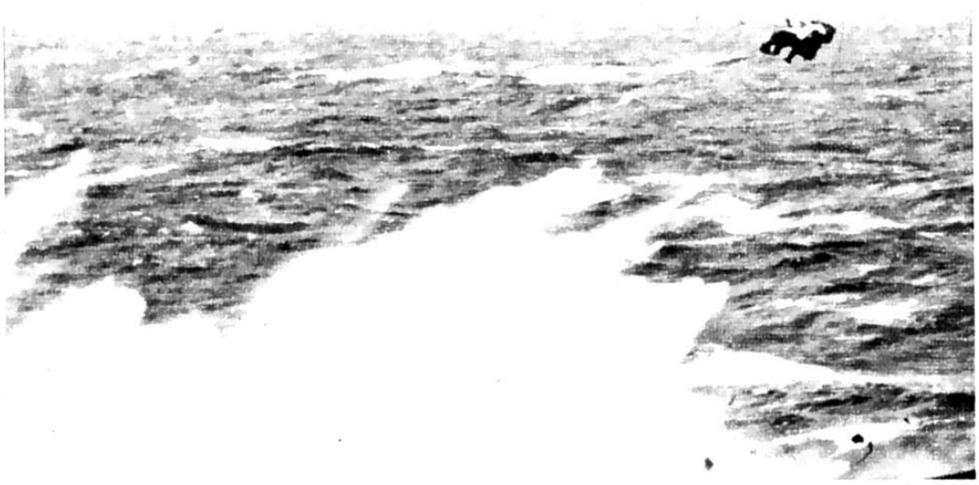
Anche in Inghilterra, naturalmente, dove James Martin aveva ideato una slitta che si arrampicava velocemente lungo le rotaie di un tripode metallico sotto la spinta dei due bracci telescopici di uno speciale «cannone»: niente aria compressa, quindi, bensì cariche esplosive; e, a simulare l'uomo da catapultare in aria, tanti sacchetti di sabbia per un peso corrispondente. Quando venne il turno della cavia umana, fu Bernard Lynch, collaudatore della Martin-Baker Aircraft, a prestarsi: prese posto sulla slitta, con il cannone sotto il fondo dei pantaloni, e tra l'emozione degli astanti venne sparato a poco più di un metro di altezza sopra la cima del traliccio.

Per mero spirito di consorteria, ricorderò che il supplizio della slitta venne affrontato anche da un giornalista, Charles Andrews, per poter raccontare in prima persona, ai suoi lettori, cosa accadesse e che cosa si provasse. Finì all'ospedale con uno schiacciamento delle vertebre, ma la sua disavventura dimostrò



che le implicazioni fisiologiche di quella tremenda accelerazione andavano ulteriormente approfondite. Per questo James Martin ottenne da una clinica universitaria varie spine dorsali per sottoporle a prove di resistenza e per perfezionare il suo marchingegno.
Sacchetti di sabbia, ancora una volta, e manichini precedettero l'uomo anche nei primi collaudi in volo del seggiolino eiettabile. Poi, il 24 luglio 1946, fu il solito Bernard Lynch a prestarsi per verificarne il funzionamento. Scaraventato fuori da un caccia Meteor 3 a 2.500 metri di quota e a una velocità di 520 chilometri all'ora, arrivò al suolo incolume. Era fatta. Come addetto ai lavori, tuttavia, Lynch non fa parte del Club dei Quattromila e non ha neppure la cravatta esclusiva. Anche se soprattutto per merito suo, grazie alle prove da lui superate con tanto coraggio, l'ingegner Martin ha potuto mettere a punto un congegno così importante per la sicurezza dei piloti.

Franco Goy



La sequenza delle cinque immagini riprodotte in questa pagina mostra come avviene il salvataggio del pilota. Prima si sgancia il tettuccio (foto 1), poi dal buco esce il pilota (foto 2) ancora legato al seggiolino che lo porta in alto (foto 3 e 4) per permettergli di scendere con il paracadute (foto 5). Nella pagina accanto: il seggiolino di James Martin.

I RACCONTI THRILLING DEL CDR

DIECI ANNI DOPO

20 luglio 1976: il Viking si posa sulle sabbie di Marte. Dieci anni dopo, una spedizione congiunta russo-americana porta i primi astronauti sul pianeta rosso...

Dieci anni dopo il Viking, la prima navicella spaziale russo-americana con astronauti a bordo si posò su Marte. Il capitano Jeffrey Smile e il capitano Samor Borilov comunicarono contemporaneamente alla Terra che per la prima volta l'uomo era approdato sul pianeta rosso. Ventitré ore dopo Smile e Borilov uscirono dalla navicella e posero piede sul suolo marziano.

«E' bellissimo qui» furono le prime parole di Smile. «La Luna al confronto è solo un sasso.»

Dopo mezz'ora cominciò il lavoro di prelievo di campioni del terreno. Dopo due ore, gli astronauti rientrarono nella navicella per riposare.

Marte, com'era già stato accertato dalle varie sonde automatiche venute dopo il Viking, era un pianeta più vivo della Luna, ma sempre morto, capace tutt'al più di ospitare organismi unicellulari. Mai come allora l'uomo si era sentito così solo nello spazio. Anche l'ultima frontiera era caduta, rivelando il vuoto. La missione di Smile e Borilov, dettata da ragioni politiche, era praticamente inutile.

* * *

Dopo quattro ore di sonno ottenuto grazie ai sedativi, si svegliarono e si infilarono di nuovo le tute. Borilov guardò fuori dall'oblò e disse: «Mi è sembrato di vedere qualcosa muoversi, là in fondo.»

Smile guardò e non vide niente. Dalla Terra, per radio, vennero risatine e commenti ironici.

I due astronauti uscirono e ricominciarono il lavoro.

Erano entrambi inginocchiati quando un'ombra si proiettò su di loro. Fu Borilov ad accorgersene per primo.

Alzò la testa, si girò di 180 gradi e vide un mostro.

Era lontanissimo, la sua ombra arrivava fin lì perché era enorme, alto quasi un chilometro.

Smile lo descrisse come somigliante a un dinosauro, disse che gli ricordava i mostri marziani disegnati sulle copertine delle riviste di fantascienza degli anni '50.

Da Terra venne l'ordine di rientrare nella navicella e di sottoporsi a controlli medici. L'ordine fu eseguito. Smile e Borilov erano in perfetta forma fisica e psichica. Fu suggerito che poteva essere stata un'allucinazione, un effetto ottico. Smile era incerto, Borilov ribadì che era sicuro di averlo visto. Alla base di Houston non fu possibile bloccare la notizia. Tutti i giornalisti presenti avevano sentito le parole degli astronauti e erano corsi a telefonare ai rispettivi giornali. Le edizioni straordinarie con titoli cubitali furono accolte dal pubblico con scetticismo e sarcasmo.

In seguito, la Nasa smentì ogni cosa. Si parlò di errori di interpretazione e di interferenze da parte di radioamatori burloni.

I nastri registrati con tutte le conversazioni tra Marte e la Terra non furono mai resi pubblici. La gente scordò ben presto tutto. L'avvenimento, come nel caso dei dischi volanti che seguivano le astronavi Apollo, passò nel bagaglio di misteri degli ufologi.

* * *

Sedici ore dopo, Smile e Borilov ottennero il permesso di uscire di nuovo dalla navicella.

«Non possiamo» fu la risposta di Borilov. «La navicella è attorniata da una moltitudine di omini. Sono piccoli, hanno enormi teste e la loro pelle è di colore verde.»

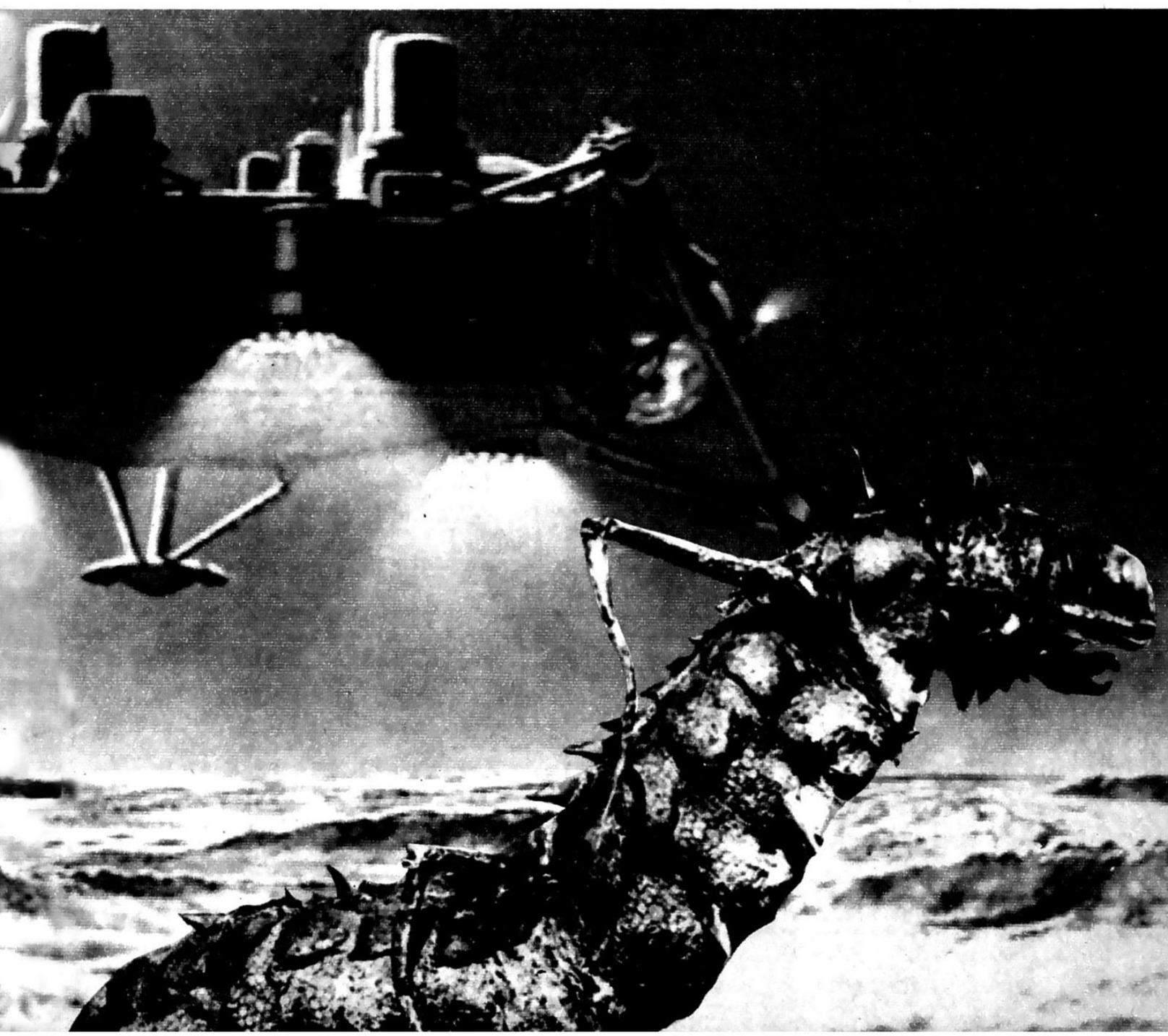
«Ci sono anche altri mostri» aggiunse Smile. «Vermi gigan-

teschi e specie di scimmioni con tre teste, esseri tentacolari... Dio mio, è come nei film di fantascienza. Sembra che vogliano attaccarci...»
Fu dato l'ordine di decollo immediato. Smile continuò a parlare:
«...si sono raccolti tutti qui intorno, aprono le bocche come per gridare ma non esce nessun suono. Si stringono sempre più addosso alla navicella... Borilov è svenuto... Non sono in grado di pilotare... Controllo automatico, prego... con...»
Il decollo fu guidato dalla base. Come furono nello spazio, Smile e Borilov ripresero conoscenza.
«Li avete visti?» fu la prima domanda del sovietico. «Sono riuscito a riprenderli con la telecamera, li avete visti?»
Dopo un attimo venne la risposta:
«No. Abbiamo visto solo una distesa di sassi e di sabbia rossa.»

* * *

Al ritorno sulla Terra cominciò un lunghissimo lavoro di analisi, che non approdò a niente. Nessun gas allucinogeno era presente nell'atmosfera marziana, come del resto avevano già appurato le sonde automatiche. Le visioni di Smile e Borilov erano assolutamente inspiegabili.
Ci vollero più di mille anni perché il mistero fosse risolto. Avvenne quando la tecnologia terrestre raggiunse un grado così elevato da abolire le macchine e da fondarsi esclusivamente sullo spirito umano. Una nuova spedizione sul pianeta rosso, l'unica dopo quella di Smile e Borilov, accertò in effetti la presenza di una componente allucinogena nell'atmosfera marziana. Nessuno strumento, per quanto perfetto, avrebbe potuto registrarla. Essa agiva solo su esseri intelligenti, e in particolare su una facoltà che nessuna macchina aveva e avrebbe mai potuto avere: la fantasia.

Tiziano Sclavi



N. 37 DEL 12 SETT. 1976

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

Diretto da Alfredo Barberis

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA: 20161 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17
AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag.	3	ALTAI & JONSON
pag.	19	LORD SHARK
pag.	33	LA PAROLA ALLA GIURIA Processo in appello a Elena
pag.	53	PHILLY
pag.	62	STURMTRUPPEN
pag.	72	VALENTINA MELA VERDE
pag.	83	IL MAESTRO

SERVIZI E RUBRICHE

pag.	2	IL LETTORE IN FIERA CREDETE NELLE STELLE?
pag.	11	MAPPAMONDO
pag.	12	LA POSTA, RAGAZZI!
pag.	14	CALCIOVALORI
pag.	18	CALCIOCURIOSITA'
pag.	25	TELEVEDREMO
pag.	26	I SERVIZI DEL MISTERO I veggenti sono tra noi
pag.	30	SOTTOSOPRA
pag.	32	NOVITA' A TUTTA MUSICA
pag.	49	LE FABBRICHE DEI GOL La Juventus
pag.	59	LE TRIBU' PELLIROSSE
pag.	60	PLASTIMODELLISMO
pag.	63	OPERAZIONE LANDER
pag.	64	FORMULA 2
pag.	68	LA GUIDA DEL CdR
pag.	70	IL CLUB
pag.	78	I GIOCHI DELLA GIOVENTU'
pag.	80	OPERAZIONE REPORTER
pag.	82	LA SCOPERTA DEL MARE
pag.	93	SCRIVI ANCHE TU
pag.	94	SOS CATAPULTA
pag.	96	I RACCONTI THRILLING DEL CdR
pag.	100	IL CHI E' - Jane Birkin

— Deve essere la mezz'ala...

Un numero: L. 300. Arretrati: L. 600.

ABBONAMENTI
ITALIA: anno con dono L. 15.600; anno senza dono L. 12.500; semestre L. 6.650.
ESTERO: anno senza dono L. 17.000; semestre L. 8.900.

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40.121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 295.567, 295.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telefono 656.510, 650.934 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, telef. 689.861 - 10121 Torino: via Arcivescovado 1, tel. 519.188, 547.788 - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 60 - Austria: Sc. 18 - Belgio: F.B. 22 - Brasile: Crs. - Canada: Cts 75 - Etiopia: D.E. 2,55 - Germania: D.M. 2,25 - Grecia: Dr. 27 - Guatemala: Cts 55 - Inghilterra: P. 33 - Iran: Rials - Libia: Pts. 23 - Lussemburgo: F.B. 22 - Malta: Sh. - Messico: Pesos - Olanda: Fi. 2 - Portogallo: Esc. 17 - Principato Monaco: F. 3,30 - Sud Africa: R. - Spagna: Pts. 40 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,80 - Tunisia: Mill. 360 - Turchia: L.T. 14 - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs. 4.

Sped. in abb. postale - Gruppo II/70 - C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971.

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI-GIANNI BRUSASCA-TIZIANO SCLAVI

GRAFICI-DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

NEL PROSSIMO NUMERO

IL DIARIO DI SOTTOSOPRA 1976-1977

NON PERDETELO!

Scuola Militare Nunziatella **Accademia Militare dell'Esercito**

Accademia Militare Sanità Interforze

Corsi per Tecnici e Operatori **Corsi Allievi Sottufficiali**

Per informazioni spedire a:
STATESERCITO -
Casella Postale 238 - ROMA A.D. .

COGNOME _____

NOME _____

VIA _____

COD. P. _____ CITTA' _____

PROVINCIA _____

IL CHI E' DEL CdR

JANE BIRKIN

NATA: in Inghilterra il 14-12-1947. STATO CIVILE: divorziata dal compositore John Barry, è coniugata col cantante pittore e regista Serge Gainsbourg, da cui ha avuto una figlia, Charlotte, di 5 anni. PROFESSIONE: attrice e cantante. FILMOGRAFIA: «Blow-up», «Wonderwall», «Slogan», «La piscina», «La mostarda sale al naso», «I baroni della medicina», «Je t'aime, moi non plus».